



**studio**pozzoli

# ***Piano di Ristrutturazione***

**ALTO CALORE SERVIZI S.P.A.**

*Applicazione dell'art. 14 del D.L. n. 175 del 19 agosto 2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" come integrato dal D.L. n. 100 del 16 giugno 2017.*

**STUDIO POZZOLI S.R.L**  
Via Guido Monaco 29    Tel.: +39 0554630736  
50144 Firenze    Fax.: +39 0554630346  
C.F. e P.IVA 06433730485    PEC: studiopozzoli@casellapec.com  
www.studiopozzoli.net



## Piano di Ristrutturazione

Applicazione dell'art. 14 del D.L. n. 175 del 19 agosto 2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" come integrato dal D.L. n. 100 del 16 giugno 2017.

Approvato dal C.d.A. nella seduta del 20 luglio 2018

### **STUDIO POZZOLI S.R.L**

Via Guido Monaco 29  
50144 Firenze  
C.F. e P.IVA 06433730485  
www.studiopozzoli.net

Tel.: +39 0554630736  
Fax.: +39 0554630346  
PEC: studiopozzoli@casellapec.com

## Sommario

La Società Alto Calore Servizi SpA .....	4
Le fonti idriche dell'Irpinia e la sperequazione storica nella loro destinazione .....	5
Analisi introduttiva .....	9
Criticità pregresse.....	9
Fattori aggravanti della crisi finanziaria .....	11
Linee di Intervento sui vincoli strutturali ed i fattori aggravanti.....	13
Pianificazione Interventi Regione Campania.....	13
Opere ed Investimenti finanziati da Regione Campania per ACS.....	14
Ulteriori Interventi infrastrutturali strategici da finanziare con fondi regionali .....	15
Piano di Ristrutturazione .....	17
Situazione di partenza .....	19
1.1 Crediti v/ utenti - morosità.....	20
1.2 Crediti v/ utenti – recupero in corso .....	20
2.1 Personale – Costo del lavoro .....	20
2.2 Personale – esuberanti .....	21
2.3 Personale - esodo .....	22
2.4 Personale – pensionamenti fisiologici .....	22
3. Costi per energia.....	23
4. Livello di indebitamento .....	24
5. Piano degli investimenti .....	24
Le Azioni di Piano.....	24
1. Riduzione della morosità corrente .....	25
2.1 Riduzione delle unità lavorative – Esodo.....	25
2.2 Riduzione delle unità lavorative – Esuperanti .....	26
3. Manovra costi energia.....	26
4. Aumento ricavi.....	30
5. Finanziamento Regione Campania .....	30
6. Manovra finanziaria ed aumento di capitale.....	31

## STUDIO POZZOLI S.R.L

Via Guido Monaco 29  
50144 Firenze  
C.F. e P.IVA 06433730485  
www.studiopozzoli.net

Tel.: +39 0554630736  
Fax.: +39 0554630346  
PEC: studiopozzoli@casellapec.com

Piano 2018-2022- impatto delle azioni .....	31
Stato patrimoniale riclassificato .....	31
Conto economico riclassificato.....	33
Azioni di piano e linee di intervento strategiche.....	34
Affidamento del Servizio Idrico Integrato. (Aggregazione ex art. 21 co. 5 L.R. 15/2015 presentata dal CDA in Assemblea dei Sindaci e AATO) .....	35
Misure perequative di riequilibrio economico-finanziario (presentate dall'attuale CDA in ARERA il 17/04/2018 – Allegato C) .....	36
Analisi conclusiva.....	38

## STUDIO POZZOLI S.R.L

Via Guido Monaco 29  
50144 Firenze  
C.F. e P.IVA 06433730485  
www.studiopozzoli.net

Tel.: +39 0554630736  
Fax.: +39 0554630346  
PEC: studiopozzoli@casellapec.com

## La Società Alto Calore Servizi SpA

La Società Alto Calore Servizi S.p.A. gestisce il servizio di captazione, adduzione e distribuzione di acqua potabile per 126 Comuni delle Province di Avellino e di Benevento a favore di una popolazione di circa 450.000 abitanti (~ 214.000 utenze). L'estensione del territorio gestito è di 2.400 Km<sup>2</sup>.

Inoltre, la Società fornisce a diverse comunità (compresa la città di Avellino) anche il servizio fognario e depurativo. I soci dell'attuale compagine societaria sono: 95 Comuni della provincia di Avellino, 31 Comuni della provincia di Benevento e l'Amministrazione Provinciale di Avellino.

L'odierna Società si è evoluta nel corso degli anni anche attraverso numerose trasformazioni: da Consorzio ad Azienda speciale, a Consorzio multiservizi fino all'attuale status giuridico di Società per Azioni, avvenuto il 13 marzo 2013, ai sensi dell'art. 35 comma 8 della legge 28 dicembre 2001 n. 448: la denominazione assunta è di "Alto Calore Servizi S.p.A."

Le sorgenti gestite in Provincia di Avellino sono n. 52 per una portata complessiva pari a 1250 l/s (che comprende anche quella proveniente dalle sorgenti di Cassano Irpino, gestite dall'Acquedotto Pugliese SpA). Le sorgenti in Provincia di Benevento sono n. 42 per una portata pari a 115 l/s. I pozzi in esercizio sono 95 per una portata pari a 700 l/s. I più importanti gruppi sorgentizi sono rappresentati dalle sorgenti di Cassano Irpino, dalle sorgenti Alte del Calore, dalla sorgente Baiardo e da quella di Sorbo Serpico nonché dai pozzi di Volturara, Fontana dell'Olmo e del Fizzo. In Provincia di Benevento i principali emungimenti sono rappresentati dalle sorgenti di "Grotte" e "Sorgenza", in tenimento del Comune di Pontelandolfo.

Complessivamente la portata attualmente disponibile alla fonte è pari a circa 2,1mc/sec., della quale il 65% proviene da sorgenti e il 35% da emungimenti sotterranei (pozzi).

La rete di adduzione è di 1158 km (54% della lunghezza complessiva della rete del Distretto Campania 1 "Calore Irpino") mentre la rete di distribuzione è di 5150 Km (pari al 70% della lunghezza dell'intera rete censita nel medesimo Distretto).

I serbatoi di accumulo sulla rete di adduzione sono 22 (per una capacità complessiva di 128.000 mc), mentre quelli presenti sulla rete di distribuzione sono 361 (per una capacità complessiva di 158.000 mc).

In ordine, infine, alle principali caratteristiche del sistema di approvvigionamento, è importante sottolineare che la distribuzione territoriale della popolazione servita, che nelle due province è concentrata in agglomerati di modesta entità notevolmente distanti dal Comune capoluogo, ha favorito lo sviluppo degli acquedotti rurali che, per estensione ed entità di portata erogata, assumono importanza, sotto il profilo tecnico-gestionale, paragonabile a quella delle reti idriche comunali interne.

La Società Alto Calore Servizi S.p.A., allo stato, cura la gestione degli impianti di depurazione comprensoriali di Avellino e Rotondi e di altri 24 depuratori comunali per complessivi 200.000 ab. eq. e n. 16 impianti di sollevamenti. Inoltre, gestisce i collettori comprensoriali e le reti fognarie di diversi comuni consorziati.

**L'impianto comprensoriale del Partenio e dell'Alta Valle del Sabato** è situato nel Comune di Manocalzati ed è a servizio dell'intero bacino citato comprendente 19 comuni: *Avellino; Atripalda; Candida; Capriglia; Cesinali; Manocalzati; Mercogliano; Montefredane; Monteforte; Parolise; S. Potito Ultra; S. Michele di Serino; S. Stefano del Sole; S. Lucia di Serino; Serino; Summonte, Ospedaletto D'Alpinolo (in parte), Contrada, Aiello*

## STUDIO POZZOLI S.R.L

Via Guido Monaco 29  
50144 Firenze  
C.F. e P.IVA 06433730485  
www.studiopozzoli.net

Tel.: +39 0554630736  
Fax.: +39 0554630346  
PEC: studiopozzoli@casellapec.com

del Sabato nonchè il Consorzio ASI di Avellino. Gli abitanti equivalenti serviti sono pari a 140.000 mentre la portata media giornaliera trattata è di 35.000 mc.

**L'impianto comprensoriale di Rotondi**, sito nell'omonimo Comune, è a servizio dei Comuni di San Martino Valle Caudina, Cervinara, Montesarchio, Bonea e Rotondi. La potenzialità complessiva di progetto del depuratore è di 35.000 ab.eq. ma, poiché il depuratore non è stato completato, la sua effettiva potenzialità è limitata a circa 25.000 ab.eq.

**Impianti di depurazione singoli.** Gli impianti di depurazione a servizio di singole comunità complessivamente gestiti da ACS sono 24. I Comuni nei quali la società è maggiormente presente sono: Lioni, Frigento (5 depuratori), Pietrastornina (4 depuratori), Nusco (2 depuratori).

Le attività di gestione degli impianti di depurazione consistono essenzialmente in: controllo di processo e controllo delle apparecchiature installate, pulizia filtri, griglie e canalette, ingrassaggio parti in movimento, misurazione livelli, campionamenti ed analisi, scarico e smaltimento fanghi.

Relativamente alla **gestione delle reti fognarie**, dei collettori e dei relativi impianti di sollevamento, la Società normalmente si occupa della direzione dei lavori delle opere a farsi, della manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere civili e delle apparecchiature elettromeccaniche, delle attività di espurgo e di disostruzione fognaria nonché, al pari di quanto avviene per gli impianti di depurazione, al loro smaltimento.

Altra attività di primaria importanza, connessa al corretto funzionamento degli impianti di depurazione, riguarda la **gestione del controllo degli opifici industriali**, attività che consiste essenzialmente nel rilascio dei nulla osta di accettabilità dello scarico alla Provincia (pratiche in AUA), nel rilascio dei pareri di competenza all'Ambito Distrettuale Calore Irpino e nell'applicazione dei canoni fognatura e depurazione di acque meteoriche, di pozzo e/o provenienti da fonti diverse dall'acquedotto scaricate in fognatura.

## Le fonti idriche dell'Irpinia e la sperequazione storica nella loro destinazione

La provincia di Avellino è un'area fondamentale e strategica nell'assetto idrogeologico dell'Appennino dell'Italia Meridionale, rappresentandone, molto probabilmente, la più importante per disponibilità idriche, per ampiezza e consistenza del bacino servito.

Questa peculiarità deriva essenzialmente dalla specificità della sua conformazione geologica che si caratterizza per l'alternanza di massicci carbonatici (notoriamente considerati come "grandi bacini di accumulo sotterranei"), di pianure alluvionali e bacini endoreici.

Una breve descrizione di questi massicci, delle risorse idropotabili attinte e della loro destinazione consentirà di comprendere la reale distribuzione e utilizzazione di queste fonti e, conseguentemente, di dare concretezza alle preoccupazioni degli attuali gestori del servizio idrico integrato che provvedono all'approvvigionamento idropotabile di gran parte delle popolazioni irpine e sannite.

- Monti di Avella-Partenio-Pizzo d'Alvano (~360kmq, solo in parte ricadenti nella provincia di Avellino) che, sempre relativamente alla sola provincia di Avellino, alimentano sorgenti ad uso idropotabile di

## STUDIO POZZOLI S.R.L

Via Guido Monaco 29  
50144 Firenze  
C.F. e P.IVA 06433730485  
www.studiopozzoli.net

Tel.: +39 0554630736  
Fax.: +39 0554630346  
PEC: studiopozzoli@casellapec.com

importanza limitata, ad uso esclusivamente dei Comuni ove sgorgano (Mugnano del Cardinale, Avella, Baiano etc);

- Monti Accellica-Licinini-Mai (~330kmq, solo in parte ricadenti nella provincia di Avellino), di media importanza ai fini dell'approvvigionamento idropotabile ( $Q=0,075\text{mc/sec}$ ). Le risorse sorgentizie sono, comunque, immesse nello schema acquedottistico gestito da Alto Calore Servizi SpA;
- Monte Terminio-Tuoro (~140Kmq.), da cui scaturiscono le più importanti sorgenti della provincia di Avellino ( $Q_{\text{tot}}:5,63\text{mc/sec}$ ) ossia:
  - Sorgenti Alte del Calore (Scorzella, Candaloni etc. per complessivi  $0,43\text{mc/sec}$ ), utilizzate da Alto Calore Servizi SpA, a beneficio dei Comuni irpini e sanniti;
  - Sorgenti di Serino (Acquaro, Pelosi e Urciuoli, per complessivi  $2.3\text{mc/sec}$ ), utilizzate da ABC, per la città di Napoli;
  - Sorgenti di Cassano Irpino (Bagno della Regina, Fontana del Prete, Peschiera, Pollentina, per complessivi  $2.5\text{mc/sec}$ ), utilizzate completamente da Acquedotto Pugliese SpA, ad eccezione di  $0,6\text{mc/sec}$  destinate ad Alto Calore Servizi SpA;
  - Sorgenti di Sorbo Serpico (Sauceto, per complessivi  $0.15\text{mc/s}$ ), utilizzate da Alto Calore Servizi SpA per l'approvvigionamento idrico della città di Avellino;
  - Emungimento Baiardo di Montemarano ( $0,25\text{mc/sec}$ ), anch'esse destinate ad Alto Calore Servizi SpA;
- Monte Polveracchio (~270kmq, solo in parte ricadente nella provincia di Avellino) che alimenta le sorgenti di Senerchia (Gruppo Acquara-Ponticchio, Pietra S.Lucia, Piceglie e Abbazzata, per complessivi  $0,89\text{mc/sec}$ ), inserite nello schema acquedottistico dell'Alto Sele, gestito dalla ASIS Salernitana Reti ed Impianti SpA per l'approvvigionamento idrico, diretto o indiretto, di 50 Comuni, gran parte dei quali della Provincia di Salerno, compreso la città capoluogo;
- Monte Cervialto (~120kmq) che rappresenta il massiccio tributario delle sorgenti di Caposele (Sorgente Sanità,  $4\text{mc/sec}$ ), ad uso di Acquedotto Pugliese SpA per l'intera popolazione pugliese;
- Monte Marzano-Ogna (270kmq.) da cui affiorano le sorgenti di Quaglietta ( $2,1\text{mc/sec}$ ) per l'Acquedotto del Basso Sele, anch'esso gestito dall'ASIS, gestore della Provincia di Salerno.

## STUDIO POZZOLI S.R.L

Via Guido Monaco 29  
50144 Firenze  
C.F. e P.IVA 06433730485  
www.studiopozzoli.net

Tel.: +39 0554630736  
Fax.: +39 0554630346  
PEC: studiopozzoli@casellapec.com

## SCHEMA IDROLOGICO DELLA REGIONE CAMPANIA

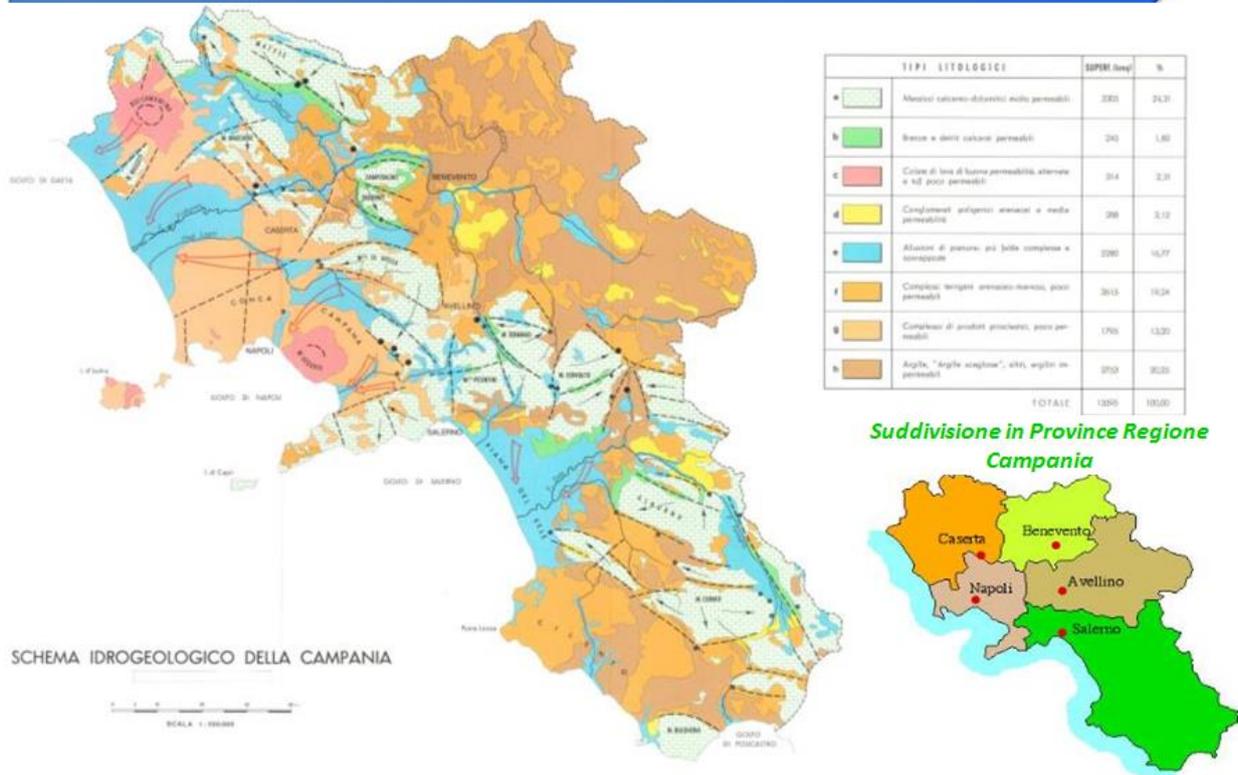


Figura 1 - Schema Idrologico Regione Campania

In sintesi, tralasciando le sorgenti minori e gli emungimenti da pozzi, nel territorio della Provincia di Avellino sono presenti gruppi sorgentizi che complessivamente forniscono una portata di 12,7mc/sec, così destinata:

- 5,90 mc/sec (pari al 46,5%), all'Acquedotto Pugliese SpA, per l'approvvigionamento idrico della Puglia, in forza di diverse concessioni di derivazione (la prima delle quali del 1905), successivamente rinnovate;
- 2,99 mc/sec (pari al 23,5%), all'ASIS, per la città di Salerno e comuni dell'Alto e Basso Sele, in forza di concessioni di prelievo del periodo 1970-1990;
- 2,30 mc/sec (pari al 18,0%), ad ABC, per la città di Napoli, in forza di una concessione di prelievo in fase di acquisizione;
- 1,51mc/sec (pari al 12,0%) ad Alto Calore Servizi SpA (ACS), per la città di Avellino e per altri Comuni dell'Irpinia e del Sannio, in virtù di concessioni ottenute in un arco temporale ampio, dal 1958 al 2008.

Inoltre, l'Acquedotto Pugliese SpA ha progettato, realizzato (anche con finanziamenti pubblici) e gestirà la Diga di Conza della Campania (anch'essa in territorio irpino) che sarà utilizzata per uso idropotabile (~1,00mc/sec, con concessione richiesta e in istruttoria) e per uso irriguo (~1,3mc/sec).

**STUDIO POZZOLI S.R.L**

Via Guido Monaco 29  
50144 Firenze  
C.F. e P.IVA 06433730485  
www.studiopozzoli.net

Tel.: +39 0554630736  
Fax.: +39 0554630346  
PEC: studiopozzoli@casellapec.com

In breve, le rilevanti risorse idropotabili presenti in Irpinia e, più in generale, nella Provincia di Avellino, sono in gran parte destinate a gestori extraterritoriali (ABC, AQP, ASIS) in forza di convenzioni, accordi e concessioni di antica data, probabilmente coerenti con quelle che al tempo erano le reali ed effettive esigenze idropotabili dei Comuni attualmente ricadenti nell'Ambito Distrettuale "Calore Irpino".

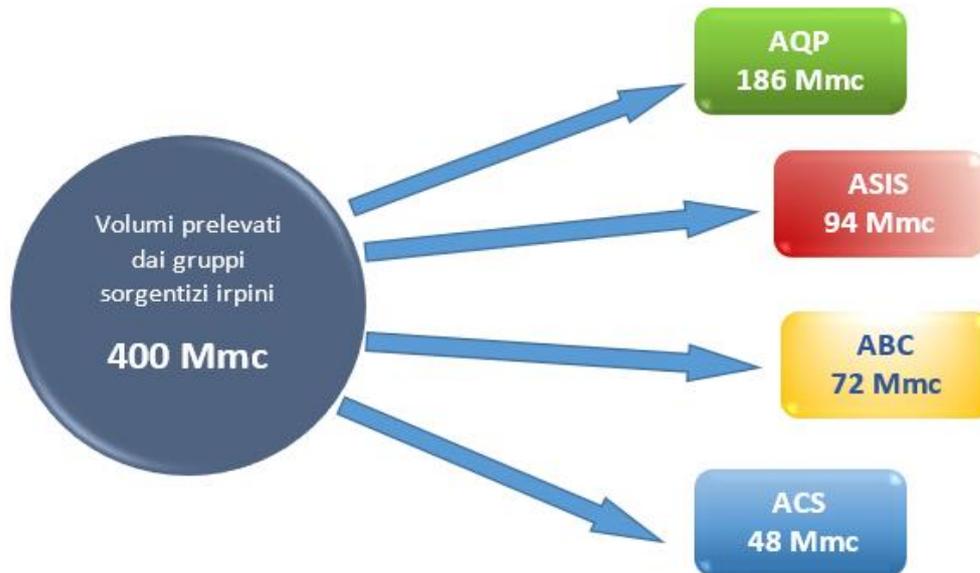


Figura 2 - Distribuzione delle risorse

Orbene, nel corso degli anni, le aumentate necessità idriche delle popolazioni irpine e sannite, attualmente servite da Alto Calore Servizi SpA, l'abbandono (anche per esigenze sanitarie) o la minore portata fornita da sorgenti minori e soprattutto la perdita di funzionalità (per vetustà e per carenza di manutenzione straordinaria) dei sistemi adduttori primari e delle reti di distribuzione (in gran parte realizzati nel periodo 1960-1970), rendono improcrastinabile la rivisitazione completa di tutte le concessioni finora in essere al fine di rendere disponibile per l'Irpinia e per il Sannio una portata certa, compatibile con le reali necessità idropotabili della cittadinanza e che soprattutto fornisca all'economia locale, già fortemente depressa, i servizi essenziali per la sua sopravvivenza.

*Estratto dalla Relazione del Presidente A-D, Raffaello de Stefano, prodotta al Parlamento nel corso della indagine conoscitiva sull'emergenza idrica 2017 e sulle misure necessarie per fronteggiarla (Roma, 18 ottobre 2017, Aula della VIII Commissione Ambiente)*

## STUDIO POZZOLI S.R.L

Via Guido Monaco 29  
50144 Firenze  
C.F. e P.IVA 06433730485  
www.studiopozzoli.net

Tel.: +39 0554630736  
Fax.: +39 0554630346  
PEC: studiopozzoli@casellapec.com

## Analisi introduttiva

L'inquadramento delle recenti attività amministrative e gestionali non può esimersi da un'analisi sintetica dell'assetto societario all'atto dell'insediamento di questa amministrazione, così da evidenziare il lavoro svolto in questi anni.

## Criticità pregresse

Le difficoltà di carattere finanziario della società Alto Calore Servizi Spa provengono da lontano e caratterizzano negativamente l'andamento gestionale della stessa negli ultimi 15 anni, periodo in cui il contesto economico di riferimento è divenuto più severo e le situazioni di asfissia finanziaria, già segnalate da oltre un decennio, rendono sempre più difficoltosa la gestione della stessa società.

Più in dettaglio, l'incremento dei fabbisogni finanziari, riguarda in primis i costi relativi al personale dipendente, il cui aumento esponenziale, in termini di unità e di costo del lavoro, si è prodotto fin dai primi anni successivi alla trasformazione in spa dell'azienda. In secondo luogo i costi dell'energia, i cui prezzi sono cresciuti in modo assai elevato negli ultimi anni.

Nonostante ciò, il fatturato della Società non ha registrato sostanziali incrementi rendendo sempre più complesso il quadro di riferimento e di conseguenza l'effetto di tali costi con riverberi diretti sulle voci di debito del passivo patrimoniale che, di anno in anno, ha subito sostanziali e continui incrementi caratterizzando negativamente le relative voci di bilancio.

A questi elementi di difficoltà si somma la nota criticità delle elevate morosità che caratterizzano il servizio in tutta Italia ma che in Campania sono particolarmente elevate e contro cui gli effetti delle azioni attivate dalla Società sono state ad oggi non rilevanti, anche se si è convinti che la strada intrapresa sia quella corretta.

Quindi, le cause principali dell'incremento del fabbisogno finanziario, determinatosi dal 2004 in poi, possono essere essenzialmente sintetizzate come segue:

- incremento delle uscite per l'aumento delle tariffe dell'energia elettrica;
- morosità ed evasione
- dinamica del fatturato non sensibile ai costi
- incremento delle uscite riferibili agli interventi di manutenzione sulle reti;
- incremento delle spese riferite al personale dipendente sostenuti sia per promozioni che per premialità diffuse e solo in ultimo per i rinnovi contrattuali realizzatisi;
- incremento delle uscite derivante dall'obbligo del versamento dell'accantonamento del TFR del personale dipendente agli enti previdenziali preposti.

Diretta conseguenza dello sbilanciamento finanziario è quindi la lievitazione dei debiti verso i fornitori e verso i comuni con le relative difficoltà finanziarie nella loro liquidazione. A ciò va aggiunto che, come previsto dalla normativa di settore, a partire dalla trasformazione in spa (2003) i Comuni soci non hanno più versato la quota di partecipazione consortile, limitando ulteriormente le entrate societarie.

## STUDIO POZZOLI S.R.L

Via Guido Monaco 29  
50144 Firenze  
C.F. e P.IVA 06433730485  
www.studiopozzoli.net

Tel.: +39 0554630736  
Fax.: +39 0554630346  
PEC: studiopozzoli@casellapec.com

Dal semplice raffronto delle cifre in entrata e di quelle in uscita correnti annue, è derivato un deficit finanziario mensile strutturale che si quantifica in € 750.000 circa, come illustrato nell'Assemblea del 29/12/2017 e nella relazione al bilancio 2017.

A completare il quadro già fortemente negativo si è aggiunta la riduzione della concessione degli affidamenti da parte del sistema creditizio che, anche a seguito delle continue notifiche di atti di pignoramento e di istanze di fallimento (anche di Comuni soci), hanno portato al ribasso del rating di riferimento della società.

## STUDIO POZZOLI S.R.L

Via Guido Monaco 29  
50144 Firenze  
C.F. e P.IVA 06433730485  
www.studiopozzoli.net

Tel.: +39 0554630736  
Fax.: +39 0554630346  
PEC: studiopozzoli@casellapec.com

## Fattori aggravanti della crisi finanziaria

L'attuazione del Piano industriale vigente, pur riportando notevoli risultati sotto il profilo della razionalizzazione societaria (controllo dei costi, eliminazione della doppia società, incremento della RAB aziendale, rimodulazione delle concessioni idriche, riconoscimento variazioni tariffarie e perimetro gestionale), è stata comunque influenzata, sul piano operativo, da vincoli strutturali e da fattori esterni che hanno determinato la necessità di implementare un Piano di ristrutturazione ex art. 14 D.lgs. 175/2016 mirato al recupero del forte disavanzo finanziario già evidenziato nei paragrafi precedenti.

### 1) Vincoli Strutturali

I principali vincoli esogeni sono:

- a) vetustà del sistema di adduzione (in gran parte risalente al periodo 1960-1980) e del sistema di distribuzione con un regime di perdite che, complessivamente, supera la media regionale del 48%;
- b) eccessiva polverizzazione territoriale del sistema di distribuzione (composto, nella fattispecie, da oltre 5000km di rete per servire una popolazione poco superiore a 400.000 abitanti);
- c) limitata disponibilità di risorse idropotabili strategiche (il Piano Regolatore Generale degli Acquedotti ha affidato ad Alto Calore Servizi SpA la gestione di sorgenti di piccola-media portata e di aliquote secondarie di grosse captazioni che si sono poi rivelate insufficienti);
- d) necessità di un piano strategico di livello regionale che consenta, attraverso idonee interconnessioni, il trasferimento di risorsa tra schemi acquedottistici diversi rientranti nella competenza di diversi gestori;
- e) eccessiva vulnerabilità idro-geologica del territorio (le frane e gli smottamenti generano frequenti rotture nell'intera rete acquedottistica gestita);
- f) una tariffa idrica che, nonostante sia una delle più alte della regione Campania, non consente di finanziare gli interventi infrastrutturali necessari, anche a causa delle morosità che limitano gli effettivi incassi;

I vincoli endogeni sono:

- g) elevati costi di gestione del personale;
- h) elevati costi dell'energia elettrica;
- i) frequenti disservizi ai sistemi ed agli impianti di sollevamento che soffrono di decenni di mancato rinnovo, miglioramento tecnologico e sostituzione.

### 2) Fattori Esterni – Crisi Idrica 2017

Oltre l'evoluzione dei vincoli strutturali, hanno inciso, in maniera preponderante fattori esterni, imprevedibili ed imprevedibili, legati a variabili climatiche ed ambientali, in particolare:

- a) scarso livello di precipitazioni ed emergenza idrica che hanno caratterizzato l'intero anno 2017;

## STUDIO POZZOLI S.R.L

Via Guido Monaco 29  
50144 Firenze  
C.F. e P.IVA 06433730485  
www.studiopozzoli.net

Tel.: +39 0554630736  
Fax.: +39 0554630346  
PEC: studiopozzoli@casellapec.com

- b) sensibile riduzione delle disponibilità idriche alla fonte, soprattutto delle sorgenti minori;
- c) temperature medie invernali e primaverili ben oltre le medie storiche stagionali;
- d) fenomeni di inquinamento da tetracloroetilene della Piana Montorese-Solofrana che ha costretto la Società a non poter disporre di importanti fonti di approvvigionamento idropotabile aggiuntive che provenivano dai pozzi presenti nel Comune di Montoro.

In un sistema già vetusto e fragile, come quello di ACS, la crisi idrica dell'anno 2017, che si è rivelata la più grave da oltre un ventennio, ha inciso pesantemente sui costi gestionali e sul conto economico della società ed ha avuto inevitabili ripercussioni sull'utenza e sulla qualità del servizio.

#### [Le azioni strategiche di risposta all'emergenza](#)

Alto Calore Servizi SpA ha affrontato l'emergenza, ottenendo per la prima volta dopo un secolo, la rivisitazione degli accordi inter-regionali sulle risorse idropotabili e il coinvolgimento attivo della Regione Campania, in particolare sulle infrastrutture strategiche in gestione della stessa società.

Gli incontri tenutisi presso la sede dell'Autorità Distrettuale dell'Appennino Meridionale hanno consentito di addivenire ad una soluzione condivisa da tutti i soggetti interessati, che, a parziale modifica del Decreto del Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici n.2354 del 10 aprile 1958, ripartisce *"la portata di 2200l/sec relativamente disponibile dalle Sorgenti di Cassano Irpino – al netto del Deflusso minimo vitale di 200l/sec – nella misura del 50% ciascuno tra Acquedotto Pugliese e Alto Calore Servizi SpA"* (deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.58 del 12/10/2017)

La citata convenzione 2354/1958 destinava, invece, 2540 l/s all'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese, (oggi Acquedotto Pugliese S.p.A.) e soli 600 l/s al Consorzio Idrico Interprovinciale Alto Calore, (oggi Alto Calore Servizi S.p.A.).

È sufficiente tale semplice richiamo per evidenziare la necessità di revisionare l'intero pacchetto di concessioni che attualmente regola il trasferimento di risorsa in territori extra distretto ed extra regione.

## STUDIO POZZOLI S.R.L

Via Guido Monaco 29  
50144 Firenze  
C.F. e P.IVA 06433730485  
www.studiopozzoli.net

Tel.: +39 0554630736  
Fax.: +39 0554630346  
PEC: studiopozzoli@casellapec.com

## Linee di Intervento sui vincoli strutturali ed i fattori aggravanti

L'approvvigionamento idrico dell'Irpinia e del Sannio presenta caratteristiche storiche di criticità, con un livello di gravità sempre più accentuato, che rischia di trasformarsi, in assenza di mirati interventi infrastrutturali e di una rivisitazione delle concessioni, in una emergenza continua, che prescinde dalla stagionalità.

Per questi motivi, si deve intervenire con urgenza, in un territorio ricco di risorse ma paradossalmente in crisi.

Le continue emergenze idriche minano la stessa sopravvivenza di Alto Calore Servizi SpA a causa di caratteristiche peculiari, tipiche di questa realtà: non trattasi infatti di crisi per significativi incrementi di richiesta nei periodi di maggior consumo (come per le zone costiere), né di crisi per assorbimenti anomali od elevati da parte di specifiche attività (come per le aree ad elevata industrializzazione), ma di crisi strutturale e infrastrutturale, in quanto legata a:

- 1) scarsa disponibilità di risorsa rispetto a quella concessa ad altri gestori regionali ed extraregione (necessitano almeno 2,5mc/sec rispetto agli attuali 2.0mc/sec disponibili);
- 2) vetustà e, frequentemente, insufficiente capacità di trasporto dei sistemi adduttori (gran parte di queste opere sono state realizzate dalla Cassa per il Mezzogiorno nel periodo 1960-1980), legate sia alla piezometria che alle caratteristiche dimensionali delle condotte;
- 3) scarsa capacità di accumulo sui sistemi esterni di trasporto e di distribuzione (i primi presentano un volume di 128.000 mc pari ad una capacità di riserva di sole 17 ore mentre i secondi sono pari a 158.000mc corrispondenti ad una capacità di riserva di circa 20 ore);
- 4) assenza totale di invasi che consentano i necessari accumuli e modulazione della domanda in relazione alle effettive richieste (nessuna delle 17 grandi dighe presenti nella Regione Campania è a beneficio della Società);
- 5) eccessivo sviluppo delle reti di distribuzione a causa della polverizzazione della popolazione residente sull'intero territorio servito (gli acquedotti rurali hanno una estensione rilevante) e della presenza di molti centri abitati a bassa densità abitativa.

In questo contesto le soluzioni che si propongono per la risoluzione delle problematiche dell'approvvigionamento idropotabile, alla luce delle esperienze maturate nella gestione degli schemi acquedottistici a servizio delle popolazioni dell'Irpinia e del Sannio, interesseranno i tre classici livelli della pianificazione, della programmazione e della esecuzione.

## Pianificazione Interventi Regione Campania

La Regione Campania, che ha approvato la Legge n 15/2015 "Riordino del servizio idrico integrato ed istituzione dell'Ente Idrico Campano", deve immediatamente individuare le infrastrutture strategiche di interesse regionale, come previsto dalla stessa legge, non solo ai fini della elaborazione del piano degli interventi (art. 3, comma 2 della Legge) e alla eventuale programmazione degli investimenti ma anche e

### STUDIO POZZOLI S.R.L

Via Guido Monaco 29  
50144 Firenze  
C.F. e P.IVA 06433730485  
www.studiopozzoli.net

Tel.: +39 0554630736  
Fax.: +39 0554630346  
PEC: studiopozzoli@casellapec.com

soprattutto per la verifica della rispondenza degli schemi alle reali necessità territoriali e alla previsione delle necessarie interconnessioni per fronteggiare situazioni di emergenza ai diversi livelli di definizione.

In tale ottica, occorre aggiornare/revisionare i Piani d'Ambito distrettuali di cui all'art.149 del Decreto Legislativo n.152/2006 assicurando il loro reciproco coordinamento (nella fattispecie i Piani d'Ambito distrettuali sono cinque) e la loro conformità e coerenza con il Piano d'Ambito regionale che, in conformità alla Legge Regionale n.15/2015, rappresenta *"lo strumento di pianificazione e programmazione degli interventi relativi al ciclo integrato delle acque su scala regionale"*. In tale contesto non potranno sottovalutarsi gli interventi necessari per fronteggiare le periodiche crisi idriche che sembrano maggiormente interessare le aree interne e alcune specifiche aree costiere.

Per il futuro di Alto Calore Servizi e del territorio servito, occorre:

- la definizione di un programma di interventi/attività/iniziative finalizzate esclusivamente al risparmio della risorsa idrica e al risparmio energetico che, allo stato, rappresenta una primaria necessità soprattutto per i gestori operativi in aree interne a conformazione orografica ondulata, ed a bassa densità abitativa e con risorse disponibili a quota non vantaggiosa;
- che la Regione Campania/Ente Idrico Campano si facciano promotori delle iniziative necessarie per la rivisitazione degli accordi afferenti l'utilizzo delle acque provenienti dalle sorgenti di Cassano Irpino, tenendo presente che le stesse rappresentano le uniche possibili fonti di approvvigionamento degli attuali grandi schemi adduttori gestiti dalla Società Alto Calore Servizi SpA. Il tutto, per conferire organicità e assicurare la normalizzazione (termine molto caro alla ex Cassa per il Mezzogiorno) degli schemi idrici regionali ed interregionali.
- ottimizzare la gestione delle risorse idropotabili regionali, revisionando anche tutte le altre concessioni in essere riguardanti l'utilizzo di acque destinate al consumo umano captate in provincia di Avellino, con l'obiettivo di effettuare una equa redistribuzione e di soddisfare le reali necessità idropotabili di tutte le comunità beneficiarie.

In tale contesto, va inoltre data attuazione al disposto dell'art. 163 del D. Lgs 152/2006, relativo alla gestione delle aree di salvaguardia, dell'art. 158 del D. Lgs 152/2006, attinente il trasferimento di acqua tra regioni diverse, appartenenti a diversi comprensori di riferimento dei distretti idrografici e dell'art.119, comma 1 del D. Lgs 152/2006 relativamente al recupero dei costi dei servizi idrici, compresi quelli ambientali.

## Opere ed Investimenti finanziati da Regione Campania per ACS

Gli interventi infrastrutturali necessari per migliorare la qualità del servizio offerta all'utenza, assicurare la continuità dell'approvvigionamento idropotabile, garantire la migliore qualità dell'acqua erogata e, allo stesso tempo, ridurre drasticamente i costi di gestione a totale vantaggio degli investimenti devono perseguire i seguenti prioritari obiettivi (peraltro in gran parte già evidenziati nel Piano d'Ambito dell'Autorità d'Ambito Calore Irpino):

- a) risanamento delle reti di trasporto e distribuzione della risorsa idropotabile al fine di ridurre drasticamente le perdite;

## STUDIO POZZOLI S.R.L

Via Guido Monaco 29  
50144 Firenze  
C.F. e P.IVA 06433730485  
www.studiopozzoli.net

Tel.: +39 0554630736  
Fax.: +39 0554630346  
PEC: studiopozzoli@casellapec.com

- b) recupero complessivo di funzionalità del sistema di distribuzione interna anche nei riguardi di possibili rischi per la salute umana connessa ad interferenze o ad una scadente funzionalità del sistema. In tal modo si assicurerà la riduzione dello sbilanciamento esistente tra i volumi immessi in rete e i volumi venduti all'utenza;
- c) ristrutturazione di tutte le sorgenti minori (soprattutto di antica captazione), che sono ancora in grado di fornire risorsa di qualità;
- d) realizzazione di nuovi serbatoi di accumulo sulla rete di trasporto per la regolazione stagionale e/o mensile dei consumi e per fronteggiare emergenze di durata superiore alle attuali 24 ore;
- e) ampliamento dell'attuale sistema di telemisura e telecontrollo all'intero schema acquedottistico gestito e omogeneizzazione dei sistemi in uso ai diversi soggetti gestori;
- f) introduzione di apparecchiature e strumentazioni idonee per eseguire i bilanci idrici del sistema e per conseguire obiettivi di risparmio idrico;
- g) sostituzione di limitate tratte acquedottistiche in cemento amianto;
- h) ottimizzazione degli impianti di sollevamento e dei carichi piezometrici in relazione alle diverse condizioni di funzionamento previste;
- i) realizzazione di importanti serbatoi di accumulo sulla rete di distribuzione a servizio dei centri maggiori o di comprensori intercomunali;
- j) favorire la distrettualizzazione delle reti di distribuzione onde esercitare il controllo puntuale in sezioni significative del sistema che consentano di intervenire tempestivamente in caso di necessità.

## Ulteriori Interventi infrastrutturali strategici da finanziare con fondi regionali

Le risorse che la Società Alto Calore Servizi SpA è in grado di mettere a disposizione per potenziare, ristrutturare e ammodernare gli schemi di approvvigionamento idrico e, conseguentemente, per fronteggiare le diverse tipologie di emergenza sono irrilevanti rispetto alla consistenza degli interventi infrastrutturali necessari.

Senza richiamare il complesso degli investimenti previsti nel Piano d'Ambito Calore Irpino (che ammontano complessivamente per l'intero Distretto a circa 1.600 milioni di euro, di cui 886 milioni di euro a carico della tariffa), la Società ha urgente necessità di migliorare la dotazione infrastrutturale mediante la realizzazione dei seguenti ulteriori interventi:

- a) risanamento e ristrutturazione delle Sorgenti Alte del Calore;
- b) ristrutturazione e potenziamento delle reti idriche di distribuzione comunale;
- c) sistemi di accumulo sui grandi schemi adduttori gestiti da Alto Calore Servizi SpA;

## STUDIO POZZOLI S.R.L

Via Guido Monaco 29  
50144 Firenze  
C.F. e P.IVA 06433730485  
www.studiopozzoli.net

Tel.: +39 0554630736  
Fax.: +39 0554630346  
PEC: studiopozzoli@casellapec.com

- d) razionalizzazione e potenziamento della centrale di sollevamento di Cassano Irpino;
- e) realizzazione dell'Acquedotto di Medio carico a servizio dei Comuni della Alta e Media valle del Calore;
- f) sostituzione e potenziamento delle condotte adduttrici per i Comuni beneventani della Media valle del Sabato;
- g) sostituzione delle condotte in frana e in cemento amianto;
- h) riqualificazione, ristrutturazione e potenziamento delle Opere di Normalizzazione.

Pertanto, è giustificato e non più rinviabile la definizione di un piano straordinario di finanziamenti pubblici, a cura della Regione Campania, finalizzato al rinnovamento delle infrastrutture più vetuste (e ad elevata percentuale di perdite in rete) e alla realizzazione delle eventuali e necessarie interconnessioni per riequilibrare gli schemi di approvvigionamento di Alto Calore Servizi SpA, che è per altro determinante per l'attuazione del Piano di ristrutturazione ex Art. 14 **D.Lgs 175/2016** (vedi infra ALLEGATO A).

## STUDIO POZZOLI S.R.L

Via Guido Monaco 29  
50144 Firenze  
C.F. e P.IVA 06433730485  
www.studiopozzoli.net

Tel.: +39 0554630736  
Fax.: +39 0554630346  
PEC: studiopozzoli@casellapec.com

## Piano di Ristrutturazione

Il decreto legislativo n. 175/2016 recante "Testo Unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione" è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 210 dell'8 settembre 2016 e rappresenta la nuova disciplina in materia di società a controllo pubblico.

Il provvedimento, attuativo dell'articolo 18 della legge delega n. 124/2015, c.d. legge Madia, ha subito recenti modifiche con il **D.Lgs 175/2016**, correttivo imposto dalla **sentenza della Corte costituzionale n. 251/2016** oltre che dalla necessità di riscontrare le esigenze emerse dagli operatori di settore a quasi un anno dall'entrata in vigore del Testo Unico.

Il primo articolo da prendere in considerazione, nella sua formulazione attuale, è proprio l'art. 14, che parla appunto di piano di risanamento e di piano di ristrutturazione, di fatto usando questi termini quali sinonimi:

### Art. 14 del TUSP

1. Le società a partecipazione pubblica sono soggette alle disposizioni sul fallimento e sul concordato preventivo, nonché, ove ne ricorrano i presupposti, a quelle in materia di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza di cui al [decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270](#), e al [decreto-legge 23 dicembre 2003, n. 347](#), convertito, con modificazioni, dalla [legge 18 febbraio 2004, n. 39](#). <sup>(20)</sup>

2. Qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento. <sup>(21)</sup>

3. Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità ai sensi dell'[articolo 2409 del codice civile](#). <sup>(22)</sup>

4. Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5. <sup>(23)</sup>

5. Le amministrazioni di cui all'articolo [1, comma 3](#), della [legge 31 dicembre 2009, n. 196](#), non possono, salvo quanto previsto dagli [articoli 2447 e 2482-ter del codice civile](#), sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di

## STUDIO POZZOLI S.R.L

Via Guido Monaco 29  
50144 Firenze  
C.F. e P.IVA 06433730485  
www.studiopozzoli.net

Tel.: +39 0554630736  
Fax.: +39 0554630346  
PEC: studiopozzoli@casellapec.com

convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte dei conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta della amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma. <sup>(24)</sup>

6. Nei cinque anni successivi alla dichiarazione di fallimento di una società a controllo pubblico titolare di affidamenti diretti, le pubbliche amministrazioni controllanti non possono costituire nuove società, né acquisire o mantenere partecipazioni in società, qualora le stesse gestiscano i medesimi servizi di quella dichiarata fallita.

Fondamentalmente la norma statuisce in via definitiva la fallibilità delle società pubbliche, visto che in merito al tema vi erano stati orientamenti ondivaghi della giurisprudenza, soprattutto di primo grado.

A fronte della fallibilità, però, il legislatore si preoccupa di:

1. individuare dei possibili percorsi per evitare gli stati di crisi, prevenendoli attraverso, appunto, attraverso la approvazione e la attuazione di idonei piani di ristrutturazione;
2. sanzionando i fallimenti con la previsione dell'art. 14, c. 6, ovvero inibendo ai soci della società fallita di ricostituire un'altra per erogare il medesimo servizio: "Nei cinque anni successivi alla dichiarazione di fallimento di una società a controllo pubblico titolare di affidamenti diretti, le pubbliche amministrazioni controllanti non possono costituire nuove società, né acquisire o mantenere partecipazioni in società, qualora le stesse gestiscano i medesimi servizi di quella dichiarata fallita";
3. prevedendo l'estensione dei paracaduti sociali a tutti i dipendenti, anche quelli con inquadramento ex Inpdap (art. 19, c. 1. "Salvo quanto previsto dal presente decreto, ai rapporti di lavoro dei dipendenti delle società a controllo pubblico si applicano le disposizioni del capo I, titolo II, del libro V del codice civile, dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, ivi incluse quelle in materia di ammortizzatori sociali, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, e dai contratti collettivi").

Per il TUSP, così come per la giurisprudenza nazionale e comunitaria, giova ricordare che in una società in house (fermi i dubbi che oggi si hanno in proposito, ma che resta il modello a cui evolvere compiutamente) le responsabilità gestionali ed amministrative non sono proprie esclusivamente degli amministratori della società, bensì anche degli azionisti.

Del resto è in parte così anche per le società meramente controllate. Infatti, anzitutto l'art. 19, c. 5 impone ai soci di formulare dei chiari atti di indirizzo sia di carattere generale sia sui costi, in particolare quelli del personale, che nel caso di Alto Calore sono particolarmente elevati:

## STUDIO POZZOLI S.R.L

Via Guido Monaco 29  
50144 Firenze  
C.F. e P.IVA 06433730485  
www.studiopozzoli.net

Tel.: +39 0554630736  
Fax.: +39 0554630346  
PEC: studiopozzoli@casellapec.com

## Art. 19 del TUSP

(...)

*5. Le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera.*

(...)

Ancora, questo è reso esplicito nel quadro delle responsabilità contabili che non riguardano solo gli amministratori ed i dipendenti, bensì anche i soci, visto che ai sensi dell'art. 12, c. 2 "Costituisce danno erariale il danno, patrimoniale o non patrimoniale, subito dagli enti partecipanti, ivi compreso il danno conseguente alla condotta dei rappresentanti degli enti pubblici partecipanti o comunque dei titolari del potere di decidere per essi, che, nell'esercizio dei propri diritti di socio, abbiano con dolo o colpa grave pregiudicato il valore della partecipazione".

### Situazione di partenza

La predisposizione del piano di risanamento prende le mosse dalla evidenza gestionale dei fattori aggravanti esplicitati ai paragrafi precedenti che si manifestano tramite le seguenti criticità nel seguito analizzate:

1. Crediti v/utenti
  - 1.1. Morosità
  - 1.2. Recupero in corso
2. Personale
  - 2.1. Costo del Lavoro
  - 2.2. Esuberi
  - 2.3. Esodo
  - 2.4. Pensionamenti fisiologici
3. Energia
4. Livello di indebitamento
5. Investimenti

## STUDIO POZZOLI S.R.L

Via Guido Monaco 29  
50144 Firenze  
C.F. e P.IVA 06433730485  
www.studiopozzoli.net

Tel.: +39 0554630736  
Fax.: +39 0554630346  
PEC: studiopozzoli@casellapec.com

## 1.1 Crediti v/ utenti - morosità

La morosità ha dei livelli non più tollerabili per il conto economico e la situazione finanziaria di Alto Calore. Basti pensare che si è arrivati, nonostante gli sforzi del consiglio di amministrazione e la svalutazione straordinaria effettuata nel 2015, ad uno stock di crediti al 31/12/2017 pari ad oltre 86,8 mil.€.

Anche solo questo dato dimostra la gravità della situazione e la necessità di rafforzare ulteriormente l'azione già promossa dal CdA della Società, che va nella direzione di combattere il problema, ma che ad oggi non è stata sufficiente per ricondurre la questione ad una dimensione fisiologica..

Il tema della morosità, ed anche quello della evasione, sono senza dubbio tra le principali questione che si trova ad affrontare ACS, la cui soluzione ha inevitabilmente tempi lunghi e la capacità di dare prova di determinazione.

## 1.2 Crediti v/ utenti – recupero in corso

Al 31/12/2017 i crediti scaduti e non riscossi superano i 69 mil €, pari all'80% dell'ammontare complessivo dei crediti v/utenti.

L'attività di recupero affidata a CREARCI, da dicembre 2017, ha portato, al 30 giugno 2018, ad un incasso di circa 1.7 Mln € su grosso modo 17 milioni di crediti escussi. Chiaramente è presto per formulare un giudizio definitivo, visto che stiamo parlando di appena 6 mesi di attività esternalizzata.

È chiaro però che se il dato andasse confermandosi e consolidandosi sarà necessario prevedere una ulteriore svalutazione straordinaria dello stock esistente (v. infra «azioni del Piano»), che si aggiungerebbe alla svalutazione già effettuata nel bilancio 2015 per oltre 20 milioni di euro.

Soprattutto, ai fini prospettici e finanziari è chiaro che la prospettiva di incassare gli oltre 40 milioni di fatturato è ad oggi irrealistico. Per questo nel piano di ristrutturazione si ipotizza, per il 2018, una svalutazione crediti annuale del 18%, che si mira a ridurre del 2% annuo grazie alle azioni intraprese e da intraprendere. Questo comporta l'emersione, almeno sul piano finanziario, di una perdita significativa, da attribuirsi al fatto che si vuole ricondurre la dimensione economica dei ricavi a quella di concreto flusso finanziario.

## 2.1 Personale – Costo del lavoro

Il Costo del Lavoro rappresenta la voce più importante dei costi societari e sarebbe quindi comunque imprescindibile una manovra su di essi.

Nel caso di Alto Calore, per i motivi sopra esposti, il dato è per altro fortemente superiore alle medie nazionali.

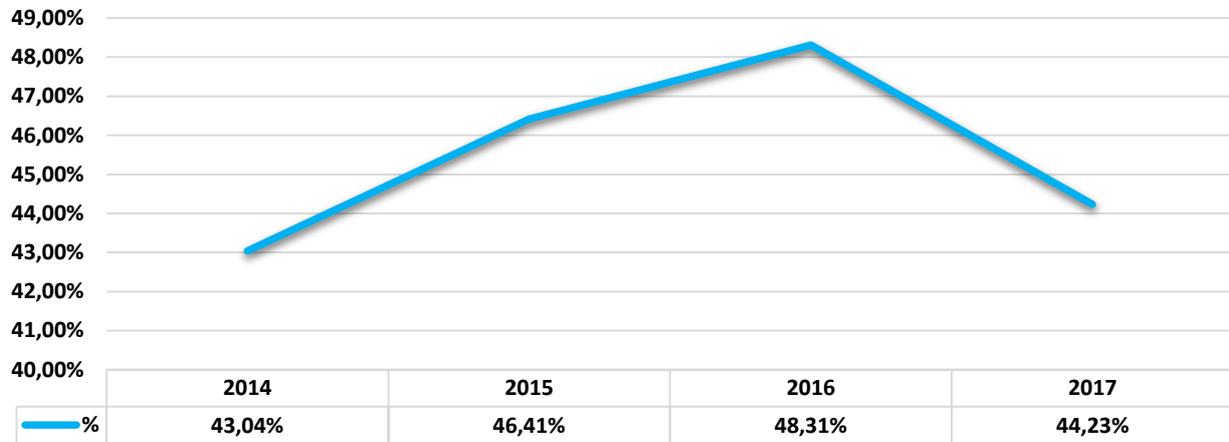
L'incidenza in Alto Calore, nonostante le manovre di contenimento attuate in questi ultimi anni, è comunque superiore al 44%

### STUDIO POZZOLI S.R.L

Via Guido Monaco 29  
50144 Firenze  
C.F. e P.IVA 06433730485  
www.studiopozzoli.net

Tel.: +39 0554630736  
Fax.: +39 0554630346  
PEC: studiopozzoli@casellapec.com

## % Costo del Personale su Ricavi di Vendite e Prestazioni



Al 31/12/2017 il costo del personale (17,9 mil. €) è pari al 44,2% dei ricavi di vendita; l'incidenza del costo del lavoro è sensibilmente superiore alla media del comparto idrico, che è orientativamente inferiore al 20% e che anche nel Sud non supera il 27-28% a livello medio.

Questo il dato nazionale:

Costo del personale/Valore della produzione	media 2008-2016	media 2008-2011	media 2012-2016
campione	20,41%	21,21%	19,77%
Numero imprese del campione	48	47	
<25 milioni, piccole (P)	21,6%	22,1%	21,2%
25-50 milioni, medio piccole (MP)	19,8%	20,3%	19,5%
50-100 milioni, medie (M)	21,7%	22,9%	20,7%
> di 100 milioni, grandi (G)	17,8%	19,4%	16,5%
Società miste (PPP)	16,9%	18,1%	16,0%
Società pubbliche (WP)	21,8%	22,4%	21,2%
Nord	18,4%	18,9%	18,0%
Centro	18,6%	19,8%	17,7%
Sud	27,1%	28,0%	26,3%

### 2.2 Personale – esuberanti

Il livello elevato del costo del lavoro prolungato negli anni rende ad oggi inderogabile la messa in mobilità del personale in esubero, esuberanti che sono stimati in circa 130 unità (v. infra, «Azioni del Piano»).

## STUDIO POZZOLI S.R.L

Via Guido Monaco 29  
50144 Firenze  
C.F. e P.IVA 06433730485  
www.studiopozzoli.net

Tel.: +39 0554630736  
Fax.: +39 0554630346  
PEC: studiopozzoli@casellapec.com

Nel triennio 2019-2021, grazie al contributo della Regione Campania, tali unità potrebbero essere «distaccate» presso una Rete/Consorzio aggiudicatario dei lavori per investimenti, il che consentirebbe al tempo stesso di evitare una scelta socialmente molto pesante e di evitare comunque l'impatto sui conti della Società.

Il distacco di tali dipendenti comporterebbe un risparmio di costo di circa 5,5 mil. € annui e, in termini di cassa, di evitare l'uscita per la liquidazione del TFR, che viene stimata dalla Società in circa 6 mi.€, oltre ad eventuali costi per il mancato preavviso (v. infra, «Azioni del Piano»). Chiaro che tale operazione rinvia ma non risolve il tema strutturale, ovvero quello delle eccedenze, questo anche alla luce delle considerazioni che seguono.

## 2.3 Personale - esodo

La prima è che, nei prossimi tre anni, avrebbero la possibilità di fruire del pre-pensionamento (ex Legge Fornero) oltre 90 dipendenti.

Ad oggi, però, sui 62 aventi diritto nel 2018 (18, nel 2019, 10 nel 2020), solo 21 hanno manifestato la loro adesione a questo tipo di operazione, che pure si rivela molto conveniente per il dipendente e, per converso, significativamente onerosa per la Società.

L'esodo, infatti, ha un costo pari alla totalità della prestazione oltre che ai contributi da versare per ogni lavoratore che aderisce all'opzione. Per l'azienda il beneficio consiste nell'accelerare il "dimagrimento fisiologico" della società ma, naturalmente, dal punto di vista finanziario, è importante il quantum che deve essere liquidato, con aggravio della situazione finanziaria della Società (v. infra «azioni del Piano»).

La Società, ad oggi, non ha incentivato l'utilizzo di questo strumento proprio in ragione della onerosità dello stesso ma ha confermato l'impegno all'esodo per tutti coloro che ne hanno fatto richiesta.

## 2.4 Personale – pensionamenti fisiologici

La seconda considerazione da fare è che nei prossimi 5 anni il collocamento a riposo fisiologico è tutto sommato limitato, visto che si prevede il pensionamento delle seguenti unità (per semplicità, abbiamo considerato come collocamento effettivo l'anno successivo a quello in cui scatta il diritto).

2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
0,00	2,00	3,00	2,00	15,00	8,00	10,00	13,00	16,00	9,00

Negli anni di Piano, i pensionati fisiologici saranno solo 7; il risparmio di costo totale per la società pari a circa 593.000€ ed un pagamento per TFR di 405.000€.

Solo a partire dal 2023, infatti, si avranno un numero consistente di pensionamenti, fermo che a questa riduzione "lorda" di addetti non si può non sommare una politica di assunzioni mirate nei settori chiave della Società, visto che in certi casi si tratta di situazioni non rimpiazzabili con semplici azioni di riorganizzazione interna.

## STUDIO POZZOLI S.R.L

Via Guido Monaco 29  
50144 Firenze  
C.F. e P.IVA 06433730485  
www.studiopozzoli.net

Tel.: +39 0554630736  
Fax.: +39 0554630346  
PEC: studiopozzoli@casellapec.com

## Mantenimento dei livelli occupazionali

In estrema sintesi occorre sottolineare che:

- L'intervento della Regione (vedi infra), che si stima a partire dal 2019, sarà fondamentale per evitare nell'immediato una manovra sul personale
- La società è probabilmente in grado di gestire i pensionamenti naturali ed anche una quota di «Fornero», anche se con estrema difficoltà
- Certamente questo non sarà possibile in caso di un eventuale, per quanto auspicabile, ricorso massivo ai benefici della Fornero, che potrebbe essere necessario per evitare in futuro la messa in mobilità, ma che non potrà prescindere da un supporto di liquidità da parte degli Azionisti (v. aumento di capitale) o di un ulteriore intervento Regionale.

## 3. Costi per energia

Il debito vs fornitori di Energia Elettrica, pari a 35.7 Mln€ impatta per circa il 46.82% del «debito vs fornitori». I costi energetici ed i relativi debiti pregressi permangono quale fattore critico nella gestione in essere.

Al 31/12/2017 debito scaduto vs Enel = € 12.763.371; debito scaduto vs Eni = € 9,2 milioni (nel 2014 € 17,9 milioni). In questi anni si è anche onorato il debito verso altri fornitori di energia.

In questo mandato amministrativo sono stati fronteggiati, nei limiti del possibile i debiti pregressi, per evitare ulteriori azioni giudiziarie che avrebbero compromesso il futuro della società. Tutto ciò ha determinato un pagamento dei debiti pregressi, certamente superiore alle necessità dei debiti energetici correnti da parte della Società. Nei fatti la gestione attuale, senza il peso del passato, avrebbe sostanzialmente onorato il debito corrente.

A causa dei rilevanti debiti nei confronti dei fornitori di energia elettrica, a partire dal 1/07/2018, per effetto del «servizio di salvaguardia» applicato agli utenti non domestici rimasti privi del contratto di fornitura, avremo un significativo aumento dei costi della energia.

L'effetto «salvaguardia» produce infatti un costo aggiuntivo stimato in 2 mil € all'anno.

La Società sta avviando le procedure per una gara per l'acquisto di energia, ovviamente sotto i livelli di offerta Consip. Se la gara avrà esito positivo si riuscirà a rientrare dalla salvaguardia fin da dicembre 2018.

In ogni caso è chiaro che una manovra specifica con i fornitori di energia è improcrastinabile.

Peraltro l'attuale Presidente-AD ha sostenuto in sede di AEEGSI la necessità di ulteriori provvedimenti a favore di Enti acquedottistici con percentuali elevate di consumo di energia elettrica rispetto alla media di settore, al fine di usufruire di tariffe agevolate, in parte già ottenute da ACS negli anni 2015-2016.

## STUDIO POZZOLI S.R.L

Via Guido Monaco 29  
50144 Firenze  
C.F. e P.IVA 06433730485  
www.studiopozzoli.net

Tel.: +39 0554630736  
Fax.: +39 0554630346  
PEC: studiopozzoli@casellapec.com

## 4. Livello di indebitamento

Al 31/12/2017 i debiti complessivi di ACS ammontano ad € 134,4 milioni. Il dato è serio sia per l'ammontare totale, pari a circa 3,4 volte il fatturato, sia per il peso dei debiti con scadenza entro i 12 mesi (54,9 % del totale).

Di particolare rilevanza le seguenti poste in migliaia di €:

debiti vs fornitori	76.247,00	56,7%
di cui verso Enel per energia	15.548,63	11,6%
debiti tributari	5.864,00	4,4%
debiti vs istituti previdenziali	10.169,00	7,6%
debiti vs Comuni soci per addizionali fogne e depurazione	17.871,00	13,3%

È chiaro che la situazione finanziaria della azienda è quanto mai grave, ad iniziare dal fatto che il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) non è regolare da circa 10 anni. Per questo è necessario:

1. Riequilibrare la gestione corrente, che deve ovviamente produrre e non assorbire liquidità;
2. Avere una iniezione di liquidità immediata (aumento di capitale) che consenta non solo di superare la crisi contingente ma di porre la società in condizioni di credibilità con gli interlocutori finanziari e con i fornitori.

## 5. Piano degli investimenti

È urgente realizzare gli investimenti programmati, ad oggi inferiori alla media nazionale. Gli investimenti realizzabili grazie alla Regione avrebbero per altro un effetto positivo, ovviamente, anche sui costi di gestione, compresi quelli di energia.

Solo gli investimenti per efficientamento energetico, pari a circa 8,5mil.€, consentirebbero di conseguire il risparmio annuale di costi calcolati nel Piano (2,1 milioni di euro l'anno).

In allegato A, si presenta un programma degli investimenti assai superiore ai 60 milioni di euro previsti dall'intervento regionale, e prontamente avviabili nei tempi di piano.

## Le Azioni di Piano

Il Piano di ristrutturazione aziendale è incentrato, ovviamente, su proposte mirate alla risoluzione delle criticità esposte e vuole dimostrare .. *«la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte»*, fermo che ovviamente sarà cura dell'organo di amministrazione, dare

## STUDIO POZZOLI S.R.L

Via Guido Monaco 29  
50144 Firenze  
C.F. e P.IVA 06433730485  
www.studiopozzoli.net

Tel.: +39 0554630736  
Fax.: +39 0554630346  
PEC: studiopozzoli@casellapec.com

concretezza alle varie azioni, ovviamente avviando tutti gli approfondimenti del caso e le necessarie azioni operative.

Le azioni proposte affrontano le tematiche analizzate e si riassumono in:

1. Riduzione della morosità
2. Riduzione delle unità lavorative
3. Manovra sui costi della energia
4. Aumento delle tariffe del servizio idrico
5. Finanziamento della Regione Campania a sostegno degli investimenti
6. Manovra finanziaria ed aumento di capitale

## 1. Riduzione della morosità corrente

La Società ha sperimentato più strade per conseguire un recupero dei crediti, prima attraverso una task force interna ora affiancandovi CREARCI (agenzia incaricata per il recupero crediti) sia valutando possibili blocchi nell'erogazione del servizio agli utenti morosi, per i quali è già stata richiesta, d'intesa con la Prefettura, la collaborazione dei comuni soci ed avviato l'affidamento di ulteriori distacchi per gli utenti morosi.

Per quanto concerne lo stock di crediti scaduti si propone di effettuare un accantonamento a Fondo Svalutazione Crediti nel bilancio 2018, dietro ovviamente puntuale verifica degli stessi all'esito dell'attività di CREARCI.

Per quanto concerne i nuovi crediti l'obiettivo è una perdita su crediti in misura proporzionale ai ricavi, decrescente secondo le seguenti aliquote:

<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
18,0%	15,0%	12,0%	10,0%	8,0%

Ovviamente andrà rafforzato sia l'iter amministrativo interno di verifica degli incassi e di sollecito bonario, sia sviluppate le attività repressive di interruzione del servizio nel caso di morosità, sia di lotta alla evasione, stimata ad oggi intorno al 10% del valore della produzione come già avviato dall'attuale consiglio di amministrazione.

## 2.1 Riduzione delle unità lavorative – Esodo

Per il 2018 il ricorso alla Fornero comporta un costo rilevante pari ad oltre 4,3 mil €, mentre il risparmio di costo annuo derivante dalla riduzione delle n. 21 unità è di circa € 1,4 milioni (il TFR da liquidare è inoltre pari ad € 1,1). La società, fino ad ora, ha accolto tutte le domande che i dipendenti aventi diritto hanno formulato, nonostante la situazione finanziaria della azienda.

## STUDIO POZZOLI S.R.L

Via Guido Monaco 29  
50144 Firenze  
C.F. e P.IVA 06433730485  
www.studiopozzoli.net

Tel.: +39 0554630736  
Fax.: +39 0554630346  
PEC: studiopozzoli@casellapec.com

L'operazione è conveniente e socialmente accettabile. Come si è detto, però, applicare tale opzione in maniera massiva per gli anni successivi non è sostenibile per la società, a meno che gli Enti soci non decidano di accollarsene il costo.

## 2.2 Riduzione delle unità lavorative – Esuberi

La proposta della Regione Campania è quella di finanziare una Rete/ Consorzio di soggetti pubblici e privati, aggiudicatari dell'appalto per la realizzazione degli investimenti idrici (v.infra); in questo quadro si prevede l'accollo da parte dell'aggiudicatario delle 100 unità lavorative di ACS per 3 anni, per una riduzione dei costi del personale stimati in circa 5,5 mil €/anno (con effetti nel triennio 2019-2021).

L'intervento regionale consentirà di evitare la messa in mobilità delle eccedenze di personale per il periodo individuato e comprendere anche una formazione adeguata degli addetti che verranno trasferiti con applicazione dell'art. 20 comma e) del CCNL.

Negli anni successivi, però, se i pensionamenti fisiologici e le altre azioni ipotizzate non saranno sufficienti a riportare l'organico in linea con la media di settore, sarà necessaria una nuova manovra che incida adeguatamente e strutturalmente sul costo del personale.

## 3. Manovra costi energia

L'ingresso in salvaguardia comporta, abbiamo detto un onere aggiuntivo, a parità di condizioni, di circa 2 milioni di euro l'anno.

La società ha bandito una gara «sotto Consip» che se andrà a buon fine, consentirà di uscire da questa situazione a far data da fine 2018. In ogni caso gli investimenti di efficientamento energetica comporteranno una economia stimata in 2,1 milioni di euro l'anno (Progetto Cassano, ecc.). Gli investimenti avranno comunque come effetto una ulteriore riduzione della spesa per l'energia, oltre che di quella per le manutenzioni.

In ogni caso è chiaro che una manovra con i fornitori di energia è improcrastinabile.

Gli interventi in atto sono i seguenti:

Tabella 1 - interventi finalizzati al risparmio energetico

### INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO E PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA

n	Intervento	Descrizione	Finanziamento	Importo progetto (escluso IVA)	Consumi kWh anno 2017	Risparmio atteso ( kWh =€0,15)		
						% su consumi	kWh	in euro / anno
1	Progetto di ottimizzazione del sollevamento della Centrale di Cassano Irpino finalizzato al risparmio energetico	intervento di ottimizzazione funzionale, aggiornamento e adeguamento dell'intera Centrale di sollevamento di Cassano Irpino con interventi di ottimizzazione dello schema idrico locale.	Giunta Regionale Campania - delibera n. 252/2017	6.259.327,00	40.308.110	16%	6.449.298	967.395

**STUDIO POZZOLI S.R.L**

Via Guido Monaco 29  
50144 Firenze  
C.F. e P.IVA 06433730485  
www.studiopozzoli.net

Tel.: +39 0554630736  
Fax.: +39 0554630346  
PEC: studiopozzoli@casellapec.com

n	Intervento	Descrizione	Finanziamento	Importo progetto (escluso IVA)	Consumi kWh anno 2017	Risparmio atteso ( kWh =€0,15)		
						% su consumi	kWh	in euro / anno
2	Progetti di ottimizzazione di impianti di sollevamento maggiormente energivori finalizzati al risparmio energetico - Sollevamento di Liveri	Intervento per l'adeguamento e l'efficiamento energetico dell'impianto di sollevamento	fondi propri ACS SpA	290.000,00	3.680.140	20%	736.028	110.404
3	Progetti di ottimizzazione di impianti di sollevamento maggiormente energivori finalizzati al risparmio energetico - Sollevamento di Castelbaronia	Intervento per l'adeguamento e l'efficiamento energetico dell'impianto di sollevamento	fondi propri ACS SpA	280.000,00	1.216.154	15%	182.423	27.363
4	Progetti di ottimizzazione di impianti di sollevamento maggiormente energivori finalizzati al risparmio energetico - Sollevamento di Ariano Irpino Martiri	Intervento per l'adeguamento e l'efficiamento energetico dell'impianto di sollevamento	fondi propri ACS SpA	270.000,00	1.086.540	10%	108.654	16.298
5	Progetti di ottimizzazione di impianti di sollevamento maggiormente energivori finalizzati al risparmio energetico - Sollevamento del Fizzo	Intervento per l'adeguamento e l'efficiamento energetico dell'impianto di sollevamento	fondi propri ACS SpA	250.000,00	5.129.893	15%	769.484	115.423
6	Progetti di ottimizzazione di impianti di sollevamento maggiormente energivori finalizzati al risparmio energetico - Sollevamento del Baiardo	Intervento per l'adeguamento e l'efficiamento energetico dell'impianto di sollevamento	fondi propri ACS SpA	150.000,00	1.738.522	10%	173.852	26.078
7	Sistema di telemetria e telecontrollo sui principali impianti di sollevamento e sulle macchine energivore	l'intervento intende monitorare i consumi effettivi delle macchine energivore utilizzate negli impianti di sollevamento compreso i volumi di risorsa idrica sollevati. Tali dati consentiranno di ottimizzare il funzionamento degli impianti di sollevamento secondo logiche di funzionamento volte al risparmio energetico.	fondi propri ACS SpA	300.000,00	39.281.049	2%	785.621	117.843

## STUDIO POZZOLI S.R.L

Via Guido Monaco 29  
50144 Firenze  
C.F. e P.IVA 06433730485  
www.studiopozzoli.net

Tel.: +39 0554630736  
Fax.: +39 0554630346  
PEC: studiopozzoli@casellapec.com

n	Intervento	Descrizione	Finanziamento	Importo progetto (escluso IVA)	Consumi kWh anno 2017	Risparmio atteso ( kWh =€0,15)		
						% su consumi	kWh	in euro / anno
8	Alimentazione siti con energia ottenuta da fonti rinnovabili per autoalimentazione servizi ausiliari e telemisura	l'intervento è volto a consentire l'alimentazione di impianti gestiti da ACS SpA con autoproduzione di energia elettrica rinnovabile (fotovoltaica) utilizzando superfici disponibili presso numerosi impianti gestiti da ACS SpA. Nella colonna "Consumi kWh anno 2017" sono riportati i kWh/anno che si prevede di produrre a regime ed utilizzati in consumo sul posto - Sito di Mercogliano San Modestino	fondi propri ACS SpA	180.000,00	175.000	100 %	175.000	26.250
9	Alimentazione siti con energia ottenuta da fonti rinnovabili per autoalimentazione servizi ausiliari e telemisura	l'intervento è volto a consentire l'alimentazione di impianti gestiti da ACS SpA con autoproduzione di energia elettrica rinnovabile (fotovoltaica) utilizzando superfici disponibili presso numerosi impianti gestiti da ACS SpA. Nella colonna "Consumi kWh anno 2017" sono riportati i kWh/anno che si prevede di produrre a regime ed utilizzati in consumo sul posto - Altri siti	fondi propri ACS SpA	500.000,00	486.111	100 %	486.111	72.917
8	Attività finalizzate all'ottenimento di certificati bianchi	Preliminarmente è necessario attrezzare gli impianti con opportuni strumenti di misura per documentare gli efficientamenti conseguenti all'applicazione degli investimenti	fondi propri ACS SpA	n.c.		n.c.	n.c.	n.c.
10	Agevolazioni conseguenti all'applicazione di "Industria 4.0" sugli investimenti realizzati	Da applicare alla quota parte di investimenti che rientrano nella fattispecie prevista dalla normativa	fondi propri ACS SpA	n.c.		n.c.	n.c.	n.c.
		<b>TOTALI</b>		<b>8.479.327,00</b>			<b>9.866.470,94</b>	<b>1.479.970,64</b>

**STUDIO POZZOLI S.R.L**

Via Guido Monaco 29  
50144 Firenze  
C.F. e P.IVA 06433730485  
www.studiopozzoli.net

Tel.: +39 0554630736  
Fax.: +39 0554630346  
PEC: studiopozzoli@casellapec.com

## STRATEGIE AZIENDALI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

n	Intervento	Descrizione	Finanziamento	Importo progetto (escluso IVA)	Consumi kWh anno 2017	Risparmio atteso ( kWh =€0,15)		
						% su consumi	kWh	in euro / anno
1	sistema di protezione delle condotte a servizio degli acquedotti principali con sistemi di protezione catodica compreso telemetria	l'intervento prevede la ristrutturazione dell'oramai inesistente sistema di protezione catodica e consiste in un investimento con fondi propri. L'operazione potrebbe permettere un risparmio che si può stimare in circa il 10% della risorsa idrica immessa, conseguente alla riduzione delle perdite sugli acquedotti principali, e circa il 2% dei costi di approvvigionamento dell'energia elettrica consumata. gli interventi sono previsti icon fondi propri.	fondi propri ACS SpA	n.c.	92'440'408	1.50%	1'386'606	207'991
2	Sistema di telemetria e telecontrollo / automazioni sui principali impianti dello schea idrico principale gestito da ACS SpA	l'intervento intende ottimizzare la gestione dell'intero schema idrico gestito da ACS SpA consentendo di attivare una serie di automazioni secondo logiche di funzionamento volte al risparmio energetico. il risparmio atteso presunto è di circa l'1% dei costi di acquisto dell'energia elettrica presso gli impianti di sollevamento.	fondi propri ACS SpA	n.c.	92'440'408	0.50%	462'202	69'330
3	Campagne di ricerca perdite con rilievo a mezzo indagini satellitari, e/o metodi tradizionali ecc per la riduzione della portata sollevata	l'intervento prevede la realizzazione di una serie di campagne di individuazione delle perdite idriche, soprattutto sugli acquedotti principali e/o rurali, da realizzarsi con nuove strumentazioni di rilievo (immagini satellitari, ecc.) e/o con metodi tradizionali. La conseguente riduzione delle perdite consentirà significativi risparmi in termini di risorsa idrica prelevata dall'ambiente e in termini di acquisto di energia elettrica presso gli impianti di sollevamento gestiti. l'intervento è previsto con fondi propri.	fondi propri ACS SpA	n.c.	92'440'408	2%	1'848'808	277'321
4	Progetto monitoraggio fonti di approvvigionamento idrico	l'intervento prevede il monitoraggio delle opere di captazione e delle fonti di approvvigionamento idrico in generale, in modo da	fondi propri ACS SpA	n.c.	92'440'408	0.50%	462'202	69'330

**STUDIO POZZOLI S.R.L**

Via Guido Monaco 29  
50144 Firenze  
C.F. e P.IVA 06433730485  
www.studiopozzoli.net

Tel.: +39 0554630736  
Fax.: +39 0554630346  
PEC: studiopozzoli@casellapec.com

n	Intervento	Descrizione	Finanziamento	Importo progetto (escluso IVA)	Consumi kWh anno 2017	Risparmio atteso ( kWh =€0,15)		
						% su consumi	kWh	in euro / anno
		consentire la realizzazione puntuale del bilancio idrico della risorsa prelevata dall'ambiente e migliorare la gestione/salvaguardia della stessa con evidenti risvolti su economie di scale sulla gestione dello schema idrico e sui sollevamenti .						
		<b>TOTALI</b>		-			<b>4'159'818.36</b>	<b>623'972.75</b>

#### 4. Aumento ricavi

E' previsto un incremento dei ricavi del servizio idrico, a seguito della revisione tariffaria presentata nel 2017 MTI2 ed approvata dalla Autorità, del 4,6% a partire dal 1/01/2018.

I ricavi del Piano sono stati calcolati con tale incremento di prezzi e, per quanto riguarda i volumi, in linea con gli anni precedenti I ricavi sono stati rettificati con i risconti passivi per contributi in c/impianti della Regione Campania. Ancora si ipotizza un +2% annuo di recupero della evasione, elemento importante da affiancare a quello di lotta vs la morosità.

Come si è detto si calcola una svalutazione dei crediti correnti del 18% il primo anno di piano (2018) e a scendere di un altro 2% per ogni anno di piano. Questo elemento è irrinunciabile per riportare in equilibrio l'azienda.

#### 5. Finanziamento Regione Campania

A valle delle indicazioni ricevute nelle riunioni con l'Assessorato all'Ambiente della Regione Campania, si è provveduto ad indicare gli interventi prioritari riportati nel documento "Interventi Regione Campania su pianificazione strategica Alto Calore Servizi spa" (ALLEGATO – A)

La disponibilità della Regione Campania a finanziare il soggetto che realizza gli investimenti idrici per circa 20 mil € all'anno per 3 anni è l'elemento chiave per assicurare continuità aziendale ad ACS.

Tale soggetto è l'aggiudicatario dell'appalto bandito da ACS che potrebbe costituirsi in forma giuridica di Rete o Consorzio.

L'aggiudicatario sarebbe inoltre vincolato ad utilizzare 100 unità lavorative di ACS per 3 anni e, quindi, di contribuire nei 3 anni per una cifra imponente che assicurerebbe efficienza alla gestione.

Ovviamente andranno destinate idonee risorse alla riconversione del personale

Finanziamento regionale		2018	2019	2020	2021	2022	tot
costo annuo medio dip	55.592						
contributo regionale ad abbattimento del costo del lavoro			-5.559.204	-5.559.204	-5.559.204		-16.677.613

## STUDIO POZZOLI S.R.L

Via Guido Monaco 29  
50144 Firenze  
C.F. e P.IVA 06433730485  
www.studiopozzoli.net

Tel.: +39 0554630736  
Fax.: +39 0554630346  
PEC: studiopozzoli@casellapec.com

## **Come realizzare gli investimenti**

Dal momento che un piano di investimenti ambizioso richiede una struttura dedicata, è ipotizzabile ricorrere ad una struttura consortile o ad altro modulo associativo interaziendale come previsto dall'art. 21 della L.R.C. 15/2015

Alto Calore, Gesesa ed Acquedotto Pugliese hanno da tempo predisposto un protocollo di intesa per la costituzione di una Rete di Imprese con soggettività giuridica, ai sensi dell'art. 3 co 4 ter e ss DL 5/2009.

(vedi Allegato B)

## 6. Manovra finanziaria ed aumento di capitale

Il fabbisogno di liquidità della Società è di almeno di 50 milioni di euro.

Si propone un aumento di capitale in due tranches, una nel 2018 ed una nel 2021, in modo da non pesare eccessivamente sui bilanci comunali.

La delibera sulla prima tranche potrà prevedere un conferimento graduale, in accordo con il CdA.

Una volta ricevute risorse finanziarie equity sarà possibile ipotizzare anche una ristrutturazione del debito tramite consolidamento di passività a breve o altre operazioni finanziarie di tipo transattivo.

**I Comuni soci devono comunque essere consapevoli del fatto che sia impossibile evitare l'aumento di capitale ove si voglia assicurare seriamente continuità aziendale alla Società e che tale continuità è essenziale per un affidamento in house providing e quindi per il conseguimento dell'obiettivo di avere un'acqua pubblica, ove questo sia considerato politicamente rilevante.**

## Piano 2018-2022- impatto delle azioni

### Stato patrimoniale riclassificato

Le risultanti del piano di ristrutturazione, che vengono analiticamente riportate tra gli allegati, vogliono portare a questi risultati sul piano della situazione patrimoniale aziendale.

Sul piano dei crediti commerciali il ragionamento che conduce alla sensibile riduzione rispetto agli 87 presenti al 31.12.2017 è dovuto alle seguenti determinanti:

1. Svalutazione straordinaria (ipotizzata in 30 milioni di euro);
2. Incasso del 10% sul totale dei crediti scaduti (circa 7 milioni di euro);
3. Incasso dei 20 milioni di crediti recenti;
4. Svalutazione ordinaria dei crediti fatturati nel 2018 pari a circa 7 milioni
5. Incasso dal 50% ai 2/3 dei crediti fatturati nel 2018.

## STUDIO POZZOLI S.R.L

Via Guido Monaco 29  
50144 Firenze  
C.F. e P.IVA 06433730485  
www.studiopozzoli.net

Tel.: +39 0554630736  
Fax.: +39 0554630346  
PEC: studiopozzoli@casellapec.com

Si ipotizza di non effettuare investimenti direttamente come Alto Calore, rinviando tutto alla operazione diretta dalla Regione Campania.

L'aumento di capitale è immaginato già nel 2018 e quindi il capitale sociale varia di 25 milioni di euro rispetto al 2017.

Tutto il cash flow prodotto, ivi compreso l'aumento di capitale, viene destinato alla riduzione dei debiti verso fornitori e contributivi e fiscali.

	2018	2019	2020	2021	2022
Attività liquide	1.296.001	1.639.147	2.338.347	2.977.164	3.917.113
Crediti commerciali B/T	46.968.022	40.973.419	41.792.887	42.628.745	40.333.351
Crediti finanziari B/T					
Crediti diversi B/T e altre attività a B/T	9.788.530	9.788.530	9.788.530	9.788.530	9.788.530
Anticipi a fornitori					
Rimanenze nette					
ATTIVITA' CORRENTI	58.052.553	52.401.096	53.919.764	55.394.439	54.038.994
Crediti diversi e altre attività ML/T	2.207.823	2.207.823	2.207.823	2.207.823	2.207.823
Partecipazioni nette					
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE NETTE	2.207.823	2.207.823	2.207.823	2.207.823	2.207.823
ATTIVITA' IMMATERIALI/ONERI PL. NETTI	10.382.366	8.363.845	6.345.324	4.326.803	2.308.282
Immobilizzazioni tecniche nette in esercizio	133.308.672	133.127.007	132.945.342	132.763.677	132.582.012
Immobilizzazioni in corso e anticipi per immobilizzazioni					
IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE NETTE	133.308.672	133.127.007	132.945.342	132.763.677	132.582.012
ATTIVITA' IMMOBILIZZATE	145.898.861	143.698.675	141.498.489	139.298.303	137.098.117
TOTALE ATTIVO	203.951.414	196.099.771	195.418.253	194.692.742	191.137.111
Debiti finanziari B/T v/banche e istituti	1.069.096	1.069.096	1.069.096	1.069.096	1.069.096
Debiti v/altri finanziatori B/T					
DEBITI FINANZIARI A B.T.	1.069.096	1.069.096	1.069.096	1.069.096	1.069.096
Debiti v/fornitori per impianti B/T					
Debiti commerciali B/T	63.296.503	55.497.565	54.569.651	37.355.398	36.851.755
DEBITI COMMERCIALI A B.T.	63.296.503	55.497.565	54.569.651	37.355.398	36.851.755
ALTRI DEBITI A B.T.	37.716.201	36.835.622	34.398.024	22.901.552	20.289.362
PASSIVITA' CORRENTI	102.081.800	93.402.283	90.036.771	61.326.046	58.210.213
Debiti finanziari ML/T v/banche e istituti					
Debiti v/altri finanziatori ML/T	2.099.634	2.099.634	2.099.634	2.099.634	2.099.634
Debiti v/fornitori per impianti ML/T					
Debiti diversi e altre passività ML/T					
Debiti finanziari ML/T v/soci					
Obbligazioni					
DEBITI CONSOLIDATI	2.099.634	2.099.634	2.099.634	2.099.634	2.099.634
FONDI ONERI E SPESE FUTURE	1.747.982	1.747.982	1.747.982	1.747.982	1.747.982

## STUDIO POZZOLI S.R.L

Via Guido Monaco 29  
50144 Firenze  
C.F. e P.IVA 06433730485  
www.studiopozzoli.net

Tel.: +39 0554630736  
Fax.: +39 0554630346  
PEC: studiopozzoli@casellapec.com

FONDO TFR	4.797.417	4.797.417	4.687.417	4.522.417	4.412.417
Capitale sociale	49.641.369	49.641.369	49.641.369	74.641.369	74.641.369
Conferimenti in c/capitale					
Riserve	98.942.237	98.942.237	98.942.237	98.942.237	98.942.237
Utili (perdite) portati a nuovo	-13.314.946	-55.359.025	-54.531.151	-51.737.156	-48.586.944
Utile (perdita) dell'esercizio	-42.044.079	827.874	2.793.995	3.150.212	-329.796
CAPITALE NETTO	93.224.581	94.052.455	96.846.450	124.996.662	124.666.866
TOTALE PASSIVO	203.951.414	196.099.771	195.418.253	194.692.742	191.137.111

## Conto economico riclassificato

Questo il conto economico previsionale:

	2018	2019	2020	2021	2022
RICAVI NETTI DI ESERCIZIO	41.692.323	42.512.578	43.349.238	44.202.631	45.290.708
«Contributi Regionali»		5.559.204	5.559.204	5.559.204	
PRODOTTO DI ESERCIZIO	41.692.323	48.071.782	48.908.442	49.761.835	45.290.708
Acquisti netti	16.872.986	16.769.043	16.665.100	16.561.157	16.457.214
Variaz. mat. prime, mater. e merci					
Spese per prestazioni di servizi					
VALORE AGGIUNTO	24.819.337	31.302.739	32.243.342	33.200.678	28.833.494
Salari e stipendi, oneri sociali, altri costi	22.249.405	16.844.376	16.733.192	16.566.416	16.455.232
Accantonamento fondo indennità					
MARGINE OPERATIVO LORDO	2.569.932	14.458.363	15.510.150	16.634.262	12.378.262
Ammortamento attività materiali	181.665	181.665	181.665	181.665	181.665
Accant. svalut. cred. e div. operat.	7.382.294	6.274.950	5.120.359	4.352.305	3.568.890
MARGINE OPERATIVO NETTO	-4.994.027	8.001.748	10.208.126	12.100.292	8.627.707
Saldo proventi e oneri diversi	-5.527.949	-5.708.965	-5.965.798	-7.596.000	-7.908.107
Attività immateriali capitalizzate					
Ammortamento attività immateriali	2.018.521	2.018.521	2.018.521	2.018.521	2.018.521
MARGINE COMPLESSIVO NETTO	-8.503.455	4.311.304	6.260.849	6.522.813	2.738.121
Proventi finanziari	2.050.637	2.091.650	2.133.483	2.176.153	2.230.557
Oneri finanziari	704.787	375.377	366.650	348.508	330.790
UTILE CORRENTE	-11.194.646	1.990.535	3.990.640	4.313.415	600.846
Saldo partite straordinarie (inclusi altri contributi in c/esercizio)	-30.000.000				
RISULTATO ANTE IMPOSTE	-41.194.646	1.990.535	3.990.640	4.313.415	600.846

## STUDIO POZZOLI S.R.L

Via Guido Monaco 29  
50144 Firenze  
C.F. e P.IVA 06433730485  
www.studiopozzoli.net

Tel.: +39 0554630736  
Fax.: +39 0554630346  
PEC: studiopozzoli@casellapec.com

Imposte nette sul reddito	849.433	1.162.661	1.196.645	1.163.203	930.642
RISULTATO DI BILANCIO	-42.044.079	827.874	2.793.995	3.150.212	-329.796
CASH FLOW GESTIONE ORDINARIA	-9.843.893	3.028.060	4.994.181	5.350.398	1.870.390

Le variazioni rispetto alla serie storica dipendono essenzialmente da:

- L'aumento dei ricavi per effetto dell'incremento tariffario già riconosciuto e pari al 4,6%
- La rimodulazione del costo del lavoro che nel 2018 aumenta per effetto degli esodi, qui computati in logica finanziaria, ma che poi flette sia per la riduzione dei 21 che utilizzano la Legge Fornero, sia dei pensionamenti naturali.
- L'importante compensazione per 3 anni per effetto dei contributi regionali non viene computata nel costo del lavoro bensì sotto la dizione "contributi", nel valore della produzione. Nel 2022, se vi sarà la cessazione dei contributi regionali e questa non sarà compensata dalla messa in mobilità di un numero congruo di unità, l'effetto sarà conseguente;
- Gli acquisti netti, che includono soprattutto il costo per energia, si riducono apparentemente di poco poiché i risparmi di costi derivanti dall'efficientamento sono di fatto assorbiti dall'incremento di costo per l'effetto salvaguardia. Ovviamente il successo della gare e un accordo di rientro coi fornitori risolverebbe il problema e renderebbe più evidenti i benefici di costo;
- Il MARGINE COMPLESSIVO NETTO nel 2018 è negativo per le perdite su crediti dell'anno, negli anni successivi recupera grazie al combinato effetto dell'aumento di fatturato, della riduzione del costo del lavoro e dalla riduzione degli acquisti. In sostanza l'utile corrente caratteristico nel 2018 è negativo per oltre 11 mil a causa delle perdite su crediti e dell'aumento del costo del lavoro per gli esodi, mentre, negli anni successivi, ritorna positivo e crescente fino al 2022, esercizio in cui pesa la cessazione dei contributi regionali.
- Il risultato della gestione straordinaria è fortemente negativo nel 2018 a causa della perdita presunta su crediti, qui stimata in 30 mil che impatta, naturalmente, anche sul risultato netto finale.
- Dal punto di vista delle dinamiche di cassa occorre sottolineare che la società è in disavanzo, nel 2018, per oltre 9 milioni (da qui l'urgenza dell'aumento di capitale). Negli anni successivi, però, si dovrebbe ottenere un cash flow positivo che verrà impiegato per la gestione del debito.

L'allegato n.1 contiene le fonti di elaborazione delle tabelle presentate.

## Azioni di piano e linee di intervento strategiche

Le azioni di piano su esposte sicuramente potranno operare in parallelo alle linee strategiche già delineate dall'Amministrazione della Società e che in ogni caso restano delle strade perseguibili per il raggiungimento degli obiettivi gestionali posti.

### STUDIO POZZOLI S.R.L

Via Guido Monaco 29  
50144 Firenze  
C.F. e P.IVA 06433730485  
www.studiopozzoli.net

Tel.: +39 0554630736  
Fax.: +39 0554630346  
PEC: studiopozzoli@casellapec.com

Le linee strategiche implementate dall'attuale Amministrazione sono dettagliate nei paragrafi seguenti ed approfondite nei rispettivi allegati.

## Affidamento del Servizio Idrico Integrato. (Aggregazione ex art. 21 co. 5 L.R. 15/2015 presentata dal CDA in Assemblea dei Sindaci e AATO)

Fin dall'anno 2016 sono state messe in campo una serie di iniziative attivate per sviluppare possibili forme di aggregazione in prospettiva dell'affidamento del Servizio Idrico Integrato, nel rispetto del disposto dell'art.21, comma 6 della Legge regionale 2 dicembre 2015, n. 15 *"Riordino del servizio idrico integrato ed istituzione dell'Ente Idrico Campano"*.

La norma, infatti, prevede la possibilità di *"favorire sinergie operative di gestione del ciclo"* mediante *"operazioni societarie volte alla aggregazione e razionalizzazione delle gestioni esistenti, da attuare in conformità a quanto previsto dall'articolo 3bis del decreto legislativo 138/2011, convertito con modificazioni dalla legge 148/2011 ..."*

L'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale Calore Irpino ha tracciato, fin dai primi mesi dell'anno 2016, un viatico, condiviso da questa Società, che prevedeva un confronto strategico ed operativo tra i vertici di Alto Calore Servizi SpA, di Acquedotto Pugliese SpA e di Gesesa SpA, finalizzato a ricercare una intesa per una gestione comune del territorio di competenza dell'ATO Calore Irpino, attivando una delle forme aggregative indicate dalla legge.

Allorquando la strategia ipotizzata sembrava realizzata, un diverso quadro politico a livello nazionale e locale ha rimesso in discussione le principali ipotesi di lavoro formulate.

Sono, però, nel frattempo proseguiti gli incontri per ricercare altre forme di collaborazione che, al momento, sono state ricercate nel "Contratto di Rete", che consentirà di assicurare la continuità delle singole gestioni, in totale indipendenza ed autonomia, e di sviluppare sinergie comuni in una logica di perequazione e di scambio di Know-how.

Il Contratto di Rete (allegato B), come confermato da un autorevole parere legale, è una tipica forma aggregativa tra più imprenditori, operanti nello stesso distretto industriale (ambito territoriale, nella fattispecie), finalizzata ad accrescerne capacità innovativa e competitività, attraverso un programma comune di azione e l'esecuzione in comune di una o più attività di impresa, con rilevanza interna o esterna, attraverso la costituzione di un fondo patrimoniale o di un nuovo soggetto di diritto.

Questo istituto, di fatto introdotto dall'art.3 del DL 5/2009, è utilizzabile quale forma di aggregazione, anche tra gestori del Servizio Idrico Integrato (SII), essendo possibile il rispetto degli elementi costitutivi previsti nella citata disposizione normativa, proprio per la particolare natura del servizio reso dai possibili soggetti stipulanti.

La gestione del SII, infatti:

- a) presenta il requisito di territorialità, essendo il relativo servizio pubblico dimensionato su ambiti territoriali distrettuali;

## STUDIO POZZOLI S.R.L

Via Guido Monaco 29  
50144 Firenze  
C.F. e P.IVA 06433730485  
www.studiopozzoli.net

Tel.: +39 0554630736  
Fax.: +39 0554630346  
PEC: studiopozzoli@casellapec.com

- b) presuppone l'adozione del Piano di Ambito Distrettuale, che reca il programma operativo degli interventi ed il Piano Economico - Finanziario.

Tali elementi consentono agli attuali Enti Gestori di predisporre una strategia comune di azione, attraverso una organizzazione unica, diretta a svolgere le attività del Servizio Idrico Integrato, nonché di razionalizzare, migliorare ed efficientare il servizio.

Le sinergie di impresa che si conseguiranno attraverso questa forma di contratto consentiranno, tra l'altro:

- la promozione di forme di innovazione e di competitività, in prospettiva della ottimizzazione del SII;
- la condivisione di risorse tecniche, in funzione del miglioramento qualitativo del servizio e del risparmio dei costi di gestione;
- l'esercizio in comune di tutte o di parte delle attività costituenti il SII;
- la realizzazione di più elevati livelli di efficienza e produttività del SII per conseguire economie di scala e risparmi di costi, con ricadute positive sulla tariffa, anche attraverso la condivisione di risorse finanziarie, tecniche ed umane;
- la attivazione e la gestione di procedure comuni per l'accesso a finanziamenti pubblici;
- la gestione flessibile del personale in carico alle società di rete, ai fini dell'ottimizzazione delle risorse umane;
- il coordinamento delle attività per l'attuazione omogenea delle delibere dell'AEEGSI.

La soluzione è una delle possibili opzioni per consolidare in via definitiva, sul territorio del distretto "calore Irpino", l'affidamento del servizio idrico integrato per l'Alto Calore Servizi.

## [Misure perequative di riequilibrio economico-finanziario \(presentate dall'attuale CDA in ARERA il 17/04/2018 – Allegato C\)](#)

Nel contesto normativo nazionale e regionale, ove sono favorite forme di aggregazione gestionale e processi di integrazione verticale del servizio, sono evidenti le potenzialità di ACS, anche in considerazione del peso, in termini di popolazione servita, e del mandato, più volte ricevuto, da parte dei Comuni soci alla gestione integrata del servizio idrico.

Inoltre, nel panorama regionale ed in particolare in quello del distretto «Calore Irpino», ACS rimane di fatto come candidata principale per un futuro affidamento in house da parte dell'Ente Idrico Campano (EIC).

Secondo l'attuale CDA +è necessario, a tal fine, avviare meccanismi di riequilibrio tra i soggetti gestori per compensare i forti scostamenti nei ricavi e nei costi dei rispettivi bilanci, in gran parte imputabili a fattori esogeni (quali appunto le caratteristiche territoriali, la densità abitativa, la consistenza delle infrastrutture, la tipologia di clientela, illustrate nei paragrafi precedenti).

## STUDIO POZZOLI S.R.L

Via Guido Monaco 29  
50144 Firenze  
C.F. e P.IVA 06433730485  
www.studiopozzoli.net

Tel.: +39 0554630736  
Fax.: +39 0554630346  
PEC: studiopozzoli@casellapec.com

Pertanto, le azioni di intervento della Regione Campania possono essere incrementate anche attraverso l'istituto della perequazione tariffaria a livello regionale, allo scopo sia di riequilibrare i costi operativi sostenuti dalle aziende acquedottistiche locali sia di assicurare a tutti i cittadini campani una tariffa idrica equa, sostenibile e, soprattutto, coerente con i vincoli territoriali legati alla salvaguardia e alla tutela della risorsa.

La perequazione sia Nazionale che Regionale, richiesta dall'attuale CDA, sia nel 2014 come istanza di sovracap, sia in aprile 2018 come misura perequativa in ARERA, è stata finora preclusa a causa del mancato riconoscimento da parte dell'EIC della convenzione di gestione ad Alto Calore Servizi.

L'assetto normativo attuale consentirebbe infatti di formalizzare e finalizzare le procedure di salvaguardia adottate, nelle more dell'individuazione del gestore unico da parte dell'EIC, concretizzando le previsioni in materia di CONVENZIONE TIPO PER LA REGOLAZIONE DEI RAPPORTI TRA ENTI AFFIDANTI E GESTORI DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO di cui alla Delibera 656/2015/R/Idr.

Ciò permetterebbe altresì di regolamentare l'accesso a misure di riequilibrio economico-finanziarie con fondi CSEA utili alla attuazione delle strategie gestionali descritte.

## STUDIO POZZOLI S.R.L

Via Guido Monaco 29  
50144 Firenze  
C.F. e P.IVA 06433730485  
www.studiopozzoli.net

Tel.: +39 0554630736  
Fax.: +39 0554630346  
PEC: studiopozzoli@casellapec.com

## Analisi conclusiva

Le azioni di piano, ad eccezione dell'aumento del Capitale e dell'intervento della Regione, che hanno una prospettiva politica, sono azioni nelle mani dei Sindaci soci e degli amministratori della Società, e sarà compito del consiglio di amministrazione e della dirigenza attuare un piano ambizioso ma realizzabile, con la consapevolezza di tutti della complessità della situazione che non consente più esitazioni o rinvii.

I Comuni Soci, infatti, possono e devono porsi un problema di prospettiva strategica per Alto Calore, consistente nel valutare le alternative possibili all'aumento di capitale per il rifinanziamento e lo sviluppo della società, consapevoli che questo comporta il precludersi la possibilità di un affidamento in house providing per i prossimi anni, e quindi non può prescindere da una futura radicata presenza di soggetti privati.

Soluzioni strutturali, alternativi all'in house, non possono che essere:

- Una politica di aggregazione con altri operatori del territorio, consapevoli però che difficilmente sarà possibile seguire questa strada senza un prodromico risanamento di Alto Calore. Ovviamente per la realizzazione di tale percorso occorre tenere conto del mutato quadro normativo, e quindi dei vincoli che pone oggi il TUSP.
- Ancora, è possibile pensare ad una cessione di una quota ad un operatore industriale, tramite una gara a doppio oggetto ex art. 17 del TUSP. Anche in questo caso il percorso non è breve (valutazione della società, procedura competitiva, e gli altri adempimenti previsti.) e presuppone l'interesse di un soggetto terzo ad acquisire una quota e la gestione della società, in un quadro in cui almeno gli operatori stranieri, tendono a disimpegnarsi dal Sud Italia.

È chiaro che le scelte strategiche non possono che essere in mano ai sindaci azionisti. Tuttavia la complessità della loro elaborazione e realizzazione (ove si tratti, ovviamente, di operazioni che coinvolgano soggetti terzi) richiede un arco di tempo tale che rende sconsigliabile, o anche solo possibile, il rinvio della immediata sottoscrizione di un aumento di capitale.

## STUDIO POZZOLI S.R.L

Via Guido Monaco 29  
50144 Firenze  
C.F. e P.IVA 06433730485  
www.studiopozzoli.net

Tel.: +39 0554630736  
Fax.: +39 0554630346  
PEC: studiopozzoli@casellapec.com

Alto Calore Servizi S.p.A.

**Piano di Ristrutturazione ex art 14 TUSP**

# Art. 14 del TUSP

2. Qualora emergano, (...), uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

4. (...) un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte (...)

# L'art. 14, c. 6

6. Nei cinque anni successivi alla dichiarazione di fallimento di una società a controllo pubblico titolare di affidamenti diretti, le pubbliche amministrazioni controllanti non possono costituire nuove società, né acquisire o mantenere partecipazioni in società, qualora le stesse gestiscano i medesimi servizi di quella dichiarata fallita.

# Art. 19 del TUSP

5. Le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera.

# Alto Calore. Evoluzione ed assetto

---

Il Consorzio Interprovinciale Alto Calore venne costituito il 18 maggio del **1938** ai sensi del T.U. n° 2578 del 1925. Composto da 31 Comuni della provincia di Avellino e 5 della provincia di Benevento, aveva quale scopo la costruzione e la manutenzione di un sistema acquedottistico in grado di alimentare i Comuni consorziati.

Attualmente, dopo varie trasformazioni, è una società per azioni a **capitale completamente pubblico** i cui soci sono 126 di cui 95 Comuni della Provincia di Avellino, 31 della Provincia di Benevento e la Provincia di Avellino; la durata della società è stabilita al 31 dicembre **2050**.

La Società è tenuta ai sensi di legge a realizzare e gestire i servizi e le attività previste nell'oggetto sociale prevalentemente per conto degli enti locali soci (art. 4 co. 3 dello Statuto)

Il capitale sociale è attualmente di € 27.278.037,00 composto da azioni ciascuna dal valore di € 1,00 interamente posseduto da Enti locali.

# Territorio gestito

L'ACS provvede all'adduzione di 136 Comuni (pop. compl. di 491.504 ab), alla distribuzione idrica in **126 Comuni** (pop. compl. **461.587** ab), alla gestione della rete fognaria in 8 Comuni (pop. compl. 38.369 ab) e alla depurazione in 21 Comuni (pop. compl. di 150.194 ab).

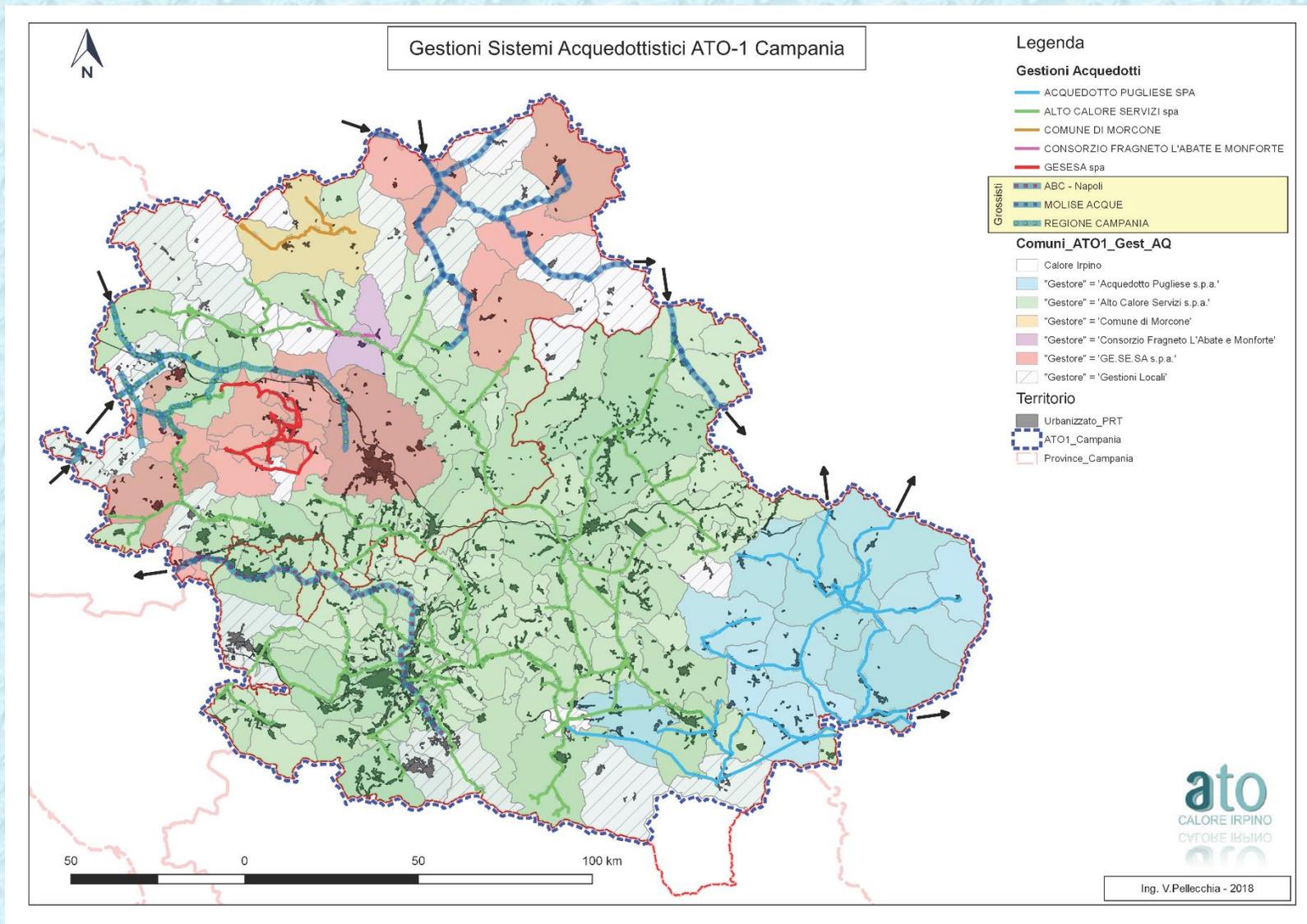
L'ACS S.p.A. in base ad affidamenti diretti disposti dai comuni a seguito della propria partecipazione al Consorzio Interprovinciale Alto Calore, inizialmente e poi alla società, fornisce ai soci in prevalenza i servizi di adduzione e distribuzione.

La Società gestisce l'approvvigionamento e la distribuzione idropotabile nel territorio di 126 Comuni delle province di Avellino e Benevento, aventi un'estensione complessiva del territorio di circa 2400 km<sup>2</sup> e una popolazione residente di 461.587 abitanti a cui corrispondono circa 215.000 utenze.

L'estensione territoriale dell'area in cui ACS opera direttamente rappresenta circa il 50% di quello dell'intero ATO n.1 "Calore Irpino" mentre per la popolazione servita detta percentuale sale a circa il 65%.

Il sistema di approvvigionamento sfrutta sorgenti e pozzi con una portata media, nell'arco dell'anno, pari a circa 2'150 l/s, per le quali risultano assentite tramite concessioni l'**88.19%** dei 3'128 l/sec disponibili.

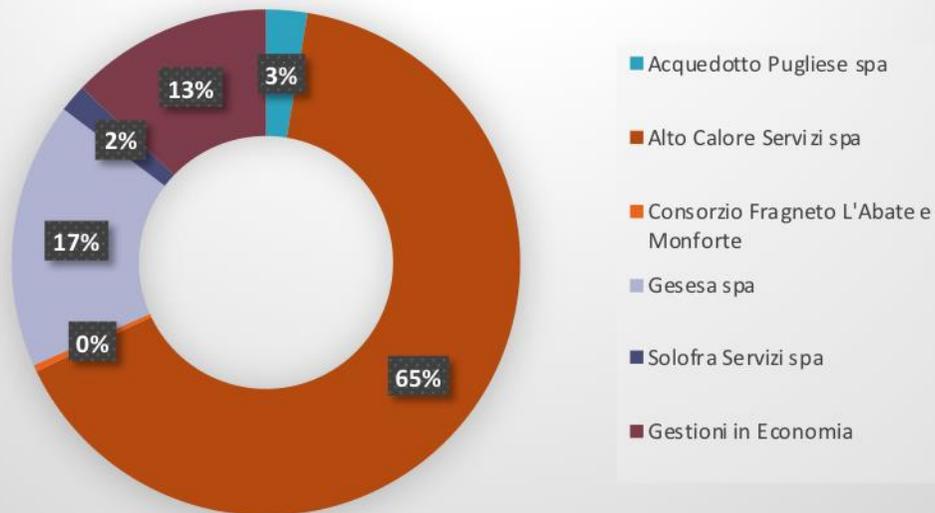
# Sistema acquedottistico



# Sistema acquedottistico

Dall'analisi dei dati emerge che circa il 65% della popolazione residente ricade in Gestione Alto Calore Servizi spa, qualificando quest'ultimo come il maggior gestore presente all'interno dell'ATO1 – Campania. Seguono in termini percentuali GESESA spa, il raggruppamento delle Gestioni in Economia, Acquedotto Pugliese spa, Solofra Servizi spa e il Consorzio Fragneto L'Abate e Monforte.

Gestioni Sistema Distribuzione



Gestioni	Pop Idr2015
Acquedotto Pugliese spa	18563
Alto Calore Servizi spa	461587
Consorzio Fragneto L'Abate e Monforte	2940
Gesesa spa	120398
Solofra Servizi spa	12539
Gestioni in Economia	90962
<b>Totale</b>	<b>706989</b>

# Bilancio 2017 – Sintesi risultati

Descrizione	Valore	Note
Valore Totale della Produzione	€ 41.857.751	determinato per il 97% da vendite e prestazioni nel settore del trasporto e della distribuzione di acqua potabile
Costi di Produzione	€ 41.839.769	in calo rispetto all'anno 2016 (-3,9%), nonostante si sia registrato un sensibile incremento della spesa per energia elettrica (+5,8%)
Costo del personale	€ 17.956.230	rappresenta il 43% dell'intero costo della produzione, sebbene si registri un decremento rispetto all'anno 2016 (-6%)
MOL	€ 1.666.124	Il MOL positivo conferma gli sforzi di una gestione caratteristica improntata al controllo dei costi
Debiti Complessivi	€ 134.437.040	incremento del 6% rispetto al 2016
Risultato Lordo	€ 272.322	
Utile di esercizio	€ 37.917	

## INDICI DI REDDITIVITA'

<b>ROE netto</b>	Risultato netto/Mezzi propri medi	0.03%
<b>ROE lordo</b>	Risultato lordo/Mezzi propri medi	0.24%
<b>ROI</b>	Risultato operativo/(CIO medio - Passività operative medie)	-0.44%
<b>ROS</b>	Risultato operativo/ Ricavi di vendite	-1.32%

# Bilancio 2017 – Conto economico

		2017	2016
A. VALORE DELLA PRODUZIONE			
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	A	41'857'751	44'372'437
B. COSTI DELLA PRODUZIONE			
TOTALE COSTI DI PRODUZIONE	B	41'839'768	43'461'254
DIFFERENZA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE	A-B	17'983	911'183
C. PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
DIFFERENZA PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	C	255'339	-132'949
D. RETTIFICHE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE			
TOTALE RETTIFICHE ATTIVITA' FINANZIARIE	D	0	-96'335
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+E)		273'322	681'899
22. Imposte sul reddito di esercizio, correnti differite e anticip.		235'405	614'740
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>		<b>37'917</b>	<b>67'159</b>

# Bilancio 2017 – Stato patrimoniale

		2017	2016	
<b>Attivo</b>				
A. CR.V/SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI				
	A - Totale crediti verso soci	A	89'440	89'440
B. IMMOBILIZZAZIONI				
	Totale Immobilizzazioni immateriali	I	12'400'887	13'453'910
	Totale Immobilizzazioni materiali	II	133'308'672	133'094'049
	Totale Immobilizzazioni finanziarie	III	2'207'823	943'823
	<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI</b>	B	147'917'382	147'491'782
C. ATTIVO CIRCOLANTE				
	Totale Rimanenze	I	404'785	409'452
	Totale Crediti	II	102'184'277	95'813'860
	Totale disponibilità liquide	C	2'745'901	2'535'208
	<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE</b>		105'334'963	98'758'520
D. RATEI E RISCONTI				
	<b>TOTALE RATEI E RISCONTI</b>	D	4'146'611	4'021'938
			<b>257'488'396</b>	<b>250'361'680</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>				
Passivo				
A. PATRIMONIO NETTO				
	<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	A	112'905'328	112'867'413
B. FONDI PER RISCHI ED ONERI				
	<b>TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>	B	1'747'982	1'747'982
C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		C	5'916'781	6'198'444
D. DEBITI				
	<b>TOTALE DEBITI</b>	D	134'437'040	126'944'180
E. RATEI E RISCONTI				
	<b>TOTALE RATEI E RISCONTI</b>	E	2'481'265	2'603'661
			<b>257'488'396</b>	<b>250'361'680</b>
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO</b>				

# Situazione di partenza – criticità

1. Morosità
2. Personale
3. Energia
4. Livello di indebitamento
5. Investimenti

# Le criticità storiche ed i fattori di crisi

È solo il caso di ricordare che ACS si trova oggi ad affrontare fattori di crisi che affondano le loro radici nel passato e che in molti casi rappresentano fattori esogeni alla gestione. In particolare:

- Una dinamica del fatturato non sensibile ai costi
- Un incremento delle uscite per l'aumento delle tariffe dell'energia elettrica;
- Un aumento delle uscite riferibili agli interventi di manutenzione sulle reti.

# Inoltre

- Si ricorda, ancora che l'incremento delle spese riferite al personale dipendente, per assunzioni, promozioni e per premialità diffuse, sono riconducibili, in essenza, al periodo successivo alla trasformazione del Consorzio in SpA (2003 in poi)
- A partire da quel periodo, ancora, è venuto meno il contributo consortile che i comuni versavano al Consorzio e che non hanno più versato alla SpA

# La crisi idrica del 2017

- scarso livello di precipitazioni ed emergenza idrica hanno caratterizzato l'intero anno 2017;
- sensibile riduzione delle disponibilità idriche alla fonte, soprattutto delle sorgenti minori;
- temperature medie invernali e primaverili ben oltre le medie storiche stagionali;
- fenomeni di inquinamento da tetracloroetilene della Piana Montorese-Solofrana che ha costretto la Società a non poter disporre di importanti fonti di approvvigionamento idropotabile aggiuntive che provenivano dai pozzi presenti nel Comune di Montoro.

# Situazione di partenza

## 1. 1 Crediti v/ utenti - morosità

- Il livello di morosità ha generato, negli anni, uno stock di crediti al 31/12/2017 pari a **86,8 mil.€**, un ammontare superiore a due volte il fatturato. E questo nonostante l'importante svalutazione dei crediti già effettuata nel 2015
- Anche solo questo dato dimostra la gravità della situazione e la necessità di rafforzare ulteriormente l'azione già promossa dal CdA della Società, che va nella direzione di combattere il problema (affidamento a terzi della riscossione della morosità pregressa)
- Il tema della morosità e quello della evasione sono tra le principali problematiche che si trova ad affrontare ACS, la cui soluzione ha inevitabilmente tempi lunghi

## 1. 2 Crediti v/ utenti – recupero in corso

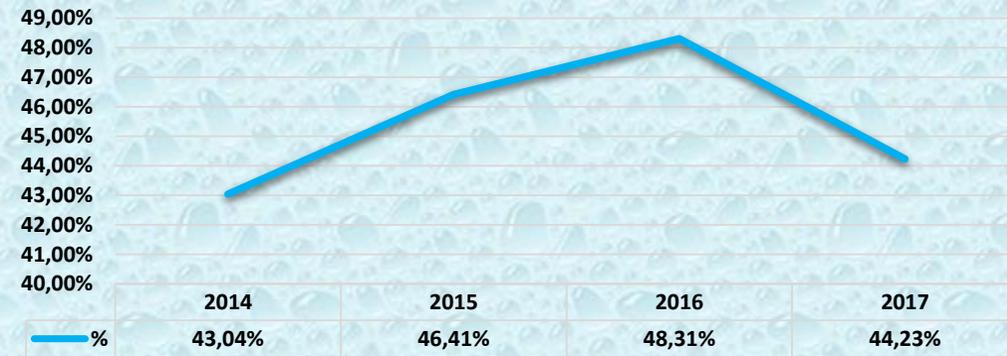
- Al 31/12/2017 i crediti scaduti e non riscossi superano i 69 mil €, pari all'80% dell'ammontare complessivo dei crediti v/utenti
- L'attività di recupero affidata a CREARCI, a Dicembre 2017, ha portato, a giugno 2018, ad un **incasso di circa 1.7 Mln €** su grosso modo 17 milioni di crediti escussi, nei primi sei mesi di attività.
- Se questi dati dovessero essere confermati sarà necessario prevedere una perdita su crediti per gli anni futuri e stimare compiutamente una nuova svalutazione dello stock esistente (v. infra «azioni del Piano»), che si andrà ad aggiungere a quella già effettuata dal CdA nel bilancio 2015 per oltre 20 milioni di euro

# Situazione di partenza – criticità

## 2. 1 Personale – costo del lavoro

- Il Costo del Lavoro rappresenta la voce più importante dei costi societari ed è, quindi, imprescindibile una manovra su di essi.
- Al 31/12/2017 il costo del personale (17,9 mil. €) è pari al 44,2% dei ricavi di vendita
- L'incidenza del costo del lavoro è sensibilmente superiore alla media del comparto idrico (orientativamente il 20% dei ricavi)

% Costo del Pesonale su Ricavi di Vendite e Prestazioni



# Situazione di partenza – criticità

## 2. 2 Personale – esuberanti

- Il livello elevato del costo del lavoro prolungato negli anni rende ad oggi inderogabile la messa in mobilità del personale in esubero, stimato in 100 -130 unità (v. infra, «Azioni del Piano»).
- È chiaro che la messa in mobilità del personale comporterebbe, in termini di cassa, un'uscita per la liquidazione del TFR stimata in circa 6 mi.€, oltre ad eventuali costi per il mancato preavviso (v. infra, «Azioni del Piano»).
- Nei prossimi 3 anni, grazie al contributo della Regione Campania, tali unità potranno essere «distaccate» presso una Rete/Consorzio aggiudicatario dei lavori per investimenti (v. infra)

# Situazione di partenza – criticità

## 2.3 Personale - esodo

- Da verificare la possibilità di utilizzare il pre-pensionamento (ex Legge Fornero) nel periodo 2018-19-20; il totale degli aventi diritto all'esodo nei 3 anni. Ad oggi, su 62 aventi diritto nel 2018 (18, nel 2019, 10 nel 2020), **solo 21 hanno manifestato la loro adesione.**
- L'esodo ha un costo pari alla totalità della prestazione oltre ai contributi da versare per ogni lavoratore che aderisce all'opzione; naturalmente, dal punto di vista finanziario, dovrà essere liquidato il TFR con conseguente uscita di cassa (v. infra «azioni del Piano»)
- La Società, ad oggi, non ha incentivato l'utilizzo di questo strumento proprio in ragione della sua onerosità.

# Situazione di partenza – criticità

## 2. 4 Personale – pensionamenti fisiologici

- Nei prossimi 10 anni il collocamento a riposo fisiologico prevede il pensionamento delle seguenti unità (per semplicità, abbiamo considerato come collocamento effettivo l'anno successivo a quello in cui scatta il diritto)

2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
0,00	2,00	3,00	2,00	15,00	8,00	10,00	13,00	16,00	9,00

- Negli anni di Piano i pensionamenti fisiologici saranno solo 7; il risparmio di costo totale per la società è pari a circa 600.000€ ma comporta l'erogazione di TFR di 405.000€

# Mantenimento livelli occupazionali

- L'intervento della Regione (vedi infra), che si stima a partire dal 2019, sarà fondamentale per evitare nel contingente una pesante manovra sul personale
- La società è stata per ora in grado, con grande sforzo, di gestire i pensionamenti naturali ed anche la quota di «Fornero»
- Però un eventuale ricorso massivo a questo strumento, teso ad evitare in futuro la messa in mobilità, non potrà prescindere da un significativo supporto di liquidità da parte degli Azionisti (v. aumento di capitale)

# Situazione di partenza – criticità

## 3. Costi per energia

- Incremento dei costi per energia, a partire dal 1/07/2018, per effetto del «servizio di salvaguardia»;
- L'effetto «salvaguardia» produrrà un costo aggiuntivo stimato in 2 milioni di euro l'anno
- Il debito vs fornitori di Energia Elettrica, pari a **35.7 Mln€** rappresenta circa la metà (**46.82%**) del «debito vs fornitori». I costi energetici ed i relativi debiti pregressi permangono quale fattore critico nella gestione in essere
- Al 31/12/2017 debito scaduto vs Enel = € 12.763.371; debito scaduto vs Eni = € 9,2 milioni (nel 2014 € 17,9 milioni). Sostanzialmente, comprendendo anche gli altri debiti per energia pregressi saldati in questo mandato amministrativo si sarebbe onorato il debito corrente.

# Situazione di partenza – criticità

## 4. Livello di indebitamento

- Al 31/12/2017 i debiti complessivi di ACS ammontano ad € 134,4mil. €
- Il dato è rilevante sia in termini di ammontare sia per il peso dei debiti con scadenza entro i 12 mesi (54,9 % del totale)
- Di particolare rilevanza le seguenti poste in migliaia di €

debiti vs fornitori	76.247,00	56,7%
di cui verso Enel per energia	15.548,63	11,6%
debiti tributari	5.864,00	4,4%
debiti vs istituti previdenziali	10.169,00	7,6%
debiti vs Comuni soci per addizionali fogne e depurazione	17.871,00	13,3%

# L'indebitamento

- L'indebitamento è stato ad oggi governato, nonostante tutte le criticità ora evidenziate, ma devono essere con urgenza affrontati il tema dei debiti fiscali e contributivi nonché quello del rapporto con i principali fornitori, in particolare di quelli di energia, risorsa chiave di ogni azienda idrica

# Situazione di partenza – criticità

## 5. Piano degli investimenti

- È urgente realizzare gli investimenti programmati, ad oggi inferiori alla media nazionale
- Gli investimenti realizzabili grazie alla Regione avrebbero per altro un effetto positivo, ovviamente, anche sui costi di gestione, compresi quelli di energia
- Sono importanti a questo riguardo, anche gli investimenti per l'efficientamento energetico, pari a circa 8,5mil.€, necessari per conseguire un risparmio annuale circa 2,1 mil. € (v.infra)

# Piano di ristrutturazione aziendale

## *Azioni proposte*

*per comprovare .. «la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte»*

1. Riduzione della morosità
2. Riduzione delle unità lavorative
3. Manovra sui costi della energia
4. Aumento delle tariffe del servizio idrico
5. Finanziamento della Regione Campania a sostegno degli investimenti
6. Manovra finanziaria ed aumento di capitale

# Piano di ristrutturazione aziendale

## *Azioni proposte*

### **1. Riduzione della morosità corrente**

**1.1** Rigoroso recupero dei crediti sia tramite CREARCI (agenzia incaricata) sia valutando possibili blocchi nell'erogazione del servizio agli utenti morosi, per i quali è stata richiesta la collaborazione dei comuni soci e delle Prefetture di Av e Bn

**1.2** Per quanto concerne lo stock di crediti scaduti → si propone di effettuare un accantonamento a Fondo Svalutazione Crediti nel bilancio 2018, previa puntuale verifica degli stessi

**1.3** Per quanto concerne i nuovi crediti → l'obiettivo è una perdita su crediti in misura proporzionale ai ricavi, decrescente secondo le seguenti aliquote

<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
18,0%	15,0%	12,0%	10,0%	8,0%

# Piano di ristrutturazione aziendale

## *Azioni proposte*

### 2. Riduzione delle unità lavorative

**2.1 Esodo volontario** – come da accordo sindacale l'esodo, per il 2018, comporta un costo rilevante pari ad oltre 4,3 mil €, mentre il risparmio di costo annuo derivante dalle riduzione delle n. 21 unità è di circa € 1,4 milioni (il TFR da liquidare è inoltre pari ad € 1,1).

L'operazione è dunque conveniente, oltre che socialmente accettabile. È chiaro, però, che applicare tale opzione in maniera massiva ed anche per gli anni successivi non è sostenibile da parte della società, a meno che gli Enti soci non decidano di accollarsene il costo.

# Piano di ristrutturazione aziendale

## *Azioni proposte*

### 2. Riduzione delle unità lavorative

#### 2.2 Esuberi –

- La proposta della Regione Campania è quella di finanziare una Rete/Consorzio tra soggetti pubblici per la realizzazione degli investimenti idrici (v.infra). Tali affidamenti potrebbero prevedere l'accollo da parte degli aggiudicatari di circa 100 unità lavorative di ACS per 3 anni, per una riduzione dei costi del personale stimati in circa 5,5 mil €/anno (con effetti nel triennio 2019-2021).
- L'intervento regionale consentirà di efficientare il servizio e di evitare la messa in mobilità delle eccedenze di personale per il periodo individuato.
- Negli anni successivi, se i pensionamenti fisiologici e le altre azioni ipotizzate non saranno sufficienti a riportare l'organico in linea con la media di settore, sarà comunque necessaria una manovra che incida strutturalmente sul costo.

# Altre azioni di contenimento dei costi del personale

- Ovviamente le azioni di contenimento dei costi del personale non possono concludersi nella riduzione degli addetti
- Dovranno essere attuate altre azioni di contenimento dei costi che nel piano si considerano, per prudenza, comunque stabili (e quindi non in crescita) a livello pro-capite

# Piano di ristrutturazione aziendale

## *Azioni proposte*

### 3. Manovra costi energia

- Il mercato di salvaguardia comporta un onere aggiuntivo, a parità di condizioni, di circa 2 milioni di euro l'anno
- La società ha bandito una gara «sotto Consip» che, se andrà a buon fine, consentirà di uscire da questa situazione già a far data da fine 2018
- In ogni caso gli investimenti di efficientamento energetico comporteranno un'economia stimata in 2,1 milioni di euro l'anno (Progetto Cassano ed altri interventi)
- È comunque indispensabile affrontare il tema anche sul piano finanziario (negoziazione debito)

# Piano di ristrutturazione aziendale

## *Azioni proposte*

### 4. Aumento ricavi

**4.1** È previsto un incremento dei ricavi del servizio idrico, a seguito della revisione tariffaria presentata nel 2017 MTI2 e già approvata dalla Autorità, del 4,6%, a partire dal 1/01/2018.

I ricavi del Piano sono stati calcolati al lordo di incremento di prezzi e, per quanto riguarda i volumi, in linea con gli anni precedenti

Si ipotizza, ancora, un +2% annuo comprensivo di recupero della evasione, elemento importante da affiancare a quello di lotta vs la morosità, ed altre azioni sui volumi di vendita

# Piano di ristrutturazione aziendale

## *Azioni proposte*

### 5. Finanziamento Regione Campania

**5.1** la disponibilità della Regione Campania a finanziare la realizzazione degli investimenti per circa 20 mil € all'anno per 3 anni è l'elemento chiave per assicurare continuità aziendale ad ACS

**5.2** Il soggetto che gestirà gli investimenti potrebbe essere costituito in forma giuridica di Rete o Consorzio

**5.3** L'aggiudicatario sarà vincolato ad utilizzare circa 100 unità lavorative di ACS per 3 anni e, quindi, a contribuire nei 3 anni per una cifra imponente che assicurerebbe efficienza alla gestione

**5.4** Andranno destinate idonee risorse alla riqualificazione e alla riconversione del personale (CCNL art. 20 comma e)

Finanziamento regionale		2018	2019	2020	2021	2022	tot
costo annuo medio dip	55.592						
contributo regionale ad abbattimento del costo del lavoro			-5.559.204	-5.559.204	-5.559.204		-16.677.613

# Come realizzare gli investimenti

- Dal momento che un piano di investimenti ambizioso richiede una struttura dedicata, è ipotizzabile ricorrere ad una struttura consortile o ad altro modulo associativo interaziendale come previsto dall'art. 21 della L.R. Campania 15/2015
- Alto Calore, Gesesa ed Acquedotto Pugliese hanno da tempo sottoscritto un protocollo di intesa per la costituzione di una Rete di Imprese con soggettività giuridica, ai sensi dell'art. 3 co 4 ter e ss DL 5/2009

# Piano di ristrutturazione aziendale

## *Azioni proposte*

### **5. Manovra finanziaria e Aumento di capitale**

**5.1. Il fabbisogno di liquidità della Società è stimabile in almeno 50 milioni di euro**

**5.2. Si propone quindi un aumento di capitale in due tranches, una di 25 milioni nel 2018 ed una successiva nel 2021, in modo da non pesare eccessivamente sui bilanci comunali**

**5.2. La delibera sulla prima tranche potrà prevedere un conferimento finanziario graduale, in accordo con l'organo di amministrazione della Società**

**5.3 Una volta ricevute risorse finanziarie equity sarà possibile ipotizzare una ristrutturazione del debito tramite consolidamento di passività a breve o altre operazioni finanziarie**

# Piano 2018-2022- impatto delle azioni

Le **dinamiche economiche** sono caratterizzate soprattutto da:

- Crescita dei ricavi in ragione dell'effetto tariffario e della lotta alla evasione
- Riduzione delle spese di personale
- Contenimento delle spese di gestione

# Piano 2018-2022- impatto delle azioni

Le **dinamiche patrimoniali/finanziarie** sono caratterizzate soprattutto da:

- Crediti v/utenti ridotti per svalutazione crediti nel 2018 e tendenzialmente decrescenti negli anni grazie allo stralcio iniziale a riduzione dello stock ed alle politiche di recupero crediti
- Altri crediti (ratei/risconti) ridotti nel 2018 e costanti negli altri anni
- Attivo circolante contenuto in modo importante rispetto al 2017
- Debiti a breve verso banche ridotti nel 2018.

# Piano 2018-2022- impatto delle azioni

- Capitale sociale: è necessario un aumento di capitale di almeno 50 mil. per gestire esodo personale e le attuali criticità finanziarie della Società.
- Debiti vs fornitori in riduzione in ragione della liquidità generata e dell'aumento di capitale
- Ovviamente sarà compito dell'organo di amministrazione attuare una manovra finanziaria che tenda a riequilibrare la composizione del passivo

# Stato patrimoniale riclassificato

	2018	2019	2020	2021	2022
Attività liquide	1.296.001	1.639.147	2.338.347	2.977.164	3.917.113
Crediti commerciali B/T	46.968.022	40.973.419	41.792.887	42.628.745	40.333.351
Crediti finanziari B/T					
Crediti diversi B/T e altre attività a B/T	9.788.530	9.788.530	9.788.530	9.788.530	9.788.530
Anticipi a fornitori					
Rimanenze nette					
ATTIVITA' CORRENTI	58.052.553	52.401.096	53.919.764	55.394.439	54.038.994
Crediti diversi e altre attività ML/T	2.207.823	2.207.823	2.207.823	2.207.823	2.207.823
Partecipazioni nette					
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE NETTE	2.207.823	2.207.823	2.207.823	2.207.823	2.207.823
ATTIVITA' IMMATERIALI/ONERI PL. NETTI	10.382.366	8.363.845	6.345.324	4.326.803	2.308.282
Immobilitazioni tecniche nette in esercizio	133.308.672	133.127.007	132.945.342	132.763.677	132.582.012
Immobilitazioni in corso e anticipi per immobilizzazioni					
IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE NETTE	133.308.672	133.127.007	132.945.342	132.763.677	132.582.012
ATTIVITA' IMMOBILIZZATE	145.898.861	143.698.675	141.498.489	139.298.303	137.098.117
TOTALE ATTIVO	203.951.414	196.099.771	195.418.253	194.692.742	191.137.111
Debiti finanziari B/T v/banche e istituti	1.069.096	1.069.096	1.069.096	1.069.096	1.069.096
Debiti v/altri finanziatori B/T					
DEBITI FINANZIARI A B.T.	1.069.096	1.069.096	1.069.096	1.069.096	1.069.096
Debiti v/fornitori per impianti B/T					
Debiti commerciali B/T	63.296.503	55.497.565	54.569.651	37.355.398	36.851.755
DEBITI COMMERCIALI A B.T.	63.296.503	55.497.565	54.569.651	37.355.398	36.851.755
ALTRI DEBITI A B.T.	37.716.201	36.835.622	34.398.024	22.901.552	20.289.362
PASSIVITA' CORRENTI	102.081.800	93.402.283	90.036.771	61.326.046	58.210.213
Debiti finanziari ML/T v/banche e istituti					
Debiti v/altri finanziatori ML/T	2.099.634	2.099.634	2.099.634	2.099.634	2.099.634
Debiti v/fornitori per impianti ML/T					
Debiti diversi e altre passività ML/T					
Debiti finanziari ML/T v/soci					
Obbligazioni					
DEBITI CONSOLIDATI	2.099.634	2.099.634	2.099.634	2.099.634	2.099.634
FONDI ONERI E SPESE FUTURE	1.747.982	1.747.982	1.747.982	1.747.982	1.747.982
FONDO TFR	4.797.417	4.797.417	4.687.417	4.522.417	4.412.417
Capitale sociale	49.641.369	49.641.369	49.641.369	74.641.369	74.641.369
Conferimenti in c/capitale					
Riserve	98.942.237	98.942.237	98.942.237	98.942.237	98.942.237
Utili (perdite) portati a nuovo	-13.314.946	-55.359.025	-54.531.151	-51.737.156	-48.586.944
Utile (perdita) dell'esercizio	-42.044.079	827.874	2.793.995	3.150.212	-329.796
CAPITALE NETTO	93.224.581	94.052.455	96.846.450	124.996.662	124.666.866
TOTALE PASSIVO	203.951.414	196.099.771	195.418.253	194.692.742	191.137.111

# Conto economico riclassificato

	2018	2019	2020	2021	2022
RICAVI NETTI DI ESERCIZIO	41.692.323	42.512.578	43.349.238	44.202.631	45.290.708
«Contributi Regionali»		5.559.204	5.559.204	5.559.204	
PRODOTTO DI ESERCIZIO	41.692.323	48.071.782	48.908.442	49.761.835	45.290.708
Acquisti netti	16.872.986	16.769.043	16.665.100	16.561.157	16.457.214
Variaz. mat. prime, mater. e merci					
Spese per prestazioni di servizi					
VALORE AGGIUNTO	24.819.337	31.302.739	32.243.342	33.200.678	28.833.494
Salari e stipendi, oneri sociali, altri costi	22.249.405	16.844.376	16.733.192	16.566.416	16.455.232
Accantonamento fondo indennità					
MARGINE OPERATIVO LORDO	2.569.932	14.458.363	15.510.150	16.634.262	12.378.262
Ammortamento attività materiali	181.665	181.665	181.665	181.665	181.665
Accant. svalut. cred. e div. operat.	7.382.294	6.274.950	5.120.359	4.352.305	3.568.890
MARGINE OPERATIVO NETTO	-4.994.027	8.001.748	10.208.126	12.100.292	8.627.707
Saldo proventi e oneri diversi	-5.527.949	-5.708.965	-5.965.798	-7.596.000	-7.908.107
Attività immateriali capitalizzate					
Ammortamento attività immateriali	2.018.521	2.018.521	2.018.521	2.018.521	2.018.521
MARGINE COMPLESSIVO NETTO	-8.503.455	4.311.304	6.260.849	6.522.813	2.738.121
Proventi finanziari	2.050.637	2.091.650	2.133.483	2.176.153	2.230.557
Oneri finanziari	704.787	375.377	366.650	348.508	330.790
UTILE CORRENTE	-11.194.646	1.990.535	3.990.640	4.313.415	600.846
Saldo partite straordinarie (inclusi altri contributi in c/esercizio)	-30.000.000				
RISULTATO ANTE IMPOSTE	-41.194.646	1.990.535	3.990.640	4.313.415	600.846
Imposte nette sul reddito	849.433	1.162.661	1.196.645	1.163.203	930.642
RISULTATO DI BILANCIO	-42.044.079	827.874	2.793.995	3.150.212	-329.796
CASH FLOW GESTIONE ORDINARIA	-9.843.893	3.028.060	4.994.181	5.350.398	1.870.390

# Piano 2018-2022- impatto delle azioni

Le **dinamiche economiche** sono caratterizzate principalmente da

- una rimodulazione del costo del lavoro che nel 2018 aumenta per effetto degli esodi ma poi rimane costante con un'importante compensazione per 3 anni per effetto dei contributi regionali. Dopo il 2020, se l'esaurimento dei contributi regionali non sarà compensata dalla messa in mobilità di 100 unità, l'effetto sarà conseguente;
- Gli acquisti netti, che includono soprattutto il costo per energia, si riducono apparentemente di poco poiché i risparmi di costi derivanti dall'efficientamento sono di fatto assorbiti dall'incremento di costo per l'effetto salvaguardia. Ovviamente il ritorno sul mercato libero ed un accordo di rientro coi fornitori risolverebbe il problema.
- Un aumento dei ricavi per effetto dell'incremento tariffario già riconosciuto del 4,6%
- Il MARGINE COMPLESSIVO NETTO nel 2018 è negativo per la proposta svalutazione dei crediti dell'anno e per l'effetto Fornero. Negli anni successivi si recupera grazie al combinato effetto dell'aumento di fatturato, della riduzione del costo del lavoro e dalla riduzione nei costi di acquisto
- La gestione finanziaria registra una riduzione degli interessi passivi

# Piano 2018-2022- impatto delle azioni

- L'utile corrente caratteristico nel 2018 è negativo per oltre 11 mil a causa delle perdite su crediti e dell'aumento del costo del lavoro per gli esodi, mentre, negli anni successivi, ritorna positivo e crescente fino al 2022, esercizio in cui pesa la cessazione dei contributi regionali
- Il risultato della gestione straordinaria è fortemente negativo nel 2018 a causa della svalutazione su crediti che impatta, naturalmente, anche sul risultato netto finale

## Dal punto di vista delle **dinamiche di cassa**

- Nel 2018 la società ha un cash flow negativo per oltre 9 milioni, negli anni successivi torna in positivo per 3 mil nel 2019 e poi incrementa negli anni successivi. Questo cash flow dovrà essere impiegato per la gestione del debito

# Azioni di piano e prospettiva strategica

- Le azioni di piano, ad eccezione dell'aumento del Capitale e dell'intervento della Regione, sono azioni nelle mani degli amministratori della Società
- I Comuni Soci, però, devono porsi un problema di prospettiva strategica per Alto Calore, consistente nel valutare le alternative che possono porsi all'aumento di capitale per il rifinanziamento e lo sviluppo della società.

# Le strade

- In house providing, per Alto Calore o per tutto l'Ambito, a condizione che si faccia fronte alle necessità finanziarie del progetto
- In alternativa si può pensare di mirare ad una politica di aggregazione con altri operatori del territorio.
- Ancora, è possibile pensare ad una cessione di una quota ad un operatore industriale, tramite una gara a doppio oggetto ex art. 17 del TUSP



Variaz. semilav. prod. commesse									
Contributi in c/esercizio (solo parte legata al prezzo di vend			5.559.204	5.559.204	5.559.204				
PRODOTTO DI ESERCIZIO	40.599.177	41.692.323	48.071.782	48.908.442	49.761.835	45.290.708			
Acquisti netti	16.872.986	16.872.986	16.769.043	16.665.100	16.561.157	16.457.214			
Variaz. mat. prime, mater. e merci	4.667								
Spese per prestazioni di servizi	4.099.170								
VALORE AGGIUNTO	19.622.354	24.819.337	31.302.739	32.243.342	33.200.678	28.833.494			
Salari e stipendi, oneri sociali, altri costi	17.046.140	22.249.405	16.844.376	16.733.192	16.566.416	16.455.232			
Accantonamento fondo indennità	910.090								
MARGINE OPERATIVO LORDO	1.666.124	2.569.932	14.458.363	15.510.150	16.634.262	12.378.262			
Ammortamento attività materiali	181.665	181.665	181.665	181.665	181.665	181.665			
Accant. svalut. cred. e div. operat.		7.382.294	6.274.950	5.120.359	4.352.305	3.568.890			
MARGINE OPERATIVO NETTO	1.484.459	-4.994.027	8.001.748	10.208.126	12.100.292	8.627.707			
Saldo proventi e oneri diversi	-26.952	-5.527.949	-5.708.965	-5.965.798	-7.596.000	-7.908.107			
Attività immateriali capitalizzate									
Ammortamento attività immateriali	2.018.521	2.018.521	2.018.521	2.018.521	2.018.521	2.018.521			
MARGINE COMPLESSIVO NETTO	3.476.028	-8.503.455	4.311.304	6.260.849	6.522.813	2.738.121			
Proventi finanziari	2.001.187	2.050.637	2.091.650	2.133.483	2.176.153	2.230.557			
Oneri finanziari	1.745.848	704.787	375.377	366.650	348.508	330.790			
UTILE CORRENTE	-305.675	-11.194.646	1.990.535	3.990.640	4.313.415	600.846			
Saldo partite straordinarie (inclusi altri contributi in c/eserciz	578.997	-30.000.000							
RISULTATO ANTE IMPOSTE	273.322	-41.194.646	1.990.535	3.990.640	4.313.415	600.846			
Imposte nette sul reddito	235.405	849.433	1.162.661	1.196.645	1.163.203	930.642			
RISULTATO DI BILANCIO	37.917	-42.044.079	827.874	2.793.995	3.150.212	-329.796			
CASH FLOW GESTIONE ORDINARIA	2.569.196	-9.843.893	3.028.060	4.994.181	5.350.398	1.870.390			
Controllo				0					
<b>4.3. Indicatori e indici</b>									
		2018	2019	2020	2021	2022			
Indici di redditività									
Cash flow Gestione Ordinaria (RHO)		-9.843.893	3.028.060	4.994.181	1.870.390	1.870.390			
Redditività Capitale da Remunerare (ROI)		-0,11	0,02	0,04	0,04	0,01			
Redditività sulle Attività (ROA)		-0,06		0,01	0,01	-0,01			
Redditività Capitale Netto (ROE)		-0,45	0,01	0,03	0,03				
Incidenza della gestione Extra-Caratteristica		3,35	3,02	1,26	1,27	0,25			
Redditività delle Vendite (ROS)		-0,30	0,01	0,05	0,06	-0,03			
Mezzi di Terzi finanziari/Prodotto d'Esercizio		0,08	0,07	0,06	0,06	0,07			
Mezzi di Terzi/Ricavi		2,66	2,40	2,27	1,58	1,47			
Debiti Finanziari netti BT/Ricavi		-0,01	-0,01	-0,03	-0,04	-0,06			
Capitale Circolante Commerciale/Ricavi		-0,39	-0,34	-0,29	0,12	0,08			
Attivo Corrente/Ricavi		1,39	1,23	1,24	1,25	1,19			
Oneri Finanziari/Mezzi di Terzi Finanziari		0,22	0,12	0,12	0,11	0,10			
Oneri Finanziari Netti/MOL		-0,52	-0,12	-0,11	-0,11	-0,15			
Analisi della struttura finanziaria e patrimoniale									
Margine di Tesoreria		-44.029.247	-41.001.187	-36.117.007	-5.931.607	-4.171.219			
Indice di Liquidità		0,57	0,56	0,60	0,90	0,93			
Capitale Circolante Netto		-44.029.247	-41.001.187	-36.117.007	-5.931.607	-4.171.219			
Indice di Disponibilità		0,57	0,56	0,60	0,90	0,93			
Saldo di Liquidità Pura		226.905	570.051	1.269.251	1.908.068	2.848.017			
Capitale Circolante Commerciale	33.279.136	-16.328.481	-14.524.146	-12.776.764	5.273.347	3.481.596			
Margine di Struttura		-40.084.091	-39.074.552	-36.098.892	-7.767.015	-7.915.146			
Capitale Netto/Imm. Tecniche Nette		0,70	0,71	0,73	0,94	0,94			
Capitali Permanenti/Attività Immobilizzate		0,70	0,71	0,74	0,96	0,97			
Capitale Netto/Mezzi di Terzi finanziari		29,42	29,68	30,56	39,45	39,34			
Mezzi di Terzi finanziari/Mezzi di Terzi Totali		0,03	0,03	0,03	0,05	0,05			
Leverage		1,19	1,09	1,02	0,56	0,53			

Leverage Finanziario		0,02	0,02	0,01		-0,01			
Indice di Indipendenza Finanziaria		0,46	0,48	0,50	0,64	0,65			
Mezzi di Terzi Totali/Capitale Investito		0,54	0,52	0,50	0,36	0,35			
Fondi Ammortamento/Immobilizzazioni Tecniche Nette									
Patrimonio Netto Tangibile		82.842.215	85.688.610	90.501.126	120.669.859	122.358.584			
Indicatori di Ciclo Finanziario									
Giorni medi di incasso da clienti		1,13	0,96	0,96	0,96	0,89			
Giorni medi di Hiacenza del maHazzino									
Giorni medi di paHamento dei fornitori		1.350	1.191	1.179	812	806			
Durata del Ciclo Finanziario		-1.349	-1.190	-1.178	-811	-805			
Altri indici									
Variazione Fatturato		0,03	0,02	0,02	0,02	0,02			
Variazione Prodotto d'Esercizio		0,03	0,15	0,02	0,02	-0,09			
Variazione Capitale Circolante Commerciale		-1,49	-0,11	-0,12	-1,41	-0,34			
Variazione Attivo Corrente - Liquidità		-0,46	-0,11	0,02	0,02	-0,04			
Variazione Capitale Investito		-0,21	-0,04	0,00	0,00	-0,02			
Variazione Capitale Netto		-0,17	0,01	0,03	0,29	0,00			
<b>4.4. Flussi finanziari totali</b>									
		2018	2019	2020	2021	2022			
+/- Variazioni di capitale circolante:									
. Variazione liquidità		-1.449.900	343.146	699.200	638.817	939.949			
. Variazione crediti commerciali		-39.931.319	-5.994.603	819.468	835.858	-2.295.394			
. Variazione rimanenze		-392.316							
. Variazione altre attività B/T		-8.439.823							
. Variazione debiti commerciali		9.283.982	-7.798.938	-927.914	-17.214.253	-503.643			
. Variazione fondo TFR		-1.119.364		-110.000	-165.000	-110.000			
. Variazione fondi oneri e spese future		-4.892.073	-5.136.676	-5.393.510	-5.663.185	-5.946.345			
. Variazione altri debiti di funzionamento		16.438.945	-880.579	-2.437.598	-11.496.471	-2.612.191			
- Pagamento imposte anno precedente			849.433	1.162.661	1.196.645	1.163.203			
- Pagamento imposte anno corrente									
Saldo finanziario della gestione corrente		-69.924.849	7.315.303	9.225.029	34.816.940	6.653.530			
+/- Variazioni di capitale fisso:									
+/- Investimenti/disinvestimenti in immobilizzazioni		181.665							
+/- Investimenti/disinvestimenti in immobil. finanziarie		2.207.823							
Variazione del fabbisogno finanziario		-67.535.361	7.315.303	9.225.029	34.816.940	6.653.530			
+/- Variazioni debiti di finanziamento:									
. Debiti di finanziamento B/T		-2.500.000							
. Debiti di finanziamento ML/T		-4.290.367							
+/- Variazione altri debiti ML/T		-54.156.962							
+/- Variazione capitale netto:									
+ Aumenti di capitale e conf. c.to capitale		22.452.772			25.000.000				
+/- Variazione altre riserve									
- Distribuzione utili esercizio precedente									
Saldo finanziario della gestione complessiva		-29.040.804	7.315.303	9.225.029	9.816.940	6.653.530			
Cash flow lordo		-29.040.804	7.315.303	9.225.029	9.816.940	6.653.530			
Squilibrio									
<b>4.5. Flussi di cassa</b>									
		2018	2019	2020	2021	2022			
+ Flusso di cassa del ciclo delle vendite		81.623.642	54.066.385	48.088.974	48.925.977	47.586.102			
- Flusso di cassa del ciclo degli acquisti		7.589.004	24.567.981	17.593.014	33.775.410	16.960.857			

- Altri flussi di cassa operativi netti		61.947.620	28.570.596	30.530.099	41.322.073	32.921.874			
- Oneri finanziari netti		-1.345.850	-1.716.273	-1.766.833	-1.827.645	-1.899.767			
+/- gestione straordinaria		-30.000.000							
Flusso di cassa generato dalla gestione reddituale		-16.567.132	51.780.043	36.918.722	43.206.959	33.524.851			
- Impieghi operativi di cassa:									
- Pagamento TFR e quiescenza		1.119.364		110.000	165.000	110.000			
- Pagamento imposte anno precedente			849.433	1.162.661	1.196.645	1.163.203			
- Pagamento imposte anno corrente									
Flusso di cassa generato dalla gestione corrente		-17.686.496	50.930.610	35.646.061	41.845.314	32.251.648			
+/- Variazioni di capitale fisso:									
+/- Investimenti/disinvestimenti in immobilizzazioni		181.665							
+/- Investimenti/disinvestimenti in immobil. finanziarie		2.207.823							
Variazione del fabbisogno di cassa		-20.075.984	50.930.610	35.646.061	41.845.314	32.251.648			
+/- Variazioni debiti di finanziamento:									
. Debiti di finanziamento B/T		-2.500.000							
. Debiti di finanziamento ML/T		-4.290.367							
+/- Variazione capitale netto:									
+ Aumenti di capitale e conf. c.to capitale		22.452.772			25.000.000				
+/- Variazione altre riserve									
- Distribuzione utili esercizio precedente									
Flusso di cassa della gestione complessiva		-4.413.579	50.930.610	35.646.061	66.845.314	32.251.648			
<b>4.6 Stato patrimoniale riclassificato per destinazione</b>		2018	2019	2020	2021	2022			
Crediti verso clienti		46.968.022	40.973.419	41.792.887	42.628.745	40.333.351			
(Debiti verso fornitori)		-63.296.503	-55.497.565	-54.569.651	-37.355.398	-36.851.755			
Rimanenze									
(Fondo T.f.r.)		-4.797.417	-4.797.417	-4.687.417	-4.522.417	-4.412.417			
Altre attività/(passività) operative		-25.719.848	-24.839.269	-22.401.671	-10.905.199	-8.293.009			
Capitale circolante netto		-46.845.746	-44.160.832	-39.865.852	-10.154.269	-9.223.830			
Beni materiali		133.308.672	133.127.007	132.945.342	132.763.677	132.582.012			
Partecipazioni e titoli									
Beni immateriali		10.382.366	8.363.845	6.345.324	4.326.803	2.308.282			
Altre attività/(passività) non onerose		-1.747.982	-1.747.982	-1.747.982	-1.747.982	-1.747.982			
Capitale investito netto		95.097.310	95.582.038	97.676.832	125.188.229	123.918.482			
Patrimonio netto		93.224.581	94.052.455	96.846.450	124.996.662	124.666.866			
(Liquidità)		-1.296.001	1.639.147	2.338.347	2.977.164	3.917.113			
(Titoli negoziabili)									
(Crediti fruttiferi verso collegate, controllate, etc.)									
Debiti a breve verso banche		1.069.096	1.069.096	1.069.096	1.069.096	1.069.096			
Debiti a medio-lungo verso banche									
Debiti verso altri finanziatori		3.168.730	3.168.730	3.168.730	3.168.730	3.168.730			
Debito/(credito) finanziario netto		2.941.825	5.876.973	6.576.173	7.214.990	8.154.939			
Patrimonio netto + Indebitamento finanziario		96.166.406	99.929.428	103.422.623	132.211.652	132.821.805			

# **ALTO CALORE SERVIZI S.P.A.**



**INTERVENTI  
REGIONE CAMPANIA**

**PIANIFICAZIONE STRATEGICA**



**PIANO DI  
RISTRUTTURAZIONE**

*(art. 14 del D.L. n. 175 del 19 agosto 2016)*

**studio**pozzoli

**Allegato A**



## Sommario

Obiettivi Generali della pianificazione.....	2
Caratteristiche del territorio e dell'infrastrutturazione presente .....	2
Caratteristiche Geomorfologiche del territorio gestito .....	2
Caratteristiche gestionali del territorio servito .....	3
Criticità nell'erogazione del SII .....	10
Programma degli Interventi [2016-2019], allegato alla proposta tariffaria MTI-2 .....	17
Investimenti sulle infrastrutture .....	18
Investimenti della Gestione Caratteristica .....	29
Analisi del fabbisogno di fondi Regionali a completamento ed integrazione del Programma degli interventi [2016-2019] .....	30
Master Plan per la ristrutturazione delle reti idriche interne .....	32
Analisi di fabbisogno di fondi Regionali per l'implementazione del Master Plan .....	36
Interventi di emergenza sulle reti di adduzione esterna.....	38
Condotte di adduzione in frana.....	38
Intervento di risanamento adduttrice vecchio alto calore.....	38
Analisi di fabbisogno di fondi Regionali per gli interventi in emergenza sulle reti di adduzione esterna ..	39
Conclusioni .....	40

## Obiettivi Generali della pianificazione

Gli obiettivi generali della pianificazione degli interventi di ACS si inquadrano nella logica del programma degli interventi redatto dall'Ente D'Ambito "Calore Irpino" in occasione dell'aggiornamento tariffario [2016-2019], ove sono stati assegnati diversi obiettivi, nella logica:

- Della continuità all'approvvigionamento idropotabile – commisurato alla domanda quali-quantitativa dell'utenza ed alla consapevolezza di dover prevedere, già nell'immediato futuro, ad una costante e consistente sorveglianza sull'utilizzo delle risorse, sia attraverso la loro selezione, che attraverso una oculata politica di riduzione e contenimento delle perdite, sia, infine, nelle modalità di attingimento delle risorse dall'ambiente (Dir. 200/60/CE (WFD) – D.lgs 152/2006 – DPCM 4/3/96);
- Di estendere e adeguare il servizio di raccolta dei reflui nonché di assicurare una forma di trattamento adeguata a tutti gli scarichi, nell'ottica del raggiungimento e mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici recettori (Dir. 271/91/CEE – D.lgs 152/2006 - Dir. 200/60/CE (WFD) – Dir. 271/91/CEE);
- Del raggiungimento e mantenimento della qualità delle acque destinate al consumo umano, anche attraverso la realizzazione di opere di salvaguardia ed il controllo dei sistemi di distribuzione (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., D.lgs 31/2001);
- Di ottimizzare i processi, adeguando ed efficientando gli impianti in modo da minimizzare gli impatti e le pressioni sull'ambiente (Dir. 271/91/CEE – D.lgs 152/2006);
- Di garantire un servizio di qualità, con il rispetto degli standard di legge nei rapporti con l'Utenza finale (DPCM 4/3/96 – DPCM 29/4/99).

Generalmente ACS, per il raggiungimento degli obiettivi su esposti, negli ultimi anni ha realizzato una serie di interventi di manutenzione straordinaria e di adeguamento delle infrastrutture esistenti, finalizzati alla rimozione di situazioni di emergenza, in funzione delle capacità economico-finanziaria a disposizione.

In tale contesto, l'Amministrazione ha orientato la programmazione interna degli interventi, sulle infrastrutture gestite da ACS, portandola in netta correlazione con la pianificazione d'ambito e con le iniziative programmatiche e progettuali che l'Ente d'Ambito "Calore Irpino" ha promosso tramite la proposta tariffaria [2016-2019], con il "Master Plan" per la ristrutturazione delle reti idriche interne nonché con la programmazione strategica in risposta alla crisi idrica 2017.

A tal fine si indicano le linee di intervento avviate, in quanto le stesse dovranno essere supportate dall'intervento finanziario della Regione Campania, come richiamato nel Piano di Ristrutturazione ex art.14 D.Lgs 175/2016 su definito.

## Caratteristiche del territorio e dell'infrastrutturazione presente

### Caratteristiche Geomorfologiche del territorio gestito

Il territorio della provincia di Avellino e Benevento è caratterizzato da frequenti ondulazioni e da rilievi collinari diffusi senza soluzione di continuità. Tale conformazione è rotta in tre specifiche sezioni situate all'estremo nord, sud e in area centrale dell'ATO rispettivamente dai: Monti Mutria-Titerno, Partenio, Taburno-Camposauro e Terminio Cervialto. L'altezza massima delle cime è molto simile, ma molto diversa è l'estensione e la capacità di invaso dei diversi bacini idrografici.

Il restante territorio ha pochissime aree pianeggianti, peraltro, di limitata estensione: esse sono, peraltro, per lo più di origine alluvionale e spesso si caratterizzano per densità abitative di norma superiore alla media rilevabile sull'intero territorio dell'ATO.

Il suolo è ricco di fenomeni di dissesto idrogeologico, in atto o potenziali: ciò è determinato sia dalla natura geologica dei terreni affioranti che dall'uso improprio del suolo. Tra le fenomenologie di dissesto più ricorrenti si segnalano le frane e le alluvioni. La casistica relativa ai comuni interessati da movimenti franosi nell'ambito delle province campane evidenzia che nella provincia di Avellino ben 50 Comuni sono interessati da frane mentre nella provincia di Benevento i Comuni sono 36.

Un censimento dei dati storici e l'analisi di ripetitività degli eventi hanno permesso di individuare le aree vulnerabili alle calamità naturali e di individuare le aste fluviali.

Nel periodo compreso tra il 1915 e il 1989 si registrano:

- a) 40 esondazioni del fiume Calore in varie località della provincia di Benevento;
- b) 32 esondazioni del fiume Sabato in varie località tra cui Benevento e Atripalda.

Il territorio è ad altissimo rischio sismico: il Sannio e l'Irpinia rappresentano, infatti, una delle zone a più alto rischio di terremoti dell'intero territorio nazionale (lo testimoniano i recenti sismi del 1963 o del 1980 ma anche quelli più remoti dell'ottocento e del settecento che rasero al suolo numerosi centri del Sannio)

### Caratteristiche gestionali del territorio servito

#### *Adduzione e distribuzione*

La Società gestisce l'approvvigionamento e la distribuzione idropotabile nel territorio di 127 Comuni delle province di Avellino e Benevento, aventi un'estensione complessiva del territorio di circa 2400 km<sup>2</sup> e una popolazione residente, al 31/12/2015, di 461.647 abitanti a cui corrispondono circa 215.000 utenze.

Inoltre, l'Azienda fornisce la risorsa idrica ad ulteriori Comuni che provvedono in proprio alla relativa distribuzione interna (Cassano I., Serino, Casalduni, Cerreto Sannita, Fragneto Monforte, Frasso Telesino, S. Agata dei Goti, S. Lorenzello, S. Lupo). In tali Comuni, dove l'ACS fornisce una portata media prestabilita, ma non possiede un'anagrafe dell'utenza, si può stimare che la popolazione servita sia di circa 10.000 abitanti. Pertanto la popolazione servita dal sistema di adduzione gestito da ACS è stimata in circa 470.000 abitanti. Tuttavia, essendo la differenza percentuale tra popolazione servita dall'adduzione e quella servita dalla sola distribuzione, pari a circa il 2%, valore confermato in termini di volumi annui distribuiti, nella programmazione si fa riferimento direttamente alla popolazione residente dei soli Comuni dove si effettua il servizio di distribuzione idrica.

Si evidenzia che nel PdA 2012 la popolazione raggiunta dal servizio di distribuzione idrica dei comuni gestiti è indicata in 450.055 pari al 97,5% di quella residente.

Nella programmazione si fa, comunque, riferimento a tutta la popolazione residente di 461.647 abitanti, quale bacino potenziale del servizio adduzione e distribuzione.

L'estensione territoriale dell'area in cui l'ACS opera direttamente rappresenta, all'attualità, circa il 50% di quello dell'intero ATO n.1 "Calore Irpino" mentre per la popolazione servita detta percentuale sale a circa il 65%.

Il sistema di approvvigionamento sfrutta sorgenti e pozzi con una portata media nell'arco dell'anno pari a circa 2.150 l/s.

Lo schema principale prevede che l'acqua, prevalentemente sollevata, sia accumulata in serbatoi per poi essere immessa nelle linee di adduzione fino ai punti di consegna (serbatoi comunali).

Le principali caratteristiche del sistema sono così riassumibili:

- a) le aste di adduzioni principali, in nodi strategici, presentano serbatoi intermedi di ripartizione, alcuni dotati di impianti di risollevarimento;
- b) una portata di circa 1.300l/s passa attraverso impianti/centrali di sollevamento;
- c) il volume di accumulo complessivamente disponibile nel sistema è di circa 160.000 m<sup>3</sup>;
- d) sulle fonti principali di approvvigionamento non esistono problemi di qualità dell'acqua che viene sottoposta solo ad una disinfezione con ipoclorito. Viene segnalata la criticità su alcune sorgenti minori dalle quali, però, viene addotto solo il 3% della risorsa complessivamente distribuita;
- e) sono state realizzate stazioni di misura-controllo di portate e pressioni praticamente in tutti i punti di consegna ai serbatoi di utenza e nei nodi idraulici principali: le sezioni più significative sono in buona parte telecontrollate (anche se il sistema presenta delle carenze e necessità di un ammodernamento).

### *Fognatura*

ACS gestisce il servizio fognario in 6 comuni della Provincia di Avellino e in 2 della Provincia di Benevento. In tali Comuni si stima che la popolazione raggiunta dal servizio fognario sia pari a 33.032 (fonte PdA 2012), pari al 4,67% della pop. ATO, su una popolazione residente nei comuni gestiti che ammonta a 38.369 ab (Istat 2015). La lunghezza complessiva della rete fognaria gestita è di circa Km 140. E' in corso un'attività, in collaborazione con i Comuni proprietarie delle reti, di rilievo e identificazione delle reti fognarie.

### *Depurazione*

Alto Calore Servizi gestisce la depurazione nei comuni di Avellino, Atripalda, Aiello, Capriglia Irpina, Candida, Cesinali, Contrada, Manocalzati, Mercogliano, Montefredane, Monteforte Irpino, Parolise, S. Potito Ultra, S. Michele Di Serino, S. Stefano Del Sole, S. Lucia Di Serino, Serino che afferiscono all'impianto comprensoriale di Manocalzati e nei comuni di Bonea, Cervinara, Montesarchio, S. Martino V.C., Rotondi che sversano nell'impianto comprensoriale di Rotondi.

L'impianto di Manocalzati è del tipo a fanghi attivi, ha una potenzialità di 140.000 Abitanti equivalenti, e si articola su n°3 linee di trattamento acque e n°3 linee di trattamento fanghi.

La prima linea è denominata "Putignano" (dal nome della ditta esecutrice dei lavori), è operativa dal 1985 ed è a sua volta costituita da n°2 linee identiche; la seconda linea è denominata "Exim", è operativa dal 1987 ed è costituita da una linea acque dimensionata come la linee Putignano; la terza linea, infine, è stata realizzata in due fasi: la linea liquami, denominata "Degremont", è stata realizzata nel 2003 e messa in esercizio nell'aprile 2004, mentre la linea fanghi, denominata "Giuzio" è stata realizzata nel 2005 ed entrata in esercizio nel 2007.

L'impianto di Rotondi è del tipo a fanghi attivi ad ossidazione totale con ossidazione-nitrificazione e con predenitrificazione che utilizza il liquame bruto sedimentato come fonte di carbonio.

I fanghi derivanti dal processo depurativo vengono trattati direttamente sui letti di essiccamento.

L'impianto ha una potenzialità di 35.000 abitanti equivalenti e si articola su n° 1 linea di trattamento acque e n°1 linea di trattamento fanghi.

L'impianto è stato realizzato nel 2006.

Si stima che la popolazione servita dalla depurazione nei comuni gestiti sia quella raggiunta dal servizio fognatura negli stessi comuni pari a 133.375 (fonte PdA 2012). Tuttavia poiché nella maggior parte dei Comuni gestiti dal servizio di depurazione il gestore non svolge il servizio fognario, nella valutazione della popolazione interessata dalle criticità si fa riferimento, come bacino potenziale massimo, agli abitanti residenti totali nei Comuni gestiti dal servizio depurativo, che sono 157.207 (Istat 2015).

## Servizi Gestiti

Nella segue tabella riepilogativa sono riportati i Comuni gestiti e la tipologia di servizio offerto per ognuno di essi.

Tabella 1: Comuni gestiti

Nome comune	Istat	Pop2015	Distribuzione	Fognatura	Depurazione
<b>Aiello del Sabato</b>	64001	4013	X		X
<b>Altavilla Irpina</b>	64002	4265	X		
<b>Ariano Irpino</b>	64005	22890	X		
<b>Atripalda</b>	64006	11056	X		X
<b>Avellino</b>	64008	55171	X		X
<b>Bonito</b>	64012	2497	X		
<b>Candida</b>	64016	1156	X		X
<b>Capriglia Irpina</b>	64018	2410	X		X
<b>Castel Baronia</b>	64022	1145	X		
<b>Castelfranci</b>	64023	2060	X		
<b>Castelvetere sul Calore</b>	64024	1624	X		
<b>Cervinara</b>	64025	9701	X	X	X
<b>Cesinali</b>	64026	2590	X	X	X
<b>Chianche</b>	64027	497	X		
<b>Chiusano di San Domenico</b>	64028	2309	X		
<b>Contrada</b>	64029	3051	X		X
<b>Domicella</b>	64031	1877	X		
<b>Flumeri</b>	64032	2950	X		
<b>Fontanarosa</b>	64033	3217	X		
<b>Forino</b>	64034	5464	X		
<b>Frigento</b>	64035	3854	X		
<b>Gesualdo</b>	64036	3534	X		
<b>Greci</b>	64037	709	X		
<b>Grottaminarda</b>	64038	8202	X		
<b>Grottolella</b>	64039	1906	X		
<b>Lapio</b>	64042	1585	X		
<b>Lauro</b>	64043	3547	X		
<b>Lioni</b>	64044	6217	X		
<b>Luogosano</b>	64045	1208	X		
<b>Manocalzati</b>	64046	3156	X		X
<b>Marzano di Nola</b>	64047	1734	X		
<b>Melito Irpino</b>	64048	1929	X		
<b>Mercogliano</b>	64049	12299	X		X
<b>Mirabella Eclano</b>	64050	7762	X		
<b>Montaguto</b>	64051	429	X		
<b>Montecalvo Irpino</b>	64052	3791	X		
<b>Montefalcione</b>	64053	3365	X		
<b>Monteforte Irpino</b>	64054	11400	X		X
<b>Montefredane</b>	64055	2256	X		X
<b>Montefusco</b>	64056	1353	X		
<b>Montella</b>	64057	7858	X		
<b>Montemarano</b>	64058	2887	X		
<b>Montemiletto</b>	64059	5332	X		

Nome comune	Istat	Pop2015	Distribuzione	Fognatura	Depurazione
Moschiano	64064	1670	X		
Mugnano del Cardinale	64065	5357	X		
Nusco	64066	4218	X		
Ospedaletto d'Alpinolo	64067	2092	X		
Pago del Vallo di Lauro	64068	1838	X		
Parolise	64069	677	X		X
Paternopoli	64070	2408	X		
Petruro Irpino	64071	344	X		
Pietradefusi	64072	2360	X		
Pietrastornina	64073	1552	X		
Prata di Principato Ultra	64074	2961	X		
Pratola Serra	64075	3788	X		
Quadrelle	64076	1884	X		
Quindici	64077	1944	X		
Roccabascerana	64078	2368	X		
Rocca San Felice	64079	861	X		
Rotondi	64080	3611	X		X
Salza Irpina	64081	785	X		
San Mango sul Calore	64082	1203	X		
San Martino Valle Caudina	64083	4912	X	X	X
San Michele di Serino	64084	2540	X	X	X
San Nicola Baronia	64085	767	X		
San Potito Ultra	64086	1569	X		X
San Sossio Baronia	64087	1664	X		
Santa Lucia di Serino	64088	1425	X	X	X
Sant'Andrea di Conza	64089	1566	X		
Sant'Angelo all'Esca	64090	820	X		
Sant'Angelo a Scala	64091	736	X		
Sant'Angelo dei Lombardi	64092	4144	X		
Santa Paolina	64093	1295	X		
Santo Stefano del Sole	64095	2225	X	X	X
Savignano Irpino	64096	1151	X		
Scampitella	64097	1258	X		
Sirignano	64100	3012	X		
Sorbo Serpico	64102	586	X		
Sturno	64104	3092	X		
Summonte	64105	1635	X		
Taurano	64106	1563	X		
Taurasi	64107	2409	X		
Teora	64108	1515	X		
Torella dei Lombardi	64109	2178	X		
Torre Le Nocelle	64110	1351	X		
Torrioni	64111	558	X		
Trevico	64112	1004	X		
Tufo	64113	882	X		
Vallesaccarda	64115	1406	X		
Venticano	64116	2481	X		
Villamaina	64117	1003	X		
Villanova del Battista	64118	1711	X		

Nome comune	Istat	Pop2015	Distribuzione	Fognatura	Depurazione
Volturara Irpina	64119	3327	X		
Zungoli	64120	1133	X		
Montoro	64121	19634	X		
Airola	62001	8146	X		
Apice	62003	5727	X		
Apolloso	62004	2675	X		
Arpaise	62006	778	X		
Bonea	62009	1475	X	X	X
Bucciano	62010	2087	X		
Buonalbergo	62011	1753	X		
Calvi	62012	2669	X		
Campolattaro	62013	1064	X		
Castelvenere	62019	2577	X		
Ceppaloni	62022	3428	X		
Durazzano	62028	2258	X		
Faicchio	62029	3684	X		
Guardia Sanframondi	62037	5118	X		
Montesarchio	62043	13501	X	X	X
Paduli	62045	4000	X		
Pago Veiano	62046	2439	X		
Pannarano	62047	2150	X		
Paolisi	62048	2050	X		
Pesco Sannita	62050	1976	X		
Pietrelcina	62052	3123	X		
Pontelandolfo	62054	2181	X		
Reino	62056	1219	X		
San Giorgio del Sannio	62058	9928	X		
San Leucio del Sannio	62060	3139	X		
San Lorenzo Maggiore	62062	2157	X		
San Martino Sannita	62065	1254	X		
San Nazaro	62066	918	X		
San Nicola Manfredi	62067	3716	X		
Santa Croce del Sannio	62069	938	X		
Sant'Angelo a Cupolo	62071	4334	X		
Solopaca	62073	3861	X		
Sant'Arcangelo Trimonte	62078	595	X		

Tabella 2: Comuni serviti all'ingrosso 2016/2019

Territorio	Codice ISTAT	Pop. 2015 ISTAT	Denominazione Gestore Cliente	Servizi Forniti all'ingrosso		
				Acquedotto	Fognatura Collettamento	Depurazione
Aiello del Sabato	64001	4013	Comune di Aiello del Sabato		X	
Atripalda	64006	11056	Comune di Atripalda		X	
Avellino	64008	55171	Comune di Avellino		X	
Bonito	64012	2497	Comune di Bonito		X	X
Candida	64016	1156	Comune di Candida		X	

Territorio	Codice ISTAT	Pop. 2015 ISTAT	Denominazione Gestore Cliente	Servizi Forniti all'Ingresso		
				Acquedotto	Fognatura Collettamento	Depurazione
Capriglia Irpina	64018	2410	Comune di Capriglia Irpina		X	
Conza della Campania	64030	1391	Comune di Conza della Campania	X		
Frigento	64035	3854	Comune di Frigento		X	X
Lioni	64044	6217	Comune di Lioni		X	X
Manocalzati	64046	3156	Comune di Manocalzati		X	
Melito Irpino	64048	1929	Comune di Melito Irpino		X	X
Monteforte Irpino	64054	11400	Comune di Monteforte Irpino		X	
Montefredane	64055	2256	Comune di Montefredane		X	
Nusco	64066	4218	Comune di Nusco		X	X
Parolise	64069	677	Comune di Parolise		X	
Pietrastornina	64073	1552	Comune di Pietrastornina		X	X
San Potito Ultra	64086	1569	Comune di San Potito Ultra		X	
Sant'Andrea di Conza	64089	1566	Comune di Sant'Andrea di Conza		X	X
Serino	64099	7013	Comune di Serino		X	X
Sturno	64104	3092	Comune di Sturno		X	X
Summonte	64105	1635	Comune di Summonte		X	X
Casalduni	62015	1395	Comune di Casalduni	X		
Cerreto Sannita	62023	3973	Comune di Cerreto Sannita	X		
Fragneto Monforte	62034	1076	Comune di Fragnetto Monforte	X		
Frasso Telesino	62035	2358	GE.SE.SA s.p.a.	X		
San Lorenzello	62061	2243	Comune di San Lorenzello	X		
San Lupo	62063	820	Comune di San Lupo	X		
San Nicola Manfredi	62067	3716	Comune di San Nicola Manfredi		X	X
Consorzio ASI	-	-	Consorzio ASI	X		

#### Caratteristiche Infrastrutturali del territorio servito

Le infrastrutture acquedottistiche gestite dall'Azienda Alto Calore Servizi, così come da relazione di accompagnamento al piano degli interventi, sono di seguito elencate:

Serbatoi di linea e a servizio dell'abitato	n. 385
Risorse idriche (sorgenti e pozzi)	n. 105 (fonte piano d'ambito)
Lunghezza della rete di adduzione	Circa Km. 1150
Lunghezza della rete di distribuzione	Circa Km. 5200

Lunghezza della rete di fognatura	Circa Km. 140
Capacità di accumulo sul sistema di linea e a servizio dell'abitato	mc: 195.000
Abitanti serviti dal Servizio di acquedotto (adduzione)	Circa 470.000
Abitanti residenti nei comuni in cui si effettua il servizio di distribuzione	461.647 (fonte ISTAT 2015 - circa 65% della pop. ATO)
Abitanti residenti nei comuni in cui si effettua il servizio di fognatura	38.369 (Istat 2015) (5.4 % della pop. ATO)
Abitanti residenti nei comuni in cui si effettua il servizio di depurazione	157.207 (Istat 2015) (22.2 % della pop. ATO)
Utenze (domestiche e commerciali)	Circa n. 215.000
Energia elettrica consumata (anno 2015)	86 GWh

La maggior parte delle condotte di adduzione e dei serbatoi sono state realizzate nel periodo compreso tra il 1948 – 1980 e, quindi, allo stato attuale risultano vetuste avendo superato il limite di vita utile.

## Criticità nell'erogazione del SII

Le criticità che caratterizzano l'erogazione del S.I.I. nei territori di competenza sono individuate, così come gli interventi per la soluzione delle stesse, nei documenti elaborati dall'Ufficio Tecnico dell'Autorità d'Ambito Territorio Ottimale 1 Campania, e relativi all'Aggiornamento 2012 del Piano d'Ambito 2003 redatti in data Dicembre 2012 e qui di seguito indicati:

- Volume I: Analisi stato attuale – Fabbisogni – Risorse – Criticità e Obiettivi del Piano – Piano degli Interventi – Piano degli Investimenti;
- Volume II: Piano degli Investimenti e Sviluppo Tariffario;
- Volume III: Schede descrittive degli Interventi;

Gli interventi in generale riguardano la ristrutturazione e rifacimento delle opere esistenti (rifacimento per vetustà delle reti ed impianti, adeguamento e manutenzioni straordinarie dei depuratori esistenti,...), realizzazione nuove opere (completamenti delle reti idriche e fognarie, nuovi impianti di depurazione per centri abitati non serviti, interconnessioni degli schemi acquedottistici per garantire la continuità del servizio...), interventi volti alla salvaguardia della risorsa emunta da pozzi e sorgenti.

La programmazione di Piano D'Ambito predisposta, di lungo periodo, individua interventi sulle infrastrutture del SII per ogni gestore presente sul territorio.

Il Piano degli Interventi, allegato alla proposta tariffaria, diventa dunque un **piano attuativo** del Piano D'Ambito secondo la definizione del D.Lgs. 152/2006, in quanto ricomprende non solo gli interventi sulle infrastrutture ma anche interventi finalizzati alla risoluzione di criticità legate alla gestione caratteristica.

Tali interventi, per i quali il PDA non precisa progetti specifici, ma che sono ad ogni modo rendicontabili tra gli investimenti previsti nella nuova norma ARERA, trovano in ogni caso copertura nel PEF virtuale del Gestore Unico incluso ed approvato con il Piano D'ambito vigente, in particolare come quota degli "Altri servizi (spurghi eltt, affitti, noleggi, altro)" riportata alla sezione "Costi della Produzione" del conto economico riclassificato.

Nel caso particolare di Alto Calore Servizi SpA, per i comparti gestiti, è stata predisposta la seguente tabella nella quale sono individuate le aree di criticità del servizio attraverso l'utilizzo di codici alfanumerici riportati nell'Allegato 1 alla Determinazione 30 Marzo 2016 n. 2/2016 – DSID dell'Autorità, riclassificati per Comuni Gestiti.

Tabella 3: Criticità nell'erogazione del sistema idrico integrato

LOCALITA' SERVITE				CRITICITA' NELL'EROGAZIONE DEL S.I.I. - 2016/2019								
N.	COMUNE	COD. ISTAT	POP. ISTAT 2015	POP. SERVIT A	K - Ricog .	A - Approv . Idrico	P - Pot .	B - Distribuzion e	C - Fognatur a	D - Depurazion e	G - Serv. Utenz a	M - Gestion e
1	Aiello del Sabato	64001	4013	4013	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	D2.2-D2.3	G3.1	M5.1
2	Altavilla Irpina	64002	4265	4265	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
3	Ariano Irpino	64005	22890	22890	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
4	Atripalda	64006	11056	11056	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	D2.2-D2.3	G3.1	M5.1
5	Avellino	64008	55171	55171	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	D2.2-D2.3	G3.1	M5.1
6	Bonito	64012	2497	2497	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
7	Candida	64016	1156	1156	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	D2.2-D2.3	G3.1	M5.1

LOCALITA' SERVITE				CRITICITA' NELL'EROGAZIONE DEL S.I.I. - 2016/2019								
N.	COMUNE	COD. ISTAT	POP. ISTAT 2015	POP. SERVIT A	K - Ricog .	A - Approv . Idrico	P - Pot .	B - Distribuzion e	C - Fognatur a	D - Depurazion e	G - Serv. Utenz a	M - Gestion e
8	Capriglia Irpina	64018	2410	2410	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	D2.2-D2.3	G3.1	M5.1
9	Castel Baronia	64022	1145	1145	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
10	Castelfranci	64023	2060	2060	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
11	Castelvetero sul Calore	64024	1624	1624	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
12	Cervinara	64025	9701	9701	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	D2.2-D2.3	G3.1	M5.1
13	Cesinali	64026	2590	2590	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	D2.2-D2.3	G3.1	M5.1
14	Chianche	64027	497	497	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
15	Chiusano di San Domenico	64028	2309	2309	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
16	Contrada	64029	3051	3051	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	D2.2-D2.3	G3.1	M5.1
17	Domicella	64031	1877	1877	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
18	Flumeri	64032	2950	2950	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
19	Fontanarosa	64033	3217	3217	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
20	Forino	64034	5464	5464	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
21	Frigento	64035	3854	3854	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
22	Gesualdo	64036	3534	3534	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
23	Greci	64037	709	709	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
24	Grottaminarda	64038	8202	8202	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
25	Grottolella	64039	1906	1906	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
26	Lapio	64042	1585	1585	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
27	Lauro	64043	3547	3547	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
28	Lioni	64044	6217	6217	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
29	Luogosano	64045	1208	1208	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
30	Manocalzati	64046	3156	3156	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	D2.2-D2.3	G3.1	M5.1
31	Marzano di Nola	64047	1734	1734	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
32	Melito Irpino	64048	1929	1929	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
33	Mercogliano	64049	12299	12299	K3.3	A1.2-A4.3-A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	D2.2-D2.3	G3.1	M5.1
34	Mirabella Eclano	64050	7762	7762	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
35	Montaguto	64051	429	429	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
36	Montecalvo Irpino	64052	3791	3791	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
37	Montefalcione	64053	3365	3365	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1

LOCALITA' SERVITE				CRITICITA' NELL'EROGAZIONE DEL S.I.I. - 2016/2019								
N.	COMUNE	COD. ISTAT	POP. ISTAT 2015	POP. SERVIT A	K - Ricog .	A - Approv . Idrico	P - Pot .	B - Distribuzion e	C - Fognatur a	D - Depurazion e	G - Serv. Utenz a	M - Gestion e
38	Monteforte Irpino	64054	11400	11400	K3.3	A4.3-A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
39	Montefredane	64055	2256	2256	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	D2.2-D2.3	G3.1	M5.1
40	Montefusco	64056	1353	1353	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
41	Montella	64057	7858	7858	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
42	Montemarano	64058	2887	2887	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
43	Montemiletto	64059	5332	5332	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
44	Moschiano	64064	1670	1670	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
45	Mugnano del Cardinale	64065	5357	5357	K3.3	A4.3-A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
46	Nusco	64066	4218	4218	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
47	Ospedaletto d'Alpinolo	64067	2092	2092	K3.3	A4.3-A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	D2.2-D2.3	G3.1	M5.1
48	Pago del Vallo di Lauro	64068	1838	1838	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
49	Parolise	64069	677	677	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	D2.2-D2.3	G3.1	M5.1
50	Paternopoli	64070	2408	2408	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
51	Petraro	64071	344	344	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
52	Pietradefusi	64072	2360	2360	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
53	Pietrastornina	64073	1552	1552	K3.3	A4.3-A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
54	Prata di Principato Ultra	64074	2961	2961	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
55	Pratola Serra	64075	3788	3788	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
56	Quadrelle	64076	1884	1884	K3.3	A4.3-A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
57	Quindici	64077	1944	1944	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
58	Roccabascerana	64078	2368	2368	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
59	Rocca San Felice	64079	861	861	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
60	Rotondi	64080	3611	3611	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	D2.2-D2.3	G3.1	M5.1
61	Salza Irpina	64081	785	785	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
62	San Mango sul Calore	64082	1203	1203	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
63	San Martino Valle Caudina	64083	4912	4912	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	D2.2-D2.3	G3.1	M5.1
64	San Michele di Serino	64084	2540	2540	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	D2.2-D2.3	G3.1	M5.1
65	San Nicola Baronia	64085	767	767	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
66	San Potito Ultra	64086	1569	1569	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	D2.2-D2.3	G3.1	M5.1

LOCALITA' SERVITE				CRITICITA' NELL'EROGAZIONE DEL S.I.I. - 2016/2019								
N.	COMUNE	COD. ISTAT	POP. ISTAT 2015	POP. SERVIT A	K - Ricog .	A - Approv . Idrico	P - Pot .	B - Distribuzion e	C - Fognatur a	D - Depurazion e	G - Serv. Utenz a	M - Gestion e
67	San Sossio Baronia	64087	1664	1664	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
68	Santa Lucia di Serino	64088	1425	1425	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	D2.2-D2.3	G3.1	M5.1
69	Sant'Andrea di Conza	64089	1566	1566	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
70	Sant'Angelo all'Esca	64090	820	820	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
71	Sant'Angelo a Scala	64091	736	736	K3.3	A4.3-A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
72	Sant'Angelo dei Lombardi	64092	4144	4144	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
73	Santa Paolina	64093	1295	1295	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
74	Santo Stefano del Sole	64095	2225	2225	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	D2.2-D2.3	G3.1	M5.1
75	Savignano Irpino	64096	1151	1151	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
76	Scampitella	64097	1258	1258	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
77	Sirignano	64100	3012	3012	K3.3	A4.3-A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
78	Sorbo Serpico	64102	586	586	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
79	Sturmo	64104	3092	3092	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
80	Summonte	64105	1635	1635	K3.3	A4.3-A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	D2.2-D2.3	G3.1	M5.1
81	Taurano	64106	1563	1563	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
82	Taurasi	64107	2409	2409	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
83	Teora	64108	1515	1515	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
84	Torella dei Lombardi	64109	2178	2178	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
85	Torre Le Nocelle	64110	1351	1351	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
86	Torrioni	64111	558	558	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
87	Trevico	64112	1004	1004	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
88	Tufo	64113	882	882	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
89	Vallesaccarda	64115	1406	1406	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
90	Venticano	64116	2481	2481	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
91	Villamaina	64117	1003	1003	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
92	Villanova del Battista	64118	1711	1711	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
93	Volturara Irpina	64119	3327	3327	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
94	Zungoli	64120	1133	1133	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
95	Montoro	64121	19634	19634	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
96	Airola	62001	8146	8146	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1

LOCALITA' SERVITE				CRITICITA' NELL'EROGAZIONE DEL S.I.I. - 2016/2019								
N.	COMUNE	COD. ISTAT	POP. ISTAT 2015	POP. SERVITA	K - Ricog.	A - Approv. Idrico	P - Pot.	B - Distribuzione	C - Fognatura	D - Depurazione	G - Serv. Utenza	M - Gestione
97	Apice	62003	5727	5727	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
98	Apolloso	62004	2675	2675	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
99	Arpaia	62006	778	778	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
100	Bonea	62009	1475	1475	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	D2.2-D2.3	G3.1	M5.1
101	Bucciano	62010	2087	2087	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
102	Buonalbergo	62011	1753	1753	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
103	Calvi	62012	2669	2669	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
104	Campolattaro	62013	1064	1064	K3.3	A4.2-A4.3-A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
105	Castelvenere	62019	2577	2577	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
106	Ceppaloni	62022	3428	3428	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
107	Durazzano	62028	2258	2258	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
108	Faicchio	62029	3684	3684	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
109	Guardia Sanframondi	62037	5118	5118	K3.3	A4.2-A4.3-A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
110	Montesarchio	62043	13501	13501	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	D2.2-D2.3	G3.1	M5.1
111	Paduli	62045	4000	4000	K3.3	A4.3-A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
112	Pago Veiano	62046	2439	2439	K3.3	A4.2-A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
113	Pannarano	62047	2150	2150	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
114	Paolisi	62048	2050	2050	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
115	Pesco Sannita	62050	1976	1976	K3.3	A4.2-A4.3-A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
116	Pietrelcina	62052	3123	3123	K3.3	A4.2-A4.3-A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
117	Pontelandolfo	62054	2181	2181	K3.3	A4.2-A1.2-A4.3-A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
118	Reino	62056	1219	1219	K3.3	A4.2-A4.3-A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
119	San Giorgio del Sannio	62058	9928	9928	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
120	San Leucio del Sannio	62060	3139	3139	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
121	San Lorenzo Maggiore	62062	2157	2157	K3.3	A4.2-A4.3	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1

LOCALITA' SERVITE					CRITICITA' NELL'EROGAZIONE DEL S.I.I. - 2016/2019							
N.	COMUNE	COD. ISTAT	POP. ISTAT 2015	POP. SERVITA	K - Ricog.	A - Approv. Idrico	P - Pot.	B - Distribuzione	C - Fognatura	D - Depurazione	G - Serv. Utenza	M - Gestione
						A7.3-A8.1						
122	San Martino Sannita	62065	1254	1254	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
123	San Nazario	62066	918	918	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
124	San Nicola Manfredi	62067	3716	3716	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
125	Santa Croce del Sannio	62069	938	938	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
126	Sant'Angelo a Cupolo	62071	4334	4334	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
127	Solopaca	62073	3861	3861	K3.3	A4.3-A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1
128	Sant'Arcangelo Trimonte	62078	595	595	K3.3	A7.3-A8.1	N/A	B1.1-B6.3-B10.2	N/A	N/A	G3.1	M5.1

Per le stesse criticità, si rappresentano, in forma aggregata, i dati circa l'impatto che le stesse hanno sulla gestione nel periodo 2016-2019 e sull'intero ATO.

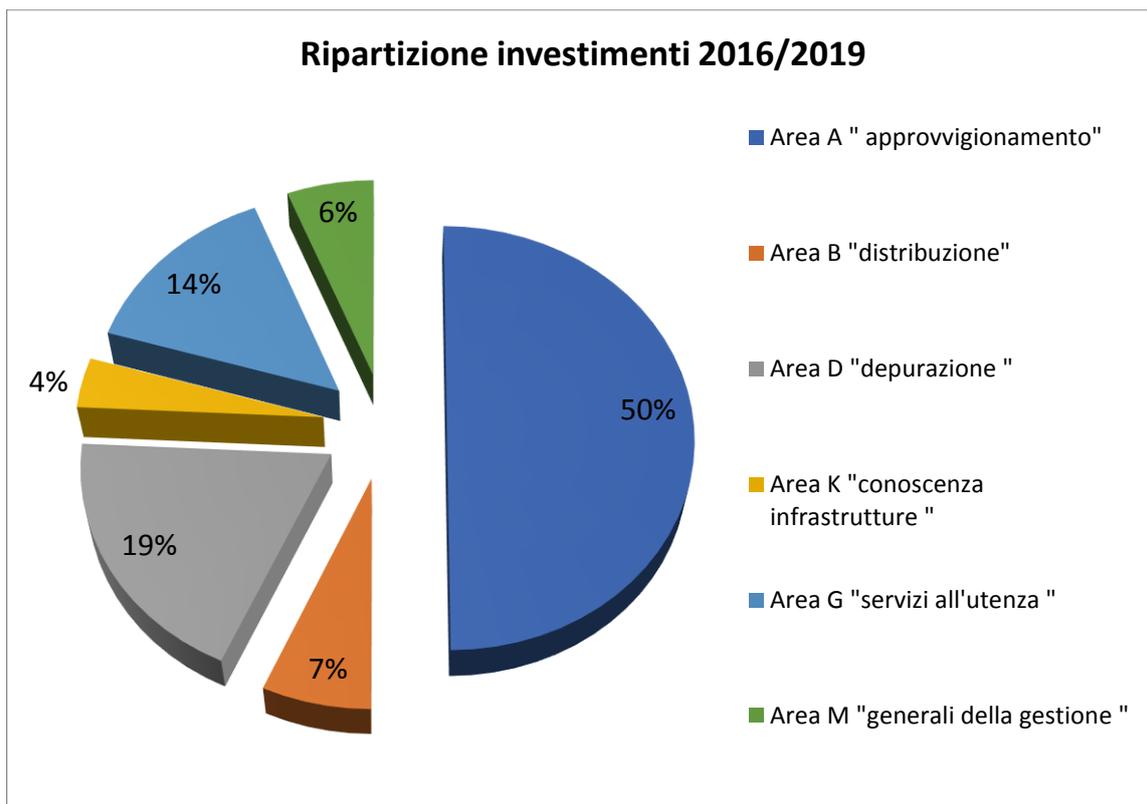
Tabella 4 – Impatto delle Criticità sulla popolazione gestita

Criticità AEEGSI ex determina 2/2016/DSID	Sotto-area 2016-2019 ex det. 2/2016/DSID	Criticità AEEGSI ex determina 3/2014/DSID	Località interessata/e criticità	Popolazione interessata criticità Pdl 2016-2019 (ab.)	Rilevata/ Stimata	Incidenza su pop. Totale ATO (%)	Incidenza su pop. Totale Gestita (%)
A1.2	A1	A5	Mercogliano, Pontelandolfo	14.480	rilevata	2,05	3,14
A7.2	A7	A4	Tutti i comuni gestiti	461.647	rilevata	65,30	100,00
A4.3	A4	A5	Tutti i comuni gestiti	461.647	rilevata	65,30	100,00
A7.3	A7	A4	Tutti i comuni gestiti	461.647	rilevata	65,30	100,00
A8.1	A8	A4	Tutti i comuni gestiti	461.647	rilevata	65,30	100,00
A4.2	A4	A4	Pietrelcina, Pesco Sannita, Pago Veiano, Reino, Campolattaro, Fragneto Monforte, Pontelandolfo, Casalduni, S. Lupo, S. Lorenzo Maggiore, S. Lorenzello, Guardia Sanframondi	26.000	stimata	3,68	5,63
B1.1	B1	B1	Tutti i comuni gestiti	13.850	stimata	1,96	3,00
B6.3	B6	B8	Tutti i comuni gestiti	461.647	rilevata	65,30	100,00
B10.2	B10	F4	Tutti i comuni gestiti	40.000	stimata	5,66	8,66
D2.3	D2	D2	Comuni alta valle del Sabato: Avellino	157.207	rilevata	22,24	34,05

Criticità AEEGSI ex determina 2/2016/DSID	Sotto-area 2016-2019 ex det. 2/2016/DSID	Criticità AEEGSI ex determina 3/2014/DSID	Località interessata/e criticità	Popolazione interessata criticità Pdl 2016-2019 (ab.)	Rilevata/ Stimata	Incidenza su pop. Totale ATO (%)	Incidenza su pop. Totale Gestita (%)
			Atripalda Aiello Capriglia Irp. Candida Cesinali Contrada Manocalzati Mercogliano Montefredane Monteforte Irp. Ospedaletto Parolise S.Potito Ultra S.Michele Di S. S. Stefano Del S. S. Lucia Di S. Serino Summonte. Comuni valle Caudina: Bonea, Cervinara, Montesarchio, S. Martino V.C., Rotondi				
<b>D2.2</b>	D2	D2	Comuni alta valle del Sabato: Avellino Atripalda Aiello Capriglia Irp. Candida Cesinali Contrada Manocalzati Mercogliano Montefredane Monteforte Irp. Ospedaletto Parolise S.Potito Ultra S.Michele Di S. S. Stefano Del S. S. Lucia Di S. Serino Summonte. Comuni valle Caudina: Bonea, Cervinara, Montesarchio, S. Martino V.C., Rotondi	157.207	rilevata	22,24	34,05
<b>M5.1</b>	M5		Tutti i comuni gestiti	461.647	rilevata	65,30	100,00
<b>K3.1</b>	K3		Tutti i comuni gestiti	461.647	rilevata	65,30	100,00
<b>G3.1</b>	G3	G4	Tutti i comuni gestiti	461.647	rilevata	65,30	100,00

## Programma degli Interventi [2016-2019], allegato alla proposta tariffaria MTI-2

Gli interventi proposti hanno riguardato per circa il 57% degli investimenti il settore acquedottistico e distributivo, mentre il 19 % degli investimenti hanno riguardato il settore depurativo: la percentuale rimanente verrà investita per migliorare i servizi tecnici e amministrativi (utenze, laboratori, amministrazione). Si nota che nessun investimento ha riguardato il settore fognario, in quanto per numero di utenze interessate risultano residuali rispetto alla gestione ACS nel quadriennio di programmazione 2016/2019.



La suddivisione degli interventi, apparentemente non equilibrata per i due sistemi, depurativo e acquedottistico, trova giustificazione nel fatto che l'Azienda ha la gestione dell'approvvigionamento idrico e della distribuzione in tutti i Comuni soci, mentre si occupa della depurazione per i numerosi Comuni che riversano negli impianti comprensoriali di Manocalzati (AV) e Rotondi (AV).

Gli obiettivi che l'Alto Calore Servizi SpA intende perseguire con la programmazione si basano sui seguenti principi:

- Rimodulazione e razionalizzazione dello sfruttamento delle risorse idriche:
  - Ristrutturazione dei manufatti delle sorgenti locali;
  - Miglioramento funzionale della condotta adduttrice proveniente dalle sorgenti alte di Montella;
- Emergenza Ambientale:

- Interventi di ristrutturazione degli impianti comprensoriali di depurazione esistenti;
- **Recupero Della Risorsa Idrica**
  - Interventi di monitoraggio della risorsa idrica distribuita con il connesso piano di controllo e modulazione delle pressioni in rete e gestione distrettualizzata delle reti;
  - Interventi di ristrutturazione delle adduzioni e delle reti di distribuzione comunali (cominciando dalle camere di manovra dei serbatoi di testata);
  - Interventi volti alla risoluzione delle emergenze idriche dovute alla scarsa funzionalità della rete di distribuzione;
  - Introduzione di idonei sistemi di regolazione della pressione in rete (valvole autoregolanti ed altre apparecchiature) che con un investimento sostanzialmente limitato sono capaci di produrre effetti immediati sulla riduzione delle perdite in rete, soprattutto quelle dovute a rotture per pressioni di esercizio eccessive, con un conseguente risparmio in termini di costi gestione sia per recupero di risorsa idrica sollevata, sia per riduzione degli interventi di riparazione.

### Investimenti sulle infrastrutture

Nell'ambito del Programma Degli Interventi, approvato dall'Ente D'Ambito insieme alla proposta tariffaria, sono stati previsti investimenti sulle infrastrutture gestite in linea con la classificazione delle criticità rinvenibili a sistema, dettata dall'ARERA.

La tabella seguente mostra il cronoprogramma e gli investimenti approvati.

Tabella 5 - Cronoprogramma degli interventi

Analisi interventi					Investimento pianificato Pdl 2016-2019					
ID intervento pianificato	Titolo Intervento pianificato	Sotto-area 2016-2019 ex determina na 2/2016/DSID	Criticità AEEGSI ex determina D	Località interessata dalla criticità	2016	2017	2018	2019	TOTALE 2016-2019	
<b>AREA A "CRITICITA' NELL'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO"</b>										
1	Manutenzione straordinaria condotte adduttrici prementi: tratto Mercogliano - Sollevamento S. Modestino	A4	A4.3	Mercogliano, Monteforte I., Mugnano del C., Ospedaletto d'A., Pietrastornina, Quadrelle, Sirignano, Summonte, S. Angelo a S.			€ 690.000,00		€ 690.000,00	€ -
2	Potenziamento condotte adduttrici dal partitore di Guardia Sanframondi al partitore di Zingara Morta	A4	A4.3	Campolattaro, Casalduni, Guardia Sanframondi, Paduli, Pesco Sannita, Pietrelcina, Pontelandolfo, Reino, San Lorenzo Maggiore, San Lupo, Solopaca				€ 1.720.000,00	€ 1.720.000,00	
3	Manutenzione straordinaria condotte adduttrici - Sostituzione condotte Montella/Cassano Irpino	A8	A8.1	tutti i comuni gestiti		€ 200.000,00			€ 200.000,00	
4	Manutenzione straordinaria della condotta adduttrice - tratti danneggiati dall'alluvione del 15/10/2015	A4	A4.2	Pietrelcina, Pesco Sannita, Pago Veiano, Reino, Campolattaro, Fragneto Monforte, Pontelandolfo, Casalduni, S.	€ 79.227,96				€ 79.227,96	

ID intervento pianificato	Analisi interventi				Investimento pianificato Pdl 2016-2019				
	Titolo Intervento pianificato	Sotto-area 2016-2019 ex determina 2/2016/DSID	Criticità AEEGSI ex determina 2/2016/DSID	Località interessata dalla criticità	2016	2017	2018	2019	TOTALE 2016-2019
				Lupo, S. Lorenzo Maggiore, S. Lorenzello, Guardia Sanframondi					
8.1	Manutenzione straordinaria apparecchiature meccaniche ed elettromeccaniche area idrico I lotto 2016: Reino, Liveri, Campolattaro, Ariano I., Cassano I.	A7	A7.3	tutti i comuni gestiti	€ 433.227,40				€ 433.227,40
8.2	Manutenzione straordinaria apparecchiature meccaniche ed elettromeccaniche area idrico II lotto 2017: Castelbaronia, Fizzo, Liveri, S. Modestino, Baiardo, Greci, Sorbo S., Fontana dell'Olmo	A7	A7.3	tutti i comuni gestiti		€ 930.000,00			€ 930.000,00
8.3	Manutenzione straordinaria apparecchiature meccaniche ed elettromeccaniche area idrico III lotto 2018: Cassano I., S. Lorenzello, Volutura, Solopaca, S. Stefano del Sole, Ariano I., Aterrana	A7	A7.3	tutti i comuni gestiti			€ 750.000,00		€ 750.000,00

Analisi interventi					Investimento pianificato Pdl 2016-2019					
ID intervento pianificato	Titolo Intervento pianificato	Sotto-area 2016-2019 ex determina 2/2016/DSID	Criticità AEEGSI ex determina 2/2016/DSID	Località interessata dalla criticità	2016	2017	2018	2019	TOTALE 2016-2019	
9.1	Manutenzione straordinaria opere di captazione (sorgenti) II lotto 2017: Sorgenti di Tocco Caudio	A7	A7.2	Montesarchio		€ 40.000,00			€ 40.000,00	
9.2	Manutenzione straordinaria opere di captazione (sorgenti) III lotto 2018: Sorgenti di Pontelandolfo	A7	A7.2	Pontelandolfo			€ 30.000,00		€ 30.000,00	
9.3	Manutenzione straordinaria opere di captazione (sorgenti) IV lotto 2018: S. Lorenzo M. e Cervinara	A7	A7.2	San Lorenzo Maggiore e Cervinara				€ 20.000,00	€ 20.000,00	
					€ 512.455,36	€ 1.170.000,00	€ 1.470.000,00	€ 1.740.000,00	€ 4.892.455,36	
<b>AREA B "CRITICITA' NELLA DISTRIBUZIONE"</b>										
5	Manutenzione straordinaria reti idriche. Sostituzione tratti di rete critici.	B1	B1.1	Castelfranci, Cassano I., Lapio, Pietrastornina, Flumeri, S. Sossio B., Scampitella, Vallesaccarda, Capriglia I., Frigento, Montemiletto, Pratola Serra, S. Mango sul C., Torre le Nocelle, Lioni, S. Angelo dei L., S. Andrea di Conza, Rocca S. Felice, Bonea, Pescosannita, Fragneto M.,	€ 44.013,35				€ 44.013,35	€ -

Analisi interventi					Investimento pianificato Pdl 2016-2019					
ID intervento pianificato	Titolo Intervento pianificato	Sotto-area 2016-2019 ex determina 2/2016/DSID	Criticità AEEGSI ex determina 2/2016/DSID	Località interessata dalla criticità	2016	2017	2018	2019	TOTALE 2016-2019	
6	Distrettualizzazioni e reti idriche di distribuzione ed installazione di idonea strumentazione di misura per verificare la performance di rete	B6	B6.3	Avellino, Aiello del S., Atripalda, Cesinali, Capriglia I., Mercogliano, Monteforte I., Ospedaletto d'A., Pietrastornina, Summonte, S. Angelo a S.				€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ -
12.1	I lotto Sostituzione misuratori di utenza vetusti e adeguamento banco prova	B10	B10.2	tutti i comuni gestiti	€ 138.550,00				€ 138.550,00	€ -
12.2	II lotto Sostituzione misuratori di utenza vetusti	B10	B10.2	tutti i comuni gestiti		€ 80.000,00			€ 80.000,00	€ -
12.3	III lotto Sostituzione misuratori di utenza vetusti	B10	B10.2	tutti i comuni gestiti			€ 80.000,00		€ 80.000,00	€ -
12.4	IV lotto Sostituzione misuratori di utenza vetusti	B10	B10.2	tutti i comuni gestiti				€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ -
					€ 182.563,35	€ 80.000,00	€ 80.000,00	€ 340.000,00	€ 682.563,35	
<b>AREA D "CRITICITA' DEL SERVIZIO DEPURAZIONE"</b>										
10.1	Manutenzione straordinaria impianti di depurazione comprensoriali di Manocalzati e Rotondi - opere civili ed apparecchiatura meccaniche ed	D2	D2.3	Comuni alta valle del Sabato: Avellino Atripalda Aiello Capriglia Irp. Candida Cesinali Contrada Manocalzati Mercogliano Montefredane Monteforte Irp.	€ 92.625,56				€ 92.625,56	€ -

ID intervento pianificato	Analisi interventi				Investimento pianificato Pdl 2016-2019					
	Titolo Intervento pianificato	Sotto-area 2016-2019 ex determina 2/2016/DSID	Criticità AEEGSI ex determina 2/2016/DSID	Località interessata dalla criticità	2016	2017	2018	2019	TOTALE 2016-2019	
	elettromeccaniche - I Lotto			Ospedaletto Parolise S.Potito Ultra S.Michele Di S. S. Stefano Del S. S. Lucia Di S. Serino Summonte. Comuni valle Caudina: Bonea, Cervinara, Montesarchio, S. Martino V.C., Rotondi						
10.2	Manutenzione straordinaria impianti di depurazione comprensoriali di Manocalzati e Rotondi - opere civili ed apparecchiatura meccaniche ed elettromeccaniche - II Lotto	D2	D2.3	Comuni alta valle del Sabato: Avellino Atripalda Aiello Capriglia Irp. Candida Cesinali Contrada Manocalzati Mercogliano Montefredane Monteforte Irp. Ospedaletto Parolise S.Potito Ultra S.Michele Di S. S. Stefano Del S. S. Lucia Di S. Serino Summonte. Comuni valle Caudina: Bonea, Cervinara, Montesarchio, S. Martino V.C., Rotondi		€ 250.000,00			€ 250.000,00	€ -
10.3	Manutenzione straordinaria impianti di	D2	D2.3	Comuni alta valle del Sabato: Avellino Atripalda			€ 830.000,00		€ 830.000,00	€ -

ID intervento pianificato	Analisi interventi				Investimento pianificato Pdl 2016-2019					
	Titolo Intervento pianificato	Sotto-area 2016-2019 ex determina 2/2016/DSID	Criticità AEEGSI ex determina 2/2016/DSID	Località interessata dalla criticità	2016	2017	2018	2019	TOTALE 2016-2019	
	depurazione comprensoriali di Manocalzati e Rotondi - opere civili ed apparecchiatura meccaniche ed elettromeccaniche - III Lotto			Aiello Capriglia Irp. Candida Cesinali Contrada Manocalzati Mercogliano Montefredane Monteforte Irp. Ospedaletto Parolise S.Potito Ultra S.Michele Di S. S. Stefano Del S. S. Lucia Di S. Serino Summonte. Comuni valle Caudina: Bonea, Cervinara, Montesarchio, S. Martino V.C., Rotondi						
10.4	Manutenzione straordinaria impianti di depurazione comprensoriali di Manocalzati e Rotondi - opere civili ed apparecchiatura meccaniche ed elettromeccaniche - IV Lotto	D2	D2.3	Comuni alta valle del Sabato: Avellino Atripalda Aiello Capriglia Irp. Candida Cesinali Contrada Manocalzati Mercogliano Montefredane Monteforte Irp. Ospedaletto Parolise S.Potito Ultra S.Michele Di S. S. Stefano Del S. S. Lucia Di S. Serino Summonte. Comuni valle Caudina: Bonea,				€ 650.000,00	€ 650.000,00	€ -

ID intervento pianificato	Analisi interventi				Investimento pianificato Pdl 2016-2019					
	Titolo Intervento pianificato	Sotto-area 2016-2019 ex determina 2/2016/DSID	Criticità AEEGSI ex determina 2/2016/DSID	Località interessata dalla criticità	2016	2017	2018	2019	TOTALE 2016-2019	
				Cervinara, Montesarchio, S. Martino V.C., Rotondi						
					€ 92.625,56	€ 250.000,00	€ 830.000,00	€ 650.000,00	€ 1.822.625,56	€ -
<b>AREA G "CRITICITA' NEI SERVIZI ALL'UTENZA</b>										
13.1	Acquisto, installazione ed implementazione di un sistema informatico di gestione dei processi aziendali - lotto 0: fornitura software	G3	G3.1	tutti i comuni gestiti	€ 56.137,00				€ 56.137,00	€ -
13.2	Acquisto, installazione ed implementazione di un sistema informatico di gestione dei processi aziendali - I lotto: fornitura software ed hardware start up implementazione	G3	G3.1	tutti i comuni gestiti		€ 350.000,00			€ 350.000,00	€ -
13.3	Acquisto, installazione ed implementazione di un sistema informatico di gestione dei processi aziendali - Il lotto: implementazione servizi amministrativi	G3	G3.1	tutti i comuni gestiti			€ 500.000,00		€ 500.000,00	€ -

Analisi interventi					Investimento pianificato Pdl 2016-2019					
ID intervento pianificato	Titolo Intervento pianificato	Sotto-area 2016-2019 ex determina 2/2016/DSID	Criticità AEEGSI ex determina 2/2016/DSID	Località interessata dalla criticità	2016	2017	2018	2019	TOTALE 2016-2019	
13.4	Acquisto, installazione ed implementazione di un sistema informatico di gestione dei processi aziendali - III lotto: implementazione servizi tecnici	G3	G3.1	tutti i comuni gestiti				€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ -
					€ 56.137,00	€ 350.000,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 1.356.000,00	
<b>AREA K "CRITICITA' NELLA CONOSCENZA DELLE INFRASTRUTTURE"</b>										
7	Integrazione ed ammodernamento del sistema di telemisure e telecontrollo infrastrutture area idrico	K3	K3.1	tutti i comuni gestiti			€ 360.000,00		€ 360.000,00	€ -
					€ -	€ -	€ 360.000,00	€ -	€ 360.000,00	
<b>AREA M "CRITICITA' GENERALI DELLA GESTIONE"</b>										
11.1	Adeguamento funzionale sportello utenze e laboratorio analisi locali ed attrezzature - I lotto attrezzature	M5	M5.1	tutti i comuni gestiti	€ 11.800,00				€ 11.800,00	
11.2	Adeguamento funzionale laboratorio analisi locali ed attrezzature - I lotto attrezzature	M5	M5.1	tutti i comuni gestiti		€ 140.000,00			€ 140.000,00	€ -
11.3	Adeguamento funzionale	M5	M5.1	tutti i comuni gestiti			€ 320.000,00		€ 350.000,00	€ -

ID intervento pianificato	Analisi interventi				Investimento pianificato Pdl 2016-2019					
	Titolo Intervento pianificato	Sotto-area 2016-2019 ex determina 2/2016/DSID	Criticità AEEGSI ex determina 2/2016/DSID	Località interessata dalla criticità	2016	2017	2018	2019	TOTALE 2016-2019	
	laboratorio analisi locali ed attrezzature - II lotto attrezzature e adeguamento locali									
<b>11.4</b>	Adeguamento funzionale laboratorio analisi locali ed attrezzature - III lotto attrezzature	M5	M5.1	tutti i comuni gestiti				€ 110.000,00	€ 110.000,00	€ -
					€ 11.800,00	€ 140.000,00	€ 350.000,00	€ 110.000,00	€ <b>581.800,00</b>	

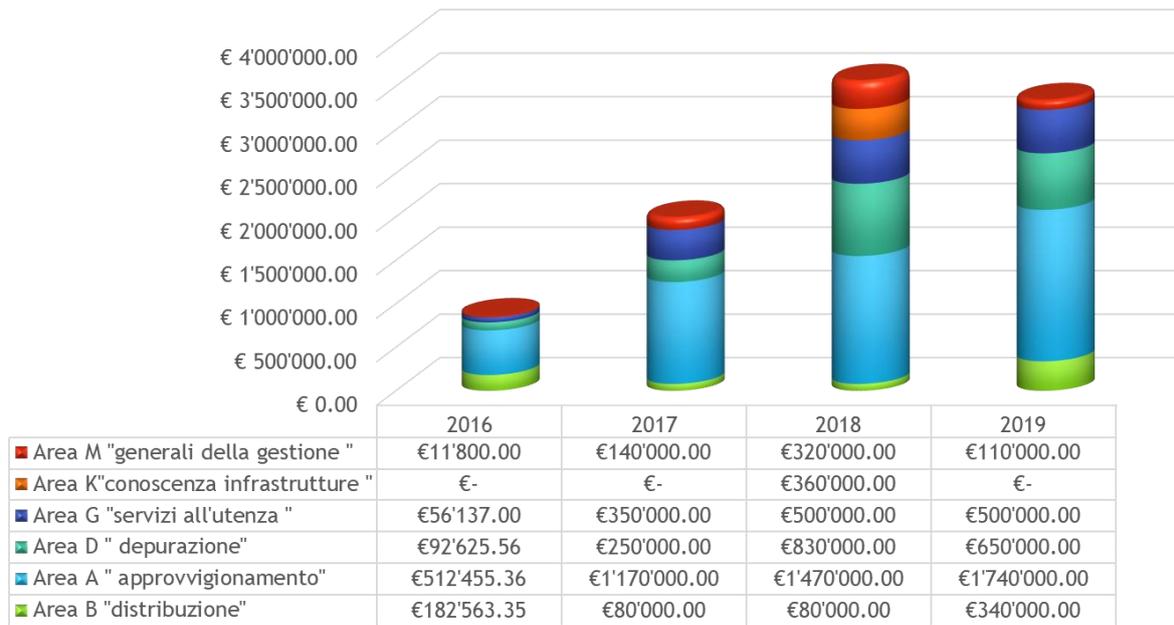


Grafico 1: Ripartizione interventi per i 4 anni di programmazione

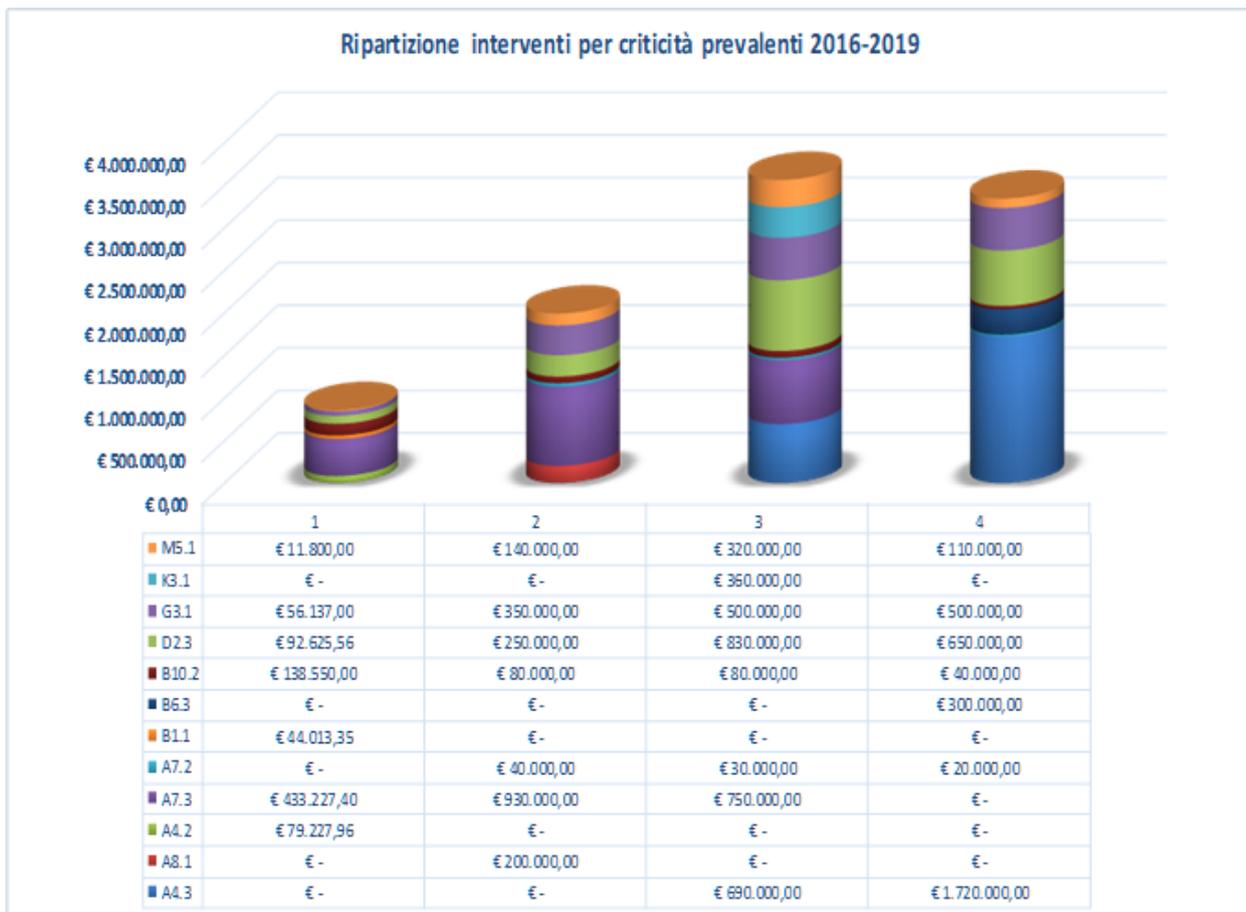


Grafico 2: Ripartizione interventi per criticità prevalenti

## Investimenti della Gestione Caratteristica

Relativamente agli investimenti della gestione caratteristica, si tratta della quota parte degli investimenti aziendali inerente alle partite indivisibili o non direttamente imputabili alle infrastrutture idriche, che si sostanziano in investimenti relativi alle diverse linee di attività del gestore.

A riguardo ACS dichiara un intervento in merito all'acquisizione di software ed hardware gestionali e un intervento di adeguamento impiantistico e funzionale dei laboratori di analisi, tra l'altro già ricompresi nel piano degli interventi di cui sopra.

Tabella 6 - Cronoprogramma investimenti gestione caratteristica

Investimenti gestione caratteristica	Importo anno 2016	Importo anno 2017	Importo anno 2018	Importo anno 2019
<b>Uffici e attrezzature</b>	11.800,00	140.000,00	320.000,00	110.000,00
<b>Software e hardware</b>	56.137,00	350.000,00	500.000,00	500.000,00
<b>Totale</b>	<b>67.937,00</b>	<b>490.000,00</b>	<b>820.000,00</b>	<b>610.000,00</b>

## Analisi del fabbisogno di fondi Regionali a completamento ed integrazione del Programma degli interventi [2016-2019]

Su tale sistema di infrastrutture, per le disponibilità finanziarie dell'azienda, si è immaginato un Pdl che contemperasse sia le esigenze infrastrutturali sia gestionali, anche alla luce dei nuovi regolamenti emanati dall'Autorità, per un totale di circa **11 Mln€** su 4 anni (6 €/ab-anno).

Si evidenzia che la crisi finanziaria pregiudica di fatto la capacità di investimento che risulta già esigua rispetto alla media nazionale se si considera il costo pro-capite di investimento.

Gli investimenti programmati nel quadriennio regolatorio risultano, in ogni caso, prioritari per la gestione e pertanto meritevoli di finanziamento da parte della Regione Campania come previsto nel piano di Ristrutturazione ex art.14 L. 175/2016. A questi si aggiungono interventi integrativi volti all'implementazione della qualità tecnica prevista dall'ARERA e riassumibili in:

- Completamento ed implementazione del programma degli interventi [2016-2019] = 8'652'000 €
- Ricognizione e mappatura delle infrastrutture esistenti, implementazione GIS = 500'000 €
- Adeguamento Laboratori di analisi alla UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018 = 976'000 €

Gli interventi sui laboratori di analisi si rendono fondamentali al recepimento ed applicazione delle direttive comunitarie e nazionali, contenute nel D.Lgs 31/2001, nonché necessarie per l'implementazione dei Piani di Sicurezza delle Acque (Water Safety Plan) richiamati dalla Delibera 917/2017/R/IDR dell'ARERA in merito alla Qualità Tecnica del servizio. Gli investimenti previsti sono esplicitati nella tabella seguente:

VOCE	DESCRIZIONE	IMPORTO
ADEGUAMENTO LABORATORI UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018	Adeguamento palazzina esistente per le attività amministrative legate ai servizi laboratori	€ 100'000.00
	Nuovi locali laboratorio (già previsti nel Piano degli Interventi per 200.000,00 €)	€ 100'000.00
	Completamento nuovi locali laboratorio	
	- impianti centralizzati per il mantenimento ed il controllo delle condizioni di temperatura ed umidità previste per gli ambienti dedicati alle attività analitiche	
	- gruppi di continuità a salvaguardia della strumentazione analitica	
	- arredi tecnici da laboratorio ed armadi di sicurezza	
	- impianti tecnici gas per strumentazione di laboratorio	
	- attività di consulenza per l'ottenimento della certificazione	
	- piani integrativi di manutenzione e taratura	€ 350'000.00
STRUMENTAZIONE	N.2 SPETTROFOTOMETRI UV/VIS	€ 20'000.00
	N.1 CROMATOGRAFO IONICO	€ 40'000.00
	N.1 GC MS (DETERMINAZIONE PESTICIDI LEGGERI)	€ 110'000.00
	N.1 LC-MS MS /DETERMINAZIONE PESTICIDI ALTRI)	€ 20'000.00
	N.1 HPLC (DETERMINAZIONE IPA)	€ 75'000.00
	N.1 TORBIDIMETRO DA BANCO	€ 3'000.00
	N.2 MISURATORI CLORO RESIDUO	€ 2'000.00
	N.2 PHMETRO	€ 3'000.00
	N.2 CONDUTTIMETRO	€ 3'000.00
	N.2 operatori di laboratorio	€ -
VIGILANZA IGIENICA	personale dedicato al controllo ed alla manutenzione delle apparecchiature di dosaggio e di misura (n.4 operatori)	€ -
	- implementazione del sistema di telecontrollo e telemisure con la dotazione di n.30 misuratori di cloro residuo in linea	
	- implementazione del sistema di telecontrollo e telemisure con la dotazione di n.10 torbidimetri in linea	€ 150'000.00
	SOSTITUZIONE E SMALTIMENTO DEI SERBATOI DI STOCCAGGIO IPOCLORITO	€ 30'000.00
	ADEGUAMENTO STRUTTURALE SITI STOCCAGGIO IPOCLORITO (CASSANO - SERINO -BUCCIANO - MERCOGLIANO)	€ 40'000.00
	<b>TOTALE</b>	<b>€ 976'000.00</b>

In definitiva gli interventi integrativi da finanziare a cura della Regione Campania risultano pari a € **10'128'000**. Per gli stessi, considerata l'esigenza di assicurare gli standard minimi di qualità tecnica, dovranno essere di immediata attuazione anticipo di cassa su fondi regionali e per i quali si è immaginato uno sviluppo temporale su 3 anni, secondo lo schema seguente:

Programma Interventi	Anno 1	Anno 2	Anno 3
Importo	3 Milioni	3 Milioni	4,128 Milioni
<b>Ripartizione % in annualità</b>	<b>33.76%</b>	<b>33.76%</b>	<b>32.48 %</b>

## Master Plan per la ristrutturazione delle reti idriche interne

L'Alto Calore, prendendo atto della Delibera Commissariale n. 23 del 13/10/2017 "Avvio del procedimento per la redazione dei Master Plan per la ristrutturazione delle reti idriche interne dei Comuni afferenti alle Gestioni Salvaguardate di cui alla Delibera dell'Assemblea dei Sindaci n. 15/2005 e Delibere Commissariali n. 6/2017 e 9/2017, nonché delle Gestioni in Economia", ha avviato, su indicazioni dell'AATO, una procedura diretta alla definizione di una programmazione economico finanziaria di dettaglio, volta alla prima risoluzione delle problematiche strutturali emerse dalla crisi idrica 2017.

Le deficienze infrastrutturali emerse, già evidenziate peraltro nel PDA 2012, richiedono, per la loro risoluzione, un impegno finanziario consistente non sostenibile dalle gestioni tecniche dei Soggetti operanti nel SII anche in considerazione dei limiti imposti, ad ognuno di essi, dall'ARERA in termini di aumenti tariffari.

Il Master Plan, quale piano suppletivo di dettaglio, finanziato con fondi esterni all'azienda, allieverebbe l'impatto tariffario relativo alla programmazione quadriennale degli interventi di settore, inclusa nelle proposte tariffarie redatte per il periodo regolatorio [2016-2019]. Inoltre, considerata l'entità degli investimenti necessari, si avrebbe l'opportunità di uno strumento programmatico di revisione, sovraordinato ed attuativo del Piano D'Ambito, per la risoluzione delle criticità di sistema su un periodo di breve-medio termine, ovvero almeno fino al termine del terzo periodo regolatorio [2020-2023].

Lo sviluppo di una attività ad elevato grado di complessità di questo tipo, ha visto la partecipazione attiva dell'azienda che, secondo le direttive ricevute dall'AATO, ha provveduto a raccogliere i dati e le informazioni necessarie alla stesura del Master Plan che è in via di ultimazione.

In ogni caso, nell'ottica del Piano di Ristrutturazione aziendale, si è ritenuto indicare gli interventi principali contemplati nel Master Plan, incentrati sull'analisi di :

- Analisi Tratti Critici di rete per sostituzione e riduzione delle pressioni notturne;
- Implementazione sistemi di misura in immissione alla rete interna;
- Monitoraggio ex-post dell'efficacia dell'investimento.

Infatti, al fine di garantire i principi di imparzialità, correttezza e obbiettività, in strumenti utili a valutazioni tecniche per l'assegnazione di risorse finanziarie pubbliche a fondo perduto, il Master Plan è basato su indici di misura delle criticità, omogenei e confrontabili per l'individuazione delle priorità di investimento, nonché con parametri di misura interni per la definizione delle priorità di intervento.

**Master Plan**  
Ristrutturazione Reti Idriche Interne

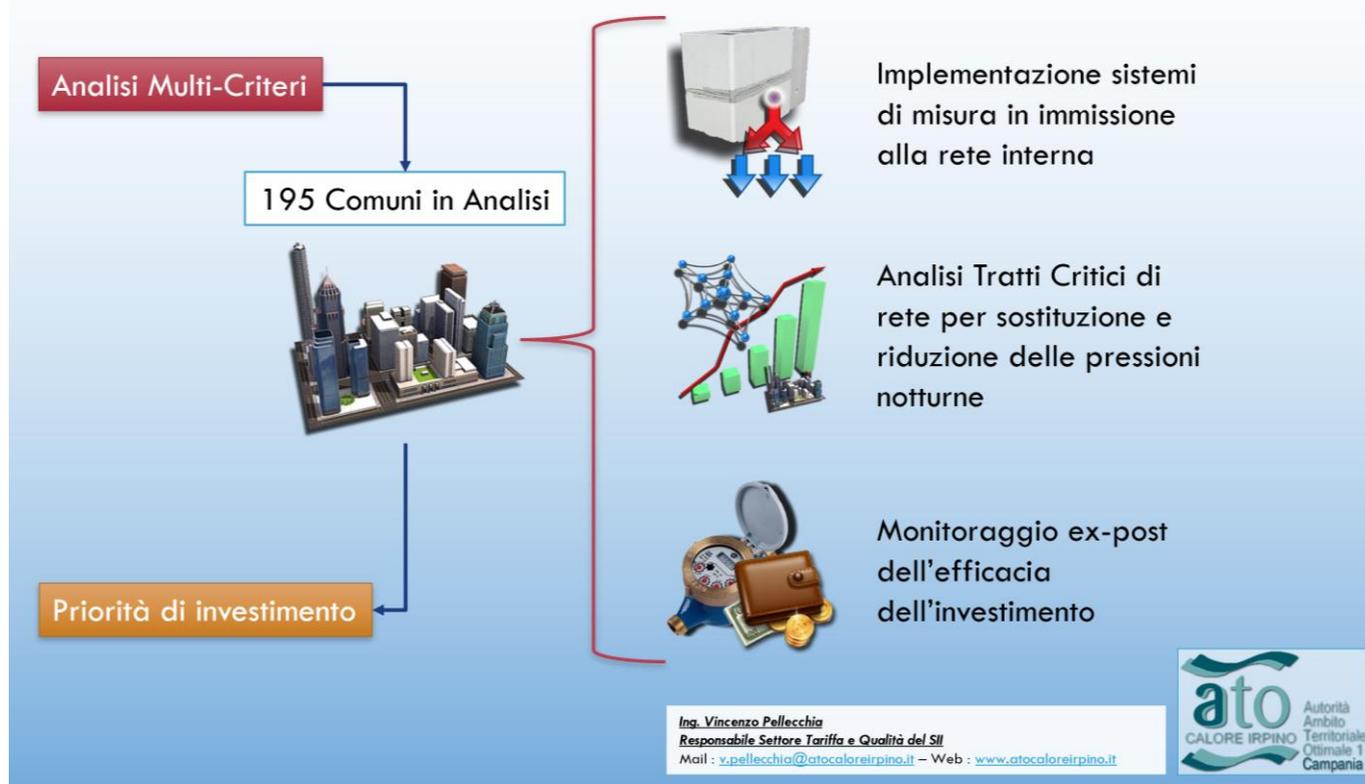


Figura 1 - Master Plan

Tabella 7 - Sintesi Dati input Master Plan

Materiale Prevalente Condotta	N° Comuni Interessati	Interventi di riparazione annui	Tot. Portata media immessa in rete (l/s)	Tot Volumi Annuì Immessi in rete (mc/anno)	Tot. Utenze Allacciate
<b>Acciaio</b>	82	2746	1210.05	38160136.8	127431
<b>Acciaio/Ghisa</b>	22	720	517.8	16329340.8	57919
<b>Acciaio/Ghisa/PEAD</b>	1	9	2	63072	227
<b>Acciaio/PEAD</b>	9	459	155.3	4897540.8	13178
<b>Ghisa</b>	1	1	6.2	195523.2	1142
<b>Ghisa/Acciaio</b>	2	26	15.7	495115.2	1626
<b>Ghisa/Acciaio/PEAD</b>	2	40	15.4	485654.4	1623
<b>PEAD</b>	1	30	15.2	479347.2	1887
<b>PEAD</b>	1	25	5.6	176601.6	756
<b>PEAD/Acciaio</b>	6	365	104	3279744	6058
<b>Totale</b>	<b>127</b>	<b>4421</b>	<b>2047.25</b>	<b>64'562'076</b>	<b>211'847</b>

Una prima indicazione degli interventi da operare nei distretti di competenza è sintetizzata nella tabella seguente:

Tabella 8 - Quadro Generale Interventi Master Plan

		<b>QUADRO GENERALE : MASTERPLAN FEBBRAIO 2018 _ REV.: n°5</b> <b>PROGRAMMAZIONE LAVORI PER SOSTITUZIONE CONDOTTE _ PIANO DEGLI</b> <b>INTERVENTI ( P.D.I.) _ DATI RICHIESTI DA ENTE D'AMBITO</b>					
N°	DISTRETTO	COMUNI	N° utenze	PRATICA INTERNA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO N° PROT. I DEL	LUNGHEZZA (m) CONDOTTE DA SOSTITUIRE	N° TRASFERIMENTI UTENZE DA REALIZZARE	DIMINUZIONE N° INTERVENTI DI RIPARAZIONE ANNUI ATTESI
1	AVELLINO	AIELLO DEL SABATO	1887		8'300	237	54
2	BENEVENTO	AIROLA	3131		1'525	128	29
3	MEDIO S. - VALLO L.	ALTAVILLA	2310		5'790	302	50
4	BENEVENTO	APICE	1966		2'000	12	18
5	BENEVENTO	APOLLOSA	1069		5'400	180	60
6	ARIANO IRPINO	ARIANO IRPINO	10282	<a href="#">PROT. 005494   DEL 18/04/2015</a>	10'940	435	209
7	BENEVENTO	ARPAISE	532		600	11	4
8	AVELLINO	ATRIPALDA	5448		2'350	132	31
9	AVELLINO	AVELLINO	28946	PROT. 006396 DEL 11/05/2017	8'500	197	89
10	BENEVENTO	BONEA	499		570	163	16
11	ARIANO IRPINO	BONITO	1136	PROT. 000969 I DEL 21/01/2015	280	9	8
12	BENEVENTO	BUCCIANO	508		450	102	6
13	BENEVENTO	BUONALBERGO	904		2'300	520	21
14	BENEVENTO	CALVI	902		10'220	250	68
15	BENEVENTO	CAMPOLATTARO	437		3'600	160	16
16	MEDIO S. - VALLO L.	CANDIDA	587	PROT. 011604 I DEL 05/09/2014	1'300	45	15
17	MEDIO S. - VALLO L.	CAPRIGLIA IRPINA	1052		2'620	116	19
18	ARIANO IRPINO	CASTELBARONIA	613		200	10	3
19	ALTA IRPINIA	CASTELFRANCI	943	PROT. 008415 I DEL 20/05/2016	4'460	106	54
20	BENEVENTO	CASTELVENERE	925		2'300	203	26
21	ALTA IRPINIA	CASTELVETERE S. C.	1098	PROT. 015052 I DEL 10/11/2015	1'450	33	39
22	BENEVENTO	CEPPALONI	1636	PROT. 001344 I DEL 27/01/2017	4'680	119	55
23	BENEVENTO	CERVINARA	3771		1'250	575	20
24	AVELLINO	CESINALI	1090		530	145	14
25	MEDIO S. - VALLO L.	CHIANCHE	227		1'000	80	5
26	MEDIO S. - VALLO L.	CHIUSANO S.D.	1273	PROT. 011604 I DEL 05/09/2014	4'930	178	40
27	AVELLINO	CONTRADA	1281		1'250	105	26
28	MEDIO S. - VALLO L.	DOMICELLA	734		650	40	4
29	BENEVENTO	DURAZZANO	911		470	41	8
30	BENEVENTO	FAICCHIO	1470		2'900	222	43
31	ARIANO IRPINO	FLUMERI	1186	PROT. 000969 I DEL 21/01/2015	2'320	53	36
32	ALTA IRPINIA	FONTANAROSA	1593	PROT. 013639 I DEL 12/10/2015	540	17	13
33	AVELLINO	FORINO	2247		4'300	310	24
34	ALTA IRPINIA	FRIGENTO	1726	PROT. 012023 I DEL 08/09/2015	5'740	100	113
35	ALTA IRPINIA	GESUALDO	1719	PROT. 008869 I DEL 29/06/2015	3'500	40	72
36	ARIANO IRPINO	GRECI	625		150	16	2
37	ARIANO IRPINO	GROTTAMINARDA	3298	PROT. 000969 I DEL 21/01/2015	4'970	196	82
38	MEDIO S. - VALLO L.	GROTTOLELLA	932		2'800	150	36
39	BENEVENTO	GUARDIA SANFRAMONDI	2435		3'780	525	79
40	MEDIO S. - VALLO L.	LAPIO	850	PROT. 011604 I DEL 05/09/2014	1'400	50	18
41	MEDIO S. - VALLO L.	LAURO	1540		1'030	71	8
42	ALTA IRPINIA	LIONI	3028	PROT. 007017 I DEL 23/05/2016	2'980	32	49
43	ALTA IRPINIA	LUOGOSANO	691	PROT. 007673 I DEL 04/06/2015	1'800	13	10
44	MEDIO S. - VALLO L.	MANOCALZATI	1418	PROT. 011604 I DEL 05/09/2014	2'480	130	23
45	MEDIO S. - VALLO L.	MARZANO DI NOLA	663		1'030	108	14
46	ARIANO IRPINO	MELITO IRPINO	756	PROT. 000969 I DEL 21/01/2015	2'785	30	21
47	AVELLINO	MERCOGLIANO	5846		2'300	110	27
48	ARIANO IRPINO	MIRABELLA ECLANO	3101	PROT. 000969 I DEL 21/01/2015	6'395	259	69
49	ARIANO IRPINO	MONTAGUTO	571		1'240	176	16
50	ARIANO IRPINO	MONTECALVO IRPINO	1887	PROT. 007544 I DEL 29/05/2015	2'270	68	73
51	MEDIO S. - VALLO L.	MONTEFALCIONE	1730	PROT. 011604 I DEL 05/09/2014	2'290	60	32
52	AVELLINO	MONTEFORTE IRPINO	4983		3'640	121	28
53	MEDIO S. - VALLO L.	MONTEFREDANE	1041	PROT. 011604 I DEL 05/09/2014	1'190	44	23
54	MEDIO S. - VALLO L.	MONTEFUSCO	806		1'400	115	3
55	ALTA IRPINIA	MONTELLA	4096	PROT. 007377 I DEL 26/05/2015	3'870	315	50
56	ALTA IRPINIA	MONTEMARANO	1717		2'010	221	30
57	MEDIO S. - VALLO L.	MONTEMILETTO		PROT. 009598 I DEL 03/07/2017	15'300	356	72
58	BENEVENTO	MONTESARCHIO	5297		2'430	203	30
59	AVELLINO	MONTORO INFERIORE	4214		5'800	567	57
		MONTORO SUPERIORE	3480				
60	MEDIO S. - VALLO L.	MOSCHIANO	637		300	20	2
61	AVELLINO	MUGNANO DEL CARDINALE	2132		2'100	345	17

**QUADRO GENERALE : MASTERPLAN FEBBRAIO 2018 \_ REV.: n°5  
PROGRAMMAZIONE LAVORI PER SOSTITUZIONE CONDOTTE \_ PIANO DEGLI  
INTERVENTI ( P.D.I.) \_ DATI RICHIESTI DA ENTE D'AMBITO**

N°	DISTRETTO	COMUNI	N° utenze	PRATICA INTERNA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO N° PROT. I DEL	LUNGHEZZA (m) CONDOTTE DA SOSTITUIRE	N° TRASFERIMENTI UTENZE DA REALIZZARE	DIMINUIZIONE N° INTERVENTI DI RIPARAZIONE ANNUI ATTESI
62	ALTA IRPINIA	NUSCO	2163	PROT. 010353 I DEL 29/07/2015	4'900	82	95
63	AVELLINO	OSPEDADLETTO D'ALPINOLO	1063		1'150	71	13
64	BENEVENTO	PADULI	1354		3'050	530	21
65	MEDIO S. - VALLO L.	PAGO VALLE LAURO	723		850	60	17
66	BENEVENTO	PAGO VEIANO	1003		2'350	133	24
67	BENEVENTO	PANNARANO	1220	PROT. 015587 I DEL 21/11/2015	1'570	52	41
68	BENEVENTO	PAOLISI	819		110	75	4
69	MEDIO S. - VALLO L.	PAROLISE	403	PROT. 011604 I DEL 05/09/2014	2'200	170	24
70	ALTA IRPINIA	PATERNOPOLI	1320	PROT. 008864 I DEL 30/06/2016	5'210	94	47
71	BENEVENTO	PESCO SANNITA	990		2'000	140	8
72	MEDIO S. - VALLO L.	PETRURRO I.	214		50	10	1
73	MEDIO S. - VALLO L.	PIETRADEFUSI	1053	PROT. 011604 I DEL 05/09/2014	4'080	256	40
74	AVELLINO	PIETRASTRONINA	1479	PROT. 016084 I DEL 29/11/2014	6'750	175	74
75	BENEVENTO	PIETRELCINA	1619		2'000	370	52
76	BENEVENTO	PONTELANDOLFO	1075		11'400	306	70
77	MEDIO S. - VALLO L.	PRATA PRINCIPATO ULTRA	1327	PROT. 011604 I DEL 05/09/2014	5'380	275	12
78	MEDIO S. - VALLO L.	PRATOLA SERRA	1768		1'480	205	9
79	AVELLINO	QUADRELLE	721		500	30	2
80	MEDIO S. - VALLO L.	QUINDICI	923		1'150	160	18
81	BENEVENTO	REINO	589		5'300	195	23
82	ALTA IRPINIA	ROCCA S. FELICE	485	PROT. 012618 I DEL 19/09/2015	1'260	27	28
83	BENEVENTO	ROCCABASCERANA	1383	PROT. 004409 I DEL 04/04/2016	4'835	450	62
84	BENEVENTO	ROTONDI	1351		500	100	4
85	AVELLINO	S. STEFANO DEL SOLE	1051		950	80	24
86	MEDIO S. - VALLO L.	SALZA IRPINA	468	PROT. 011604 I DEL 05/09/2014	400	2	5
87	BENEVENTO	SAN GIORGIO DEL SANNIO	4381		1'980	170	13
88	BENEVENTO	SAN LEUCIO DEL SANNIO	1167	PROT. 006225 I DEL 02/05/2015	3'880	179	44
89	BENEVENTO	SAN LORENZO MAGGIORE	942		580	57	18
90	MEDIO S. - VALLO L.	SAN MANGO SUL CALORE	960	PROT. 011604 I DEL 05/09/2014	4'200	125	56
91	BENEVENTO	SAN MARTINO SANNITA	602		1'100	50	8
92	BENEVENTO	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	2195		1'570	193	18
93	AVELLINO	SAN MICHELE DI SERINO	1158		410	105	15
94	BENEVENTO	SAN NAZZARO	409		1'200	20	6
95	ARIANO IRPINO	SAN NICOLA BARONIA	465		530	19	8
96	BENEVENTO	SAN NICOLA MANFREDI	1408		9'400	404	68
97	MEDIO S. - VALLO L.	SAN POTITO ULTRA	822	PROT. 011604 I DEL 05/09/2014	2'580	238	23
98	ARIANO IRPINO	SAN SOSSIO BARONIA	828	PROT. 000969 I DEL 21/01/2015	1'230	51	20
99	BENEVENTO	SANTA CROCE DEL SANNIO	623		3'950	135	30
100	AVELLINO	SANTA LUCIA DI SERINO	672		400	62	7
101	MEDIO S. - VALLO L.	SANTA PAOLINA	667	PROT. 011604 I DEL 05/09/2014	4'600	268	28
102	ALTA IRPINIA	SANT'ANDREA DI CONZA	1082	PROT. 007167 I DEL 24/05/2016	220	20	3
103	BENEVENTO	SANT'ANGELO A CUPOLO	1685		3'800	160	22
104	AVELLINO	SANT'ANGELO A SCALA	498	PROT. 014941 I DEL 07/11/2015	2'140	123	31
105	ALTA IRPINIA	SANT'ANGELO ALL'ESCA	528	PROT. 009171 I DEL 07/07/2016	1'620	139	24
106	ALTA IRPINIA	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	2019	PROT. 004299 I DEL 24/03/2015	2'850	50	47
107	BENEVENTO	SANT'ARCANGELO TRIMONTE	378		3'900	58	30
108	ARIANO IRPINO	SAVIGNANO IRPINO	1031		2'520	137	35
109	ARIANO IRPINO	SCAMPITELLA	705	PROT. 000969 I DEL 21/01/2015	1'650	140	12
110	AVELLINO	SIRIGNANO	1142		1'000	100	4
111	BENEVENTO	SOLOPACA	1586		2'860	434	63

**QUADRO GENERALE : MASTERPLAN FEBBRAIO 2018 \_ REV.: n°5  
PROGRAMMAZIONE LAVORI PER SOSTITUZIONE CONDOTTE \_ PIANO DEGLI  
INTERVENTI ( P.D.I.) \_ DATI RICHIESTI DA ENTE D'AMBITO**

N°	DISTRETTO	COMUNI	N° utenze	PRATICA INTERNA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO N° PROT. I DEL	LUNGHEZZA (m) CONDOTTE DA SOSTITUIRE	N° TRASFERIMENTI UTENZE DA REALIZZARE	DIMINUIZIONE N° INTERVENTI DI RIPARAZIONE ANNUI ATTESI
112	MEDIO S. - VALLO L.	SORBO SERPICO	332	PROT. 011604 I DEL 05/09/2014	870		4
113	ALTA IRPINIA	STURNO	1420	PROT. 004799 I DEL 12/04/2016	2'400	129	26
114	AVELLINO	SUMMONTE	850		1'150	91	19
115	MEDIO S. - VALLO L.	TAURANO	653		200	90	2
116	ARIANO IRPINO	TAURASI	1189	PROT. 000969 I DEL 21/01/2015	1'390	49	17
117	ALTA IRPINIA	TEORA	1095	PROT. 007070 I DEL 23/05/2016	770	16	15
118	ALTA IRPINIA	TORELLA DEI LOMBARDI	1105	PROT. 004441 I DEL 05/04/2016	8'490	147	48
119	MEDIO S. - VALLO L.	TORRE LE NOCELLE	710	PROT. 011604 I DEL 05/09/2014	3'100	70	15
120	MEDIO S. - VALLO L.	TORRIONI	264		500	30	2
121	ARIANO IRPINO	TREVICO	676	PROT. 000969 I DEL 21/01/2015	6'220	29	16
122	MEDIO S. - VALLO L.	TUFO	616	PROT. 011604 I DEL 05/09/2014	2'320	96	11
123	ARIANO IRPINO	VALLATA	87	PROT. 000969 I DEL 21/01/2015	300		2
124	ARIANO IRPINO	VALLESACCARDA	701	PROT. 000969 I DEL 21/01/2015	2'350	368	17
125	MEDIO S. - VALLO L.	VENTICANO	1137	PROT. 011604 I DEL 05/09/2014	13'270	346	46
126	ALTA IRPINIA	VILLAMAINA	498	PROT. 007083 I DEL 23/05/2016	1'580	24	9
127	ARIANO IRPINO	VILLANOVA DEL BATTISTA	1021	PROT. 004434 I DEL 28/03/2017	2'270	40	31
128	ALTA IRPINIA	VOLTURARA IRPINA	1870	PROT. 005837 I DEL 24/04/2015	970	175	19
129	ARIANO IRPINO	ZUNGOLI	676		1'260	34	21
		<b>TOTALE</b>	<b>213230</b>		<b>365'960</b>	<b>18'896</b>	<b>3'850</b>
			N° utenze		LUNGHEZZA (m) CONDOTTE DA SOSTITUIRE	N° TRASFERIMENTI UTENZE DA REALIZZARE	DIMINUIZIONE N° INTERVENTI DI RIPARAZIONE ANNUI ATTESI

### Analisi di fabbisogno di fondi Regionali per l'implementazione del Master Plan

Gli interventi programmati risultano determinanti per l'efficientamento e la ripresa della gestione operativa aziendale, con un congruo e misurabile riscontro sull'impatto all'utenza e sull'ambiente sia in termini di qualità del servizio che di risorsa recuperata.

Una stima sintetica del fabbisogno economico, in attesa dei dati definitivi dell'Ente d'Ambito è riportata nella tabella seguente:

Tabella 9 - Stima Economica Master Plan

Descrizione	U.M	Prezzo Unitario	Quantità	Totale
Sostituzione tratti di condotta	metri	€ 330.00	365'960	€ 120'766'800.00
Rifacimento allacci utenza	cad.	€ 500.00	18'896	€ 9'448'000.00
Sistemi riduttori di pressione	cad.	€ 13'000.00	381	€ 4'953'000.00
Misura e telecontrollo serbatoi di testata	cad.	€ 15'000.00	385	€ 5'775'000.00
				<b>€ 140'942'800.00</b>

Per tale piano, si è immaginato uno sviluppo temporale su 6 anni secondo lo schema seguente:

Tabella 10 - Cronoprogramma Master Plan

Master Plan	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6
Importo	24 Milioni	24 Milioni	24 Milioni	24 Milioni	24 Milioni	20,9428 Milioni
<b>Ripartizione % in annualità</b>	<b>17%</b>	<b>17%</b>	<b>17%</b>	<b>17%</b>	<b>17%</b>	<b>15%</b>

## Interventi di emergenza sulle reti di adduzione esterna

Il comparto di adduzione, gestito da ACS in gran parte di proprietà di Regione Campania, soffre, come già visto per le reti interne, per problematiche connesse alla vetusta ed alla mancata sostituzione programmata, essendo la maggior parte di esse state realizzate tra gli anni '70 e '80.

Tenuto conto delle frequenti riparazioni e degli innumerevoli interventi sulle reti di adduzione, si è indirizzata l'attenzione su problematiche emergenziali, in particolare su condotte interessate da frane, che al contempo, per la loro importanza nello schema generale, hanno un forte impatto sulla qualità del servizio erogato all'utenza.

I seguenti interventi, sul comparto di adduzione, sono quelli più urgenti da finanziare attraverso fondi regionali previsti nel Piano di Ristrutturazione.

### Condotte di adduzione in frana

#### Riepilogo degli interventi di risanamento su condotte interessate da frane

	Lunghezza m	Diametro condotte mm	Lavori €	Spese generali €	Totale €
San Potito	400	600+400	520'000	180'000	700'000
Sorbo Serpico - Quercia Grossa	250	600+400	325'000	115'000	440'000
Pesco Sannita	500	400+200	600'000	210'000	810'000
Villanova del Battista	300	800	330'000	115'000	445'000
Castelfranci	300	800	330'000	115'000	445'000
Ariano - Creta	500	450	550'000	200'000	750'000
Gesualdo	350	800	385'000	135'000	520'000
San Lorenzo Maggiore	350	100+200	385'000	135'000	520'000
<b>Totale</b>	<b>2950</b>		<b>3'425'000</b>	<b>1'205'000</b>	<b>4'630'000</b>

### Intervento di risanamento adduttrice vecchio alto calore

La condotta adduttrice in questione è stata realizzata alla fine degli anni '30 ed è in tubi di acciaio con giunti a bicchiere piombati, il diametro nominale è di 600 mm.

Sulla base dei dati desumibili dallo schema idrico dell'Alto Calore, l'adduttrice in condizioni di esercizio normali, partendo dal partitore a pelo libero di Montella posto a quota 732 m slm, ha una portata di progetto di 64 l/s fino al "pozzettone" di Cassano Irpino e poi prosegue fino al partitore a pelo libero in località Canali di Montemarano, posto a quota 726 m slm. La condotta descritta presenta una lunghezza complessiva di 9850 m circa, la quota minima è di 525 m proprio in prossimità del "pozzettone" di Cassano Irpino, dove si hanno le pressioni di esercizio maggiori, pari a circa 20 atm.

In condizioni di esercizio nel periodo primaverile la condotta adduce circa 130 l/s: si stima che le perdite distribuite lungo il tracciato siano del 30 % della risorsa complessiva.

Si prevede il risanamento completo della condotta con tecniche no-dig.

L'importo complessivo del progetto è di 9.000.000 di euro.

## Analisi di fabbisogno di fondi Regionali per gli interventi in emergenza sulle reti di adduzione esterna

L'implementazione degli interventi su citati è di fondamentale importanza per la riduzione dei disagi all'utenza sull'impatto all'utenza e sull'ambiente sia in termini di qualità del servizio che di risorsa recuperata, soprattutto in periodi di emergenza idrica come quelli sofferto.

Una stima sintetica del fabbisogno economico è riportata tabella seguente:

Tabella 11 - Stima Economica Interventi di emergenza per le adduttrici esterne

Descrizione	Totale	
Sostituzione tratti di condotta in frana	€	4'630'000.00
Risanamento adduttrice vecchio calore	€	9'000'000.00
	€	<b>13'630'000.00</b>

Per tale piano, si è immaginato uno sviluppo temporale su 2 anni secondo lo schema seguente:

Tabella 12 - Cronoprogramma Interventi di emergenza per le adduttrici esterne

Interventi di emergenza per le adduttrici esterne	Anno 1	Anno 2
Importo	4,63 Milioni	9 Milioni
<b>Ripartizione % in annualità</b>	<b>34%</b>	<b>66%</b>

## Conclusioni

La strategia di Alto Calore Servizi, su indicazioni dell'AATO "Calore Irpino", è finalizzata a ridurre l'impatto ambientale del sistema di approvvigionamento e distribuzione della risorsa idrica. Gli interventi sono innanzitutto mirati al recupero della risorsa già captata, eliminando le perdite sia nelle adduttrici che nelle reti di distribuzione.

Sulle adduttrici, prevalentemente di proprietà della Regione Campania, vengono privilegiati gli interventi di messa in sicurezza dei tratti soggetti, negli anni, a rotture dovute a frane e gli interventi di risanamento dei tratti più vetusti.

Ulteriore obiettivo strategico è quello di intervenire in maniera sistematica sulla distribuzione, vero punto debole del settore idrico. Nella fase iniziale sarà messo in campo un intervento straordinario di ammodernamento delle camere di manovra di tutti i serbatoi comunali, al fine di ridurre gli sprechi di risorsa per sfiori non controllati e consentire un controllo da remoto per intervenire tempestivamente e ridurre i costi di straordinari e reperibilità del personale.

A questo intervento si affiancherà l'investimento sulle reti di distribuzione con l'obiettivo di eliminare le perdite lungo i tratti critici e procedere alla distrettualizzazione delle reti per controllare le pressioni di esercizio, riducendo al contempo i costi per interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Tale strategia determinerà i seguenti benefici:

- riduzione dei volumi di risorsa immessi nel sistema a parità di risorsa erogata – Minor impatto ambientale
- riduzione dei costi di gestione – Minori costi energetici per i sollevamenti e costi di personale per manovre
- riduzione degli interventi di riparazione – Minori interruzioni di erogazione del servizio

# ***CONTRATTO DI RETE***



# CONTRATTO DI RETE

Il **Contratto di Rete** è una tipica forma aggregativa tra più imprese, operanti nello stesso distretto industriale (ambito territoriale), finalizzata ad accrescerne capacità innovativa e competitività, attraverso un programma comune di azione e l'esecuzione in comune di una o più attività di impresa, con rilevanza interna o esterna, attraverso la costituzione di un fondo patrimoniale o di un nuovo soggetto di diritto.

Questo istituto è applicabile anche al SII, infatti:

Presenta il requisito di territorialità

Presuppone l'adozione del Piano di Ambito Distrettuale ed il Piano Economico-Finanziario

**LEGGE REGIONALE 2 DICEMBRE  
2015, N. 15**

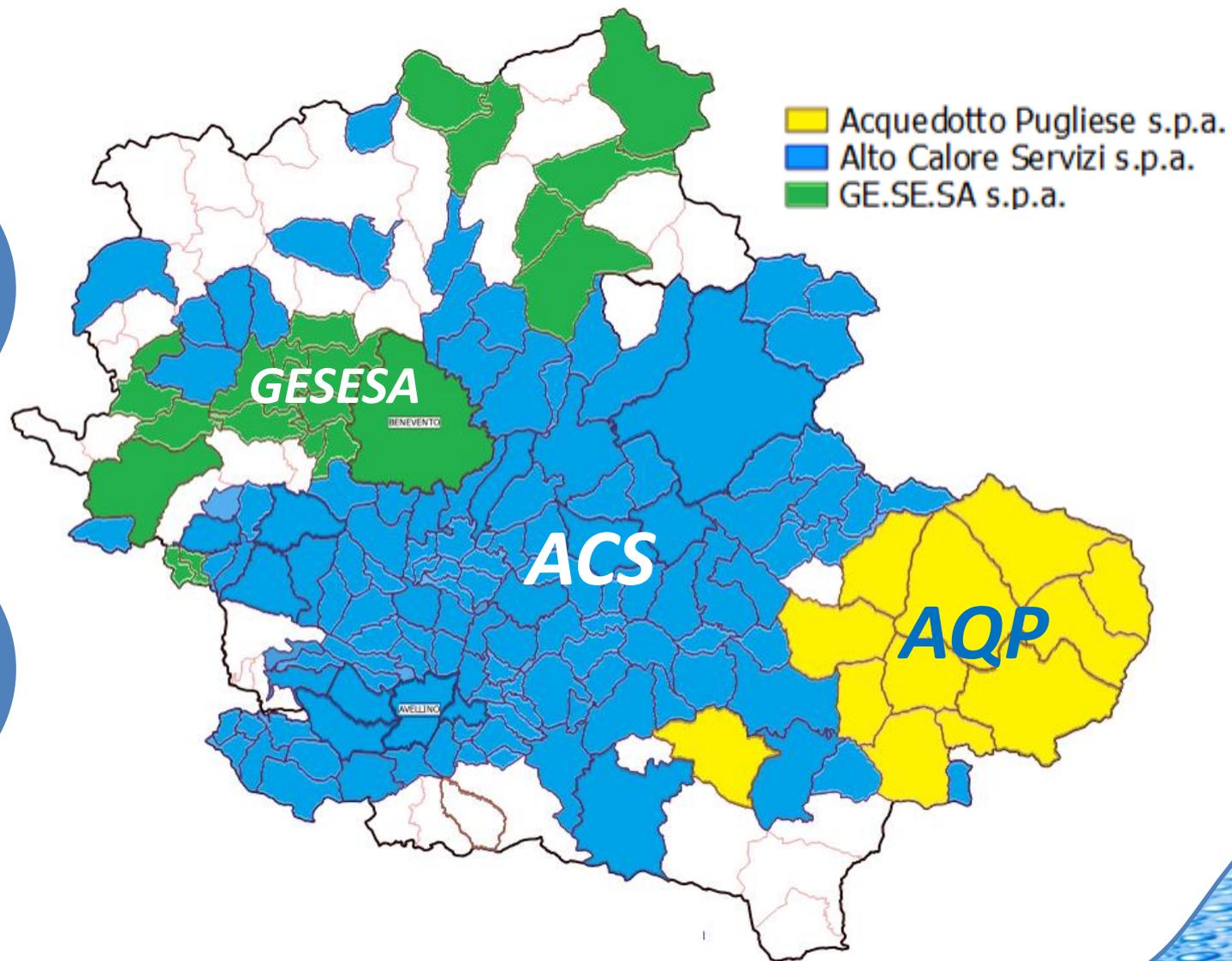
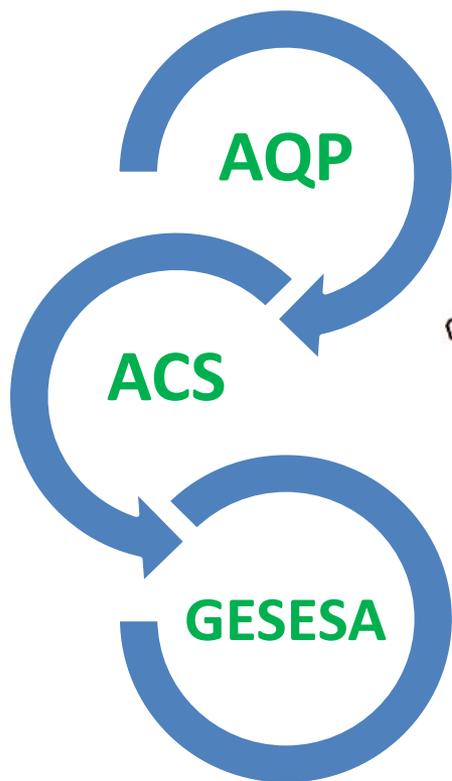
*"Riordino del servizio idrico  
integrato ed istituzione dell'Ente  
Idrico Campano"*

**Art. 21**

*"favorire sinergie operative di  
gestione del ciclo" mediante  
"operazioni societarie volte alla  
aggregazione e razionalizzazione  
delle gestioni esistenti"*

*Per attivare una delle forme  
aggregative indicate dalla legge,  
l'ATO Calore Irpino avvia un  
confronto strategico ed  
operativo tra ACS, AQP e GESESA  
finalizzato a ricercare una intesa  
per una gestione comune del  
territorio di sua competenza*

## Società aderenti al Contratto di Rete



## Chi

- Alto Calore Servizi S.p.A.
- Acquedotto Pugliese S.p.A.
- Gesesa S.p.A.

## Cosa

- Condivisione di risorse tecniche
- Esercizio in comune di tutte o parte delle attività
- Attivazione e gestione di procedure comuni per l'accesso a finanziamenti pubblici
- Gestione flessibile del personale ai fini dell'ottimizzazione delle risorse umane

## Perchè

- Promozione di forme di competitività e innovazione
- Realizzazione di più elevati livelli di efficienza e produttività
- Valorizzazione dei gestori preesistenti



## ***ABSTRACT***



**«PIANO DI RIASSETTO ECONOMICO FINANZIARIO E  
PATRIMONIALE DEL GESTORE “ALTO CALORE SERVIZI spa»  
Audizione ARERA - 17 Aprile 2018**

## INTRODUZIONE STORICA ED ASSETTO SOCIETARIO

Il Consorzio Interprovinciale Alto Calore venne costituito il 18 maggio del **1938** ai sensi del T.U. n° 2578 del 1925. Composto da 31 Comuni della provincia di Avellino e 5 della provincia di Benevento, aveva quale scopo la costruzione e la manutenzione di un sistema acquedottistico in grado di alimentare i Comuni consorziati.

Attualmente, dopo varie trasformazioni, è una società per azioni a **capitale completamente pubblico** i cui soci sono 128 di cui 95 Comuni della Provincia di Avellino, 31 della Provincia di Benevento e la Provincia di Avellino; la durata della società è stabilita al 31 dicembre **2050**.

La Società è tenuta ai sensi di legge a realizzare e gestire i servizi e le attività previste nell’oggetto sociale prevalentemente per conto degli enti locali soci (art. 4 co. 3 dello Statuto)

Il capitale sociale è di € 27.278.037,00 composto da azioni ciascuna dal valore di € 1,00 interamente posseduto da Enti local.

## TITOLARITA' DEL SERVIZIO E PROCESSI DI AGGREGAZIONE

Il perimetro Gestionale di ACS si consolida in base alla **Delibera di Salvaguardia dell'Assemblea dei Sindaci dell'ATO**, n. 15 del 31/10/2005, redatta ai sensi della L. 36/94 artt. 9 e 10 - L.R. 14/97 art. 12.

L'Ente D'Ambito, successivamente, nelle more dell'individuazione del gestore unico, per consentire altresì l'esecuzione di investimenti sul sistema infrastrutturale e l'applicazione degli aumenti tariffari individuati ha provveduto, con apposita delibera n. 9 del 29/03/2017 **“Preso d'Atto dell'assetto gestionale del Gestore Alto Calore Servizi s.p.a.”**, alla ratifica del perimetro di gestione attuale.

Con quest'ultima delibera ACS riceve mandato, insieme ai Comuni interessati, per l'avvio di un processo di **aggregazione verticale** del servizio, partendo dai Comuni rientranti nei comprensori depurativi già in gestione ACS, e successivamente di estendere, tale processo, a tutti i Comuni serviti per il comparto idrico.

Infatti nella maggioranza dei casi coesistono, sullo stesso territorio gestito da ACS, gestioni operate in economia dai comuni, cessate ex-lege.

## TERRITORIO GESTITO

L'ACS provvede all'adduzione di 136 Comuni (pop. compl. di 491'504 ab), alla distribuzione idrica in **128 Comuni** (pop. compl. **461'587** ab), alla gestione della rete fognaria in 8 Comuni (pop. compl. 38'369 ab) e alla depurazione in 21 Comuni (pop. compl. di 150'194 ab).

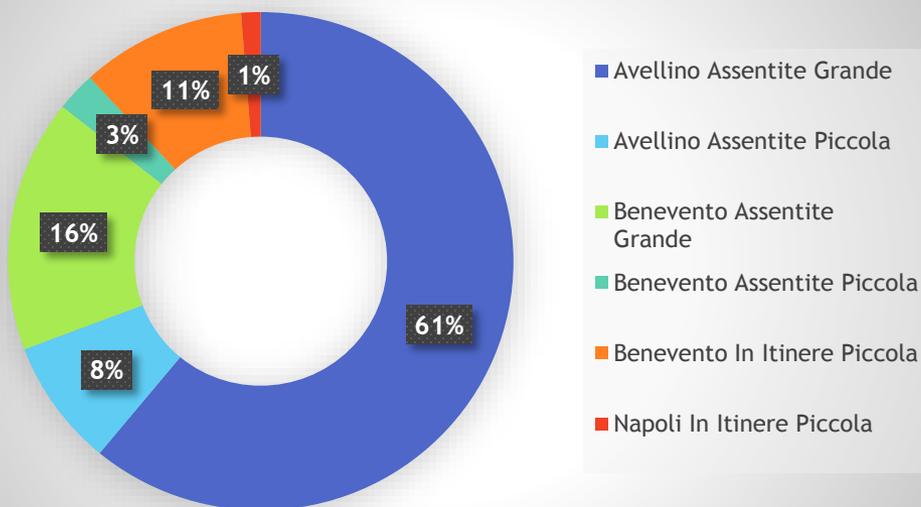
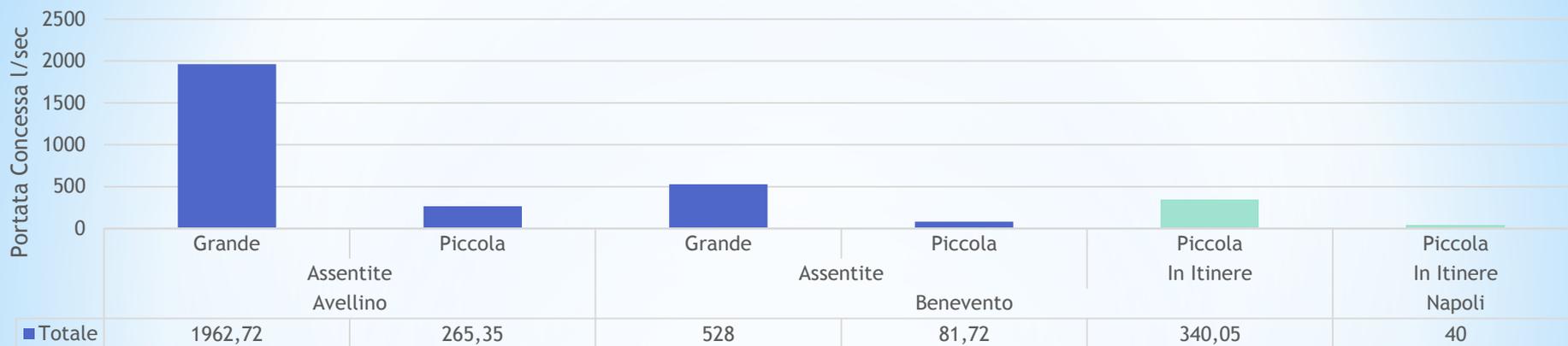
L'ACS S.p.A. in base ad affidamenti diretti disposti dai comuni a seguito della propria partecipazione al Consorzio Interprovinciale Alto Calore, inizialmente e poi alla società, fornisce ai soci in prevalenza i servizi di adduzione e distribuzione.

La Società gestisce l'approvvigionamento e la distribuzione idropotabile nel territorio di 128 Comuni delle province di Avellino e Benevento, aventi un'estensione complessiva del territorio di circa 2400 km<sup>2</sup> e una popolazione residente, al 31/12/2015, di 461.587 abitanti a cui corrispondono circa 215'000 utenze.

L'estensione territoriale dell'area in cui ACS opera direttamente rappresenta circa il 50% di quello dell'intero ATO n.1 “Calore Irpino” mentre per la popolazione servita detta percentuale sale a circa il 65%.

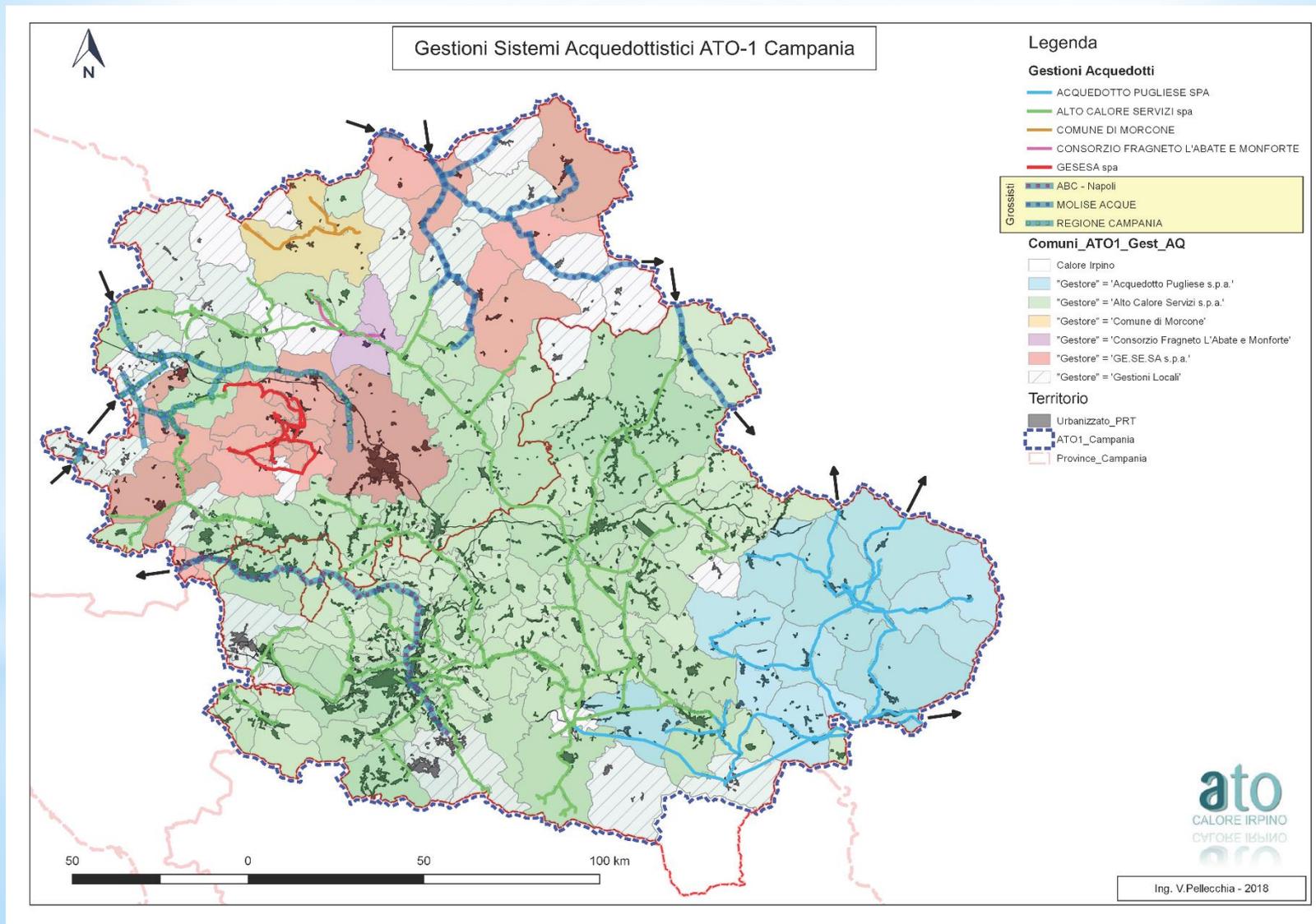
Il sistema di approvvigionamento sfrutta sorgenti e pozzi con una portata media, nell'arco dell'anno, pari a circa 2'150 l/s, per le quali risultano assentite tramite concessioni l'**88.19%** dei 3'128 l/sec disponibili.

## TERRITORIO GESTITO - CONCESSIONI DI DERIVAZIONE



Concessioni	Portata l/sec	% Portata l/sec2
<b>Avellino</b>	2228.07	69.24%
Assentite	2228.07	69.24%
Grande	1962.72	60.99%
Piccola	265.35	8.25%
<b>Benevento</b>	949.77	29.52%
Assentite	609.72	18.95%
Grande	528	16.41%
Piccola	81.72	2.54%
In Itinere	340.05	10.57%
Piccola	340.05	10.57%
<b>Napoli</b>	40	1.24%
In Itinere	40	1.24%
Piccola	40	1.24%
<b>Totale complessivo</b>	3217.84	100.00%

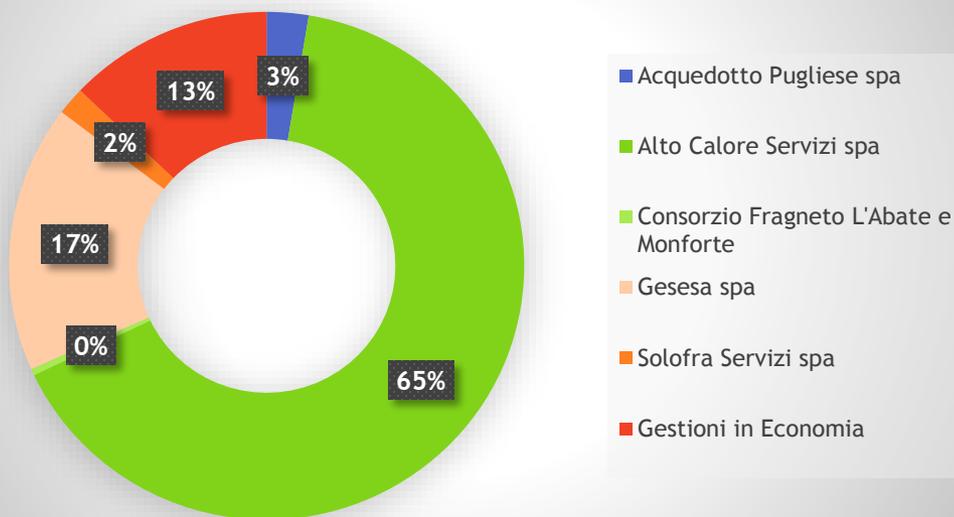
## TERRITORIO GESTITO - Sistema Acquedottistico



## TERRITORIO GESTITO - Sistema Acquedottistico

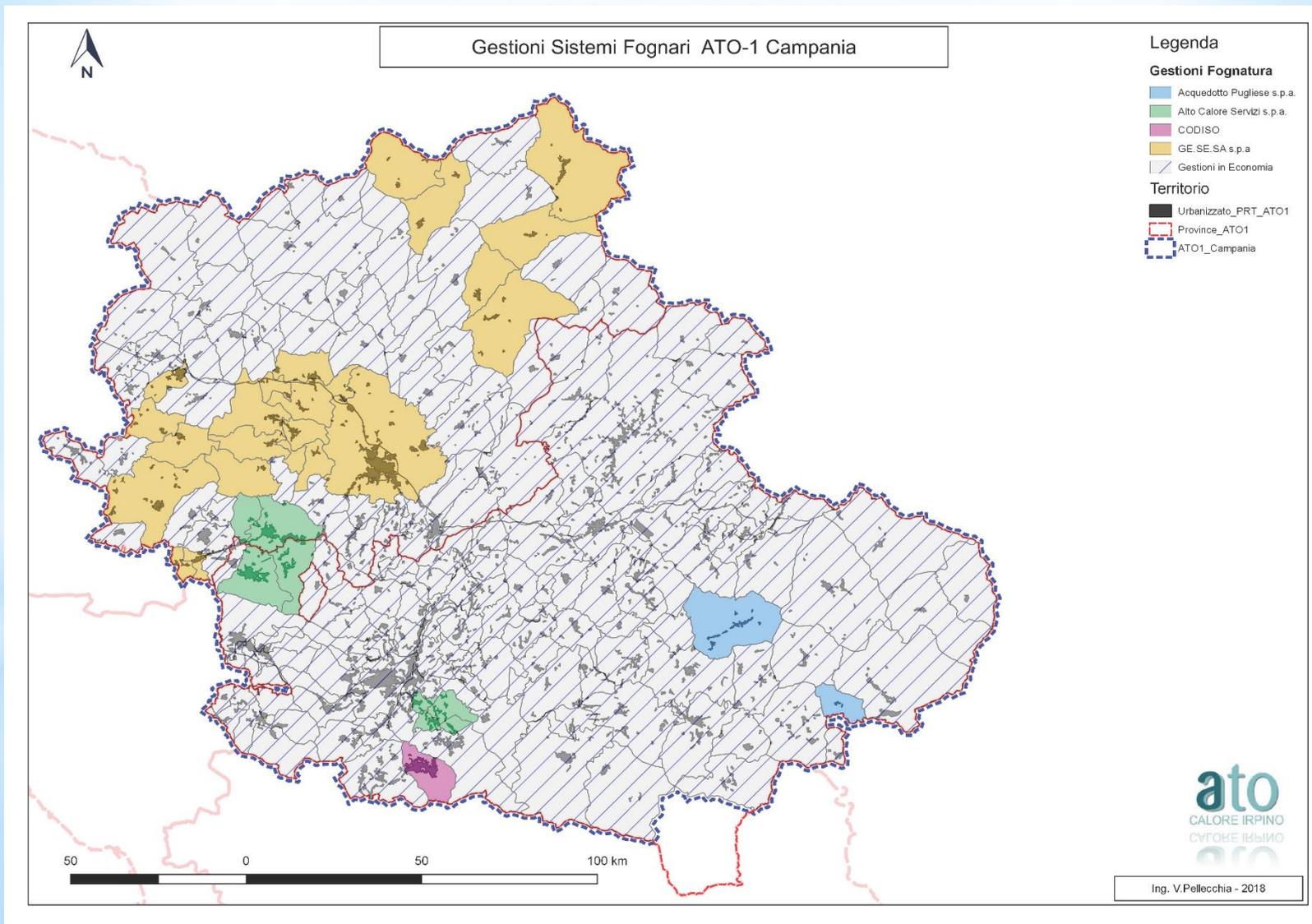
Dall'analisi dei dati emerge che circa il 65% della popolazione residente ricade in Gestione Alto Calore Servizi spa, qualificando quest'ultimo come il maggior gestore presente all'interno dell'ATO1 – Campania. Seguono in termini percentuali GESESA spa, il raggruppamento delle Gestioni in Economia, Acquedotto Pugliese spa, Solofra Servizi spa e il Consorzio Fragneto L'Abate e Monforte.

### Gestioni Sistema Distribuzione



Gestioni	Pop Idr2015
Acquedotto Pugliese spa	18563
<b>Alto Calore Servizi spa</b>	<b>461587</b>
Consorzio Fragneto L'Abate e Monforte	2940
Gesesa spa	120398
Solofra Servizi spa	12539
Gestioni in Economia	90962
<b>Totale</b>	<b>706989</b>

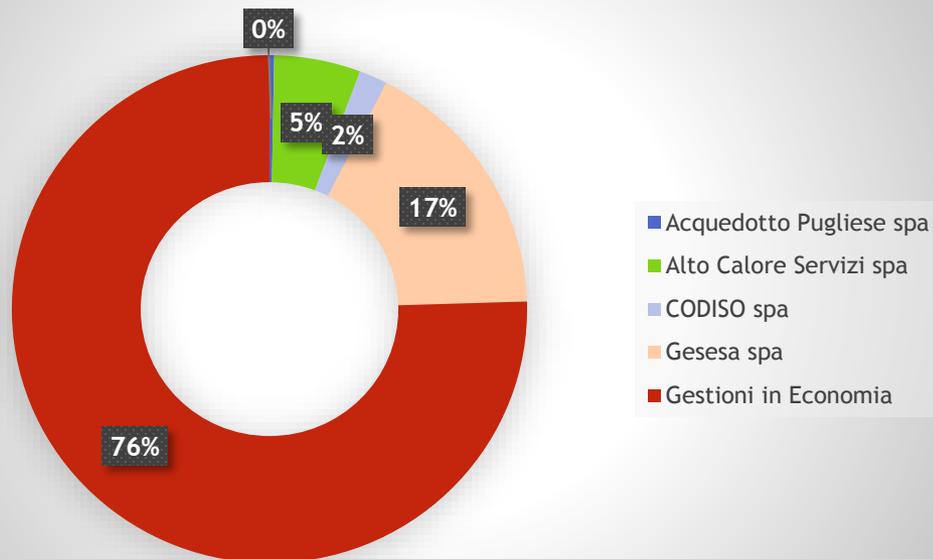
## TERRITORIO GESTITO - Sistema Fognario



## TERRITORIO GESTITO - Sistema Fognario

Per il sistema fognario risulta evidente e preponderante la permanenza nella maggior parte dell'ATO-1 delle Gestioni in economia attestandosi a circa il 75.48% della popolazione residente. Solo il Gestore GESESA spa effettua il servizio nei territori di competenza a meno di particolarità connesse alla consegna delle reti.

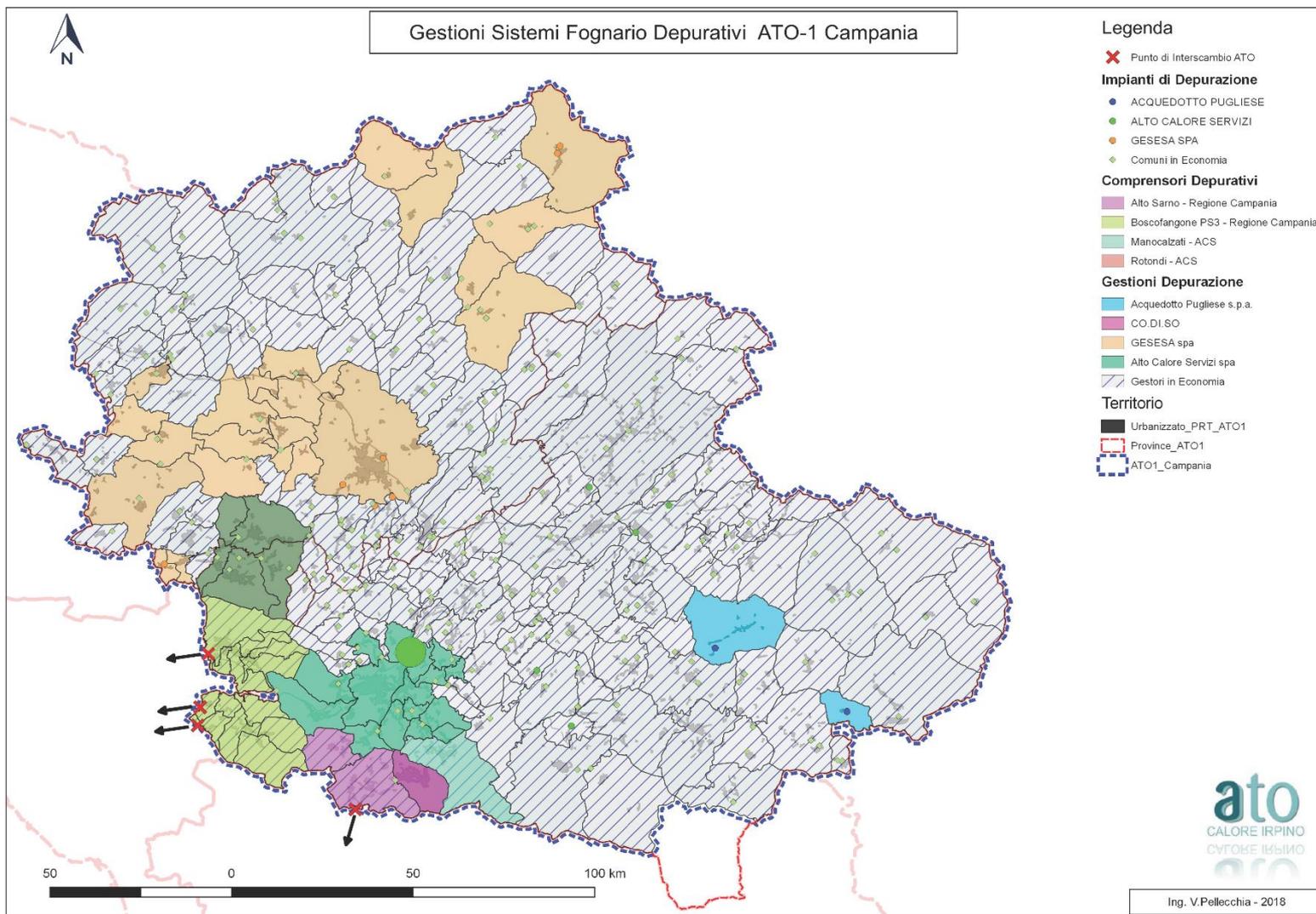
### Gestioni Sistema Fognario



Gestioni	Pop Fg2015
Acquedotto Pugliese spa	2074
Alto Calore Servizi spa	38369
CODISO spa	12539
Gesesa spa	120398
Gestioni in Economia	533609
<b>Totale</b>	<b>706989</b>

n.b. L'AATO ha già deliberato, nel 2017, l'avvio del processo di aggregazione verticale nei comprensori depurativi di ACS.

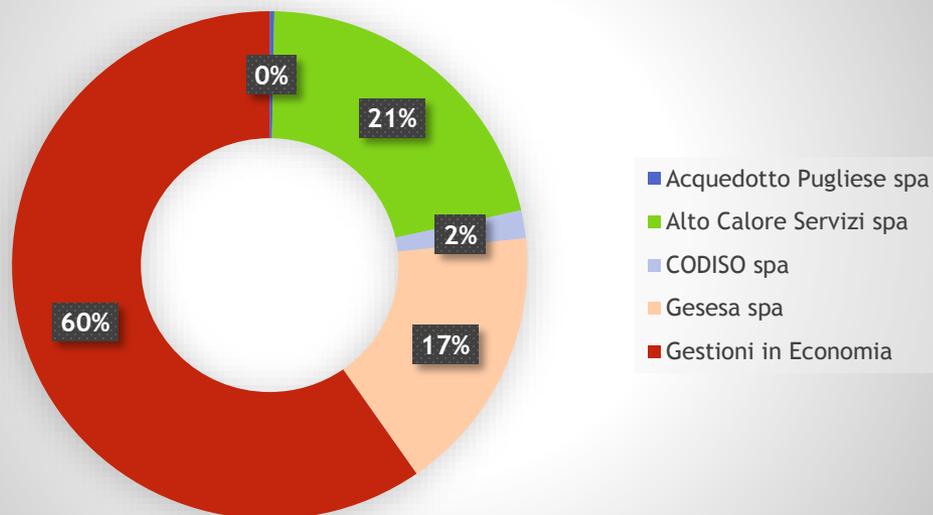
## TERRITORIO GESTITO - Sistema Depurativo



## TERRITORIO GESTITO - Sistema Depurativo

Nel caso del servizio depurativo emerge dall'analisi il peso dei sistemi comprensoriali, nel quale ACS recupera i maggiori centri urbanizzati della Provincia di Avellino. Permangono all'esterno dei comprensori delle gestioni operative che ACS effettua per Gestori in Economia con un contratto di fornitura di servizi conto terzi.

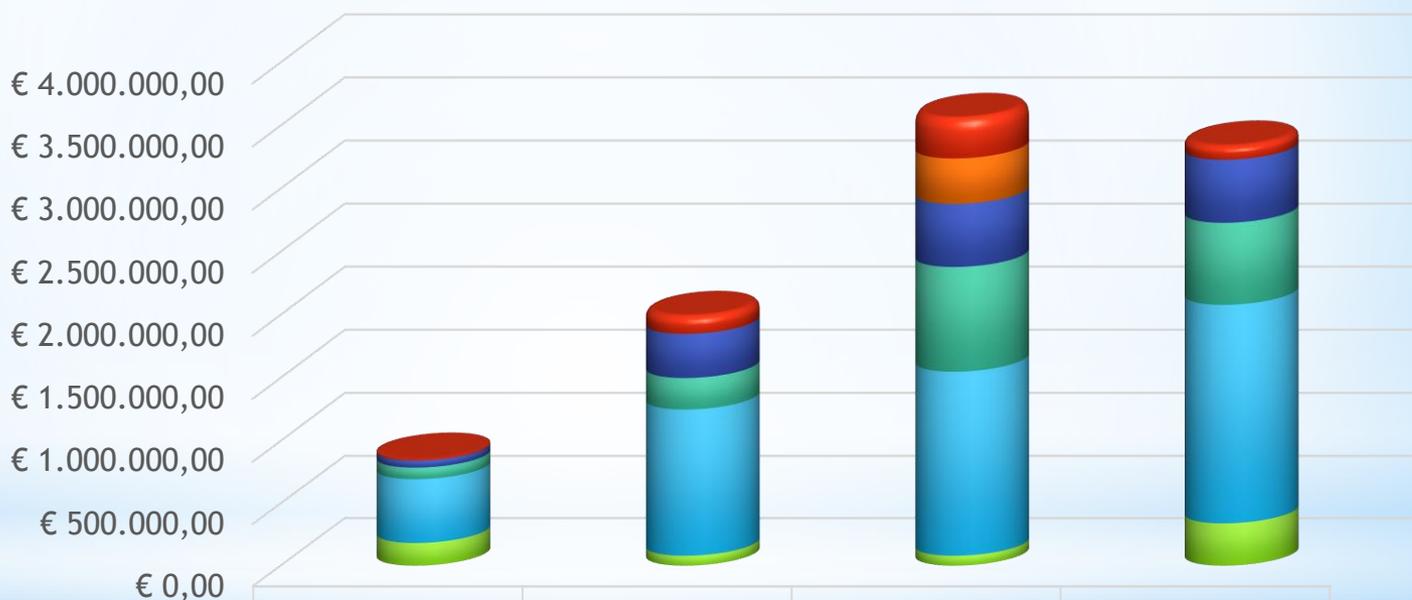
### Gestioni Sistema Depurativo



Gestioni	Pop - Dp2015
Acquedotto Pugliese spa	2074
Alto Calore Servizi spa	150194
CODISO spa	12539
Gesesa spa	120398
Gestioni in Economia	421784
<b>Totale</b>	<b>706989</b>

## PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI 2016-2019

Su tale sistema di infrastrutture, per le disponibilità finanziarie dell'azienda, si è immaginato un Pdl che contemperasse sia le esigenze infrastrutturali sia gestionali, anche alla luce dei nuovi regolamenti emanati dall'Authority, per un totale di circa **11 Mln€** su 4 anni (6 €/ab-anno).



	2016	2017	2018	2019
■ Area M "generali della gestione "	€11.800,00	€140.000,00	€320.000,00	€110.000,00
■ Area K "conoscenza infrastrutture "	€-	€-	€360.000,00	€-
■ Area G "servizi all'utenza "	€56.137,00	€350.000,00	€500.000,00	€500.000,00
■ Area D " depurazione"	€92.625,56	€250.000,00	€830.000,00	€650.000,00
■ Area A " approvvigionamento"	€512.455,36	€1.170.000,00	€1.470.000,00	€1.740.000,00
■ Area B "distribuzione"	€182.563,35	€80.000,00	€80.000,00	€340.000,00

## FINANZIAMENTI A FONDO PERDUTO 2016-2019

Oltre gli investimenti previsti nel Programma degli Interventi [2016-2019], nella ripartizione di **fondi statali, regionali ed europei**, ACS è stato individuato come soggetto attuare di diversi interventi legati alla mitigazione dell'emergenza idrica 2017 ed alla risoluzione di criticità strutturali dei comparti idrici e depurativi gestiti, per un totale di **€ 21'724'327,00**.

OPERE IDRICO			OPERE DEPURAZIONE E FOGNATURA		
TITOLO PROGETTO	FINANZIAMENTO	IMPORTO	TITOLO PROGETTO	FINANZIAMENTO	IMPORTO
Progetto di ottimizzazione del sollevamento della centrale di Cassano Irpino finalizzato al risparmio energetico	D.G. 252 del 09/05/2017	6'259'327.00	Ampliamento dell'impianto di depurazione comprensoriale del Partenio ed alta valle del Sabato (AV)	690 del 24/10/2016	5'900'000.00
Attivazione campo pozzi di Montoro - Cod. intervento 6	D.G. 521 del 01/08/2017	750'000.00	Ampliamento dell'impianto di depurazione comprensoriale di Rotondi (BN5)	689 del 24/10/2016	3'500'000.00
Sostituzione condotta adduzione sorgenti Montella - Cod. intervento 7	D.G. 521 del 01/08/2017	200'000.00	Completamento riquilificazione ambientale del torrente Fenestrelle - 2° stralcio	691 del 24/10/2016	2'805'000.00
Realizzazione condotta adduzione per i Comuni di Mercogliano, Monteforte L., Mugano del Cardinale, Ospedaletto d'A., Pietrastornina, Quadrelle, Sirignano, Summonte, S. Angelo a Scala - Cod. intervento 9	D.G. 521 del 01/08/2017	690'000.00	Collettore di San Michele di Serino	708 del 24/10/2016	1'580'000.00
Rifunzionalizzazione di uno dei tre pozzi esistenti di Volturara	D.g. 521 del 01/08/2018	40'000.00			
	<b>Totale</b>	<b>7'939'327.00</b>		<b>Totale</b>	<b>13'785'000.00</b>

Gli stessi Interventi risultano attualmente **sospesi** in quanto Regione Campania, soggetto che eroga i fondi, non prevede un sistema di anticipazione dei finanziamenti erogati, ma a seconda dei regolamenti associati, solo una rendicontazione ex-post delle spese sostenute. **La crisi di cassa pertanto non permette l'avvio del processo di attuazione degli interventi previsti.**

## BILANCIO 2017

Dall'Analisi dei dati di Bilancio 2017, di prossima approvazione, sono desumibili le azioni già poste in essere dal management aziendale per far fronte alla crisi finanziaria evidenziata, in particolare:

- Attività del recupero del credito per circa **60Mln€**, esternalizzato tramite gara, da completare entro il 31/12/2018 con valutazione analitica della massa creditizia;
- Rinegoziazione dei debiti pregressi afferenti l'acquisto di **energia elettrica** (debiti Enel, Gala ed Eni);
- Rinegoziazione dei debiti pregressi afferenti l'acquisto di **acqua all'ingrosso** (debiti Acquedotto Pugliese Spa, ABC Napoli, Molise Acque Spa e Acqua Campania SpA);
- Rimborso ai Comuni soci delle **quote fognarie e depurative** incassate ai sensi dell'art. 156 del D.Lgs.152/2006;

## BILANCIO 2017

INDICI DI REDDITIVITA'		
ROE netto	Risultato netto/Mezzi propri medi	0.03%
ROE lordo	Risultato lordo/Mezzi propri medi	0.24%
ROI	Risultato operativo/(CIO medio - Passività operative medie)	-0.44%
ROS	Risultato operativo/ Ricavi di vendite	-1.32%

## Sintesi Risultati Economici Esercizio 2017

Descrizione	Valore	Note
Valore Totale della Produzione	€ 41.857.751	determinato per il 97% da vendite e prestazioni nel settore del trasporto e della distribuzione di acqua potabile
Costi di Produzione	€ 41.839.769	in calo rispetto all'anno 2016 (-3,9%), nonostante si sia registrato un sensibile incremento della spesa per energia elettrica (+5,8%)
Costo del personale	€ 17.956.230	rappresentando il 43% dell'intero costo della produzione, sebbene si registri un decremento rispetto all'anno 2016 (-6%)
MOL	€ 1.666.124	segno di una gestione caratteristica improntata al controllo dei costi e al risanamento finanziario
Debiti Complessivi	€ 134.437.040	incremento del 6% rispetto al 2016
Risultato Lordo	€ 272.322	
Utile di esercizio	€ 37.917	

## BILANCIO 2017 - Conto Economico Comparativo

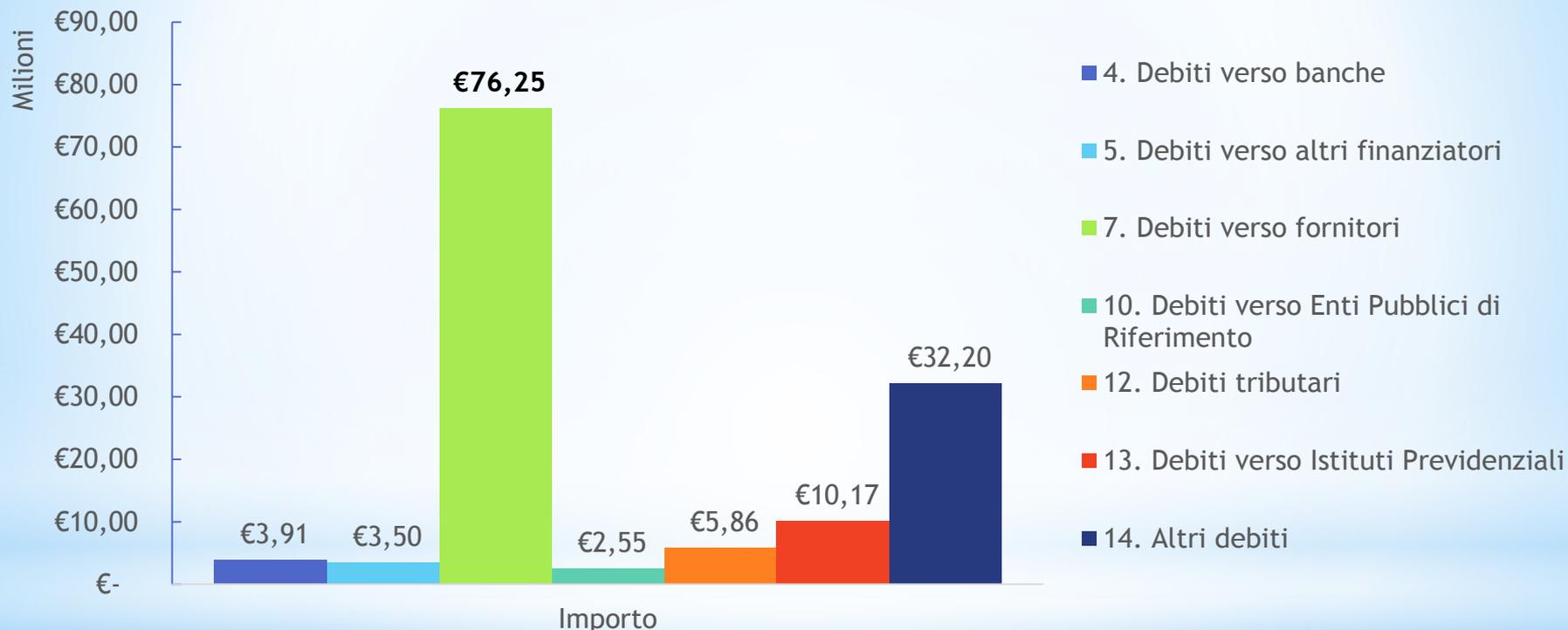
		2017	2016
A. VALORE DELLA PRODUZIONE			
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	A	41'857'751	44'372'437
B. COSTI DELLA PRODUZIONE			
TOTALE COSTI DI PRODUZIONE	B	41'839'768	43'461'254
DIFFERENZA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE	A-B	17'983	911'183
C. PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
DIFFERENZA PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	C	255'339	-132'949
D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE			
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	D	0	-96'335
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+E)		273'322	681'899
22. Imposte sul reddito di esercizio, correnti differite e anticip.		235'405	614'740
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>		<b>37'917</b>	<b>67'159</b>

## BILANCIO 2017 - Stato Patrimoniale

		2017	2016
<b>Attivo</b>			
A. CR.V/SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI			
A - Totale crediti verso soci	A	89'440	89'440
B. IMMOBILIZZAZIONI			
Totale Immobilizzazioni immateriali	I	12'400'887	13'453'910
Totale Immobilizzazioni materiali	II	133'308'672	133'094'049
Totale Immobilizzazioni finanziarie	III	2'207'823	943'823
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	B	147'917'382	147'491'782
C. ATTIVO CIRCOLANTE			
Totale Rimanenze	I	404'785	409'452
Totale Crediti	II	102'184'277	95'813'860
Totale disponibilità liquide	C	2'745'901	2'535'208
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		105'334'963	98'758'520
D. RATEI E RISCONTI			
TOTALE RATEI E RISCONTI	D	4'146'611	4'021'938
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>257'488'396</b>	<b>250'361'680</b>
<b>Passivo</b>			
A. PATRIMONIO NETTO			
TOTALE PATRIMONIO NETTO	A	112'905'328	112'867'413
B. FONDI PER RISCHI ED ONERI			
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI	B	1'747'982	1'747'982
C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	C	5'916'781	6'198'444
D. DEBITI			
TOTALE DEBITI	D	134'437'040	126'944'180
E. RATEI E RISCONTI			
TOTALE RATEI E RISCONTI	E	2'481'265	2'603'661
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO</b>		<b>257'488'396</b>	<b>250'361'680</b>

## BILANCIO 2017 - Stato Patrimoniale - Stock Debito

### Analisi Stock del Debito 2017



In particolare si evidenzia che il debito vs fornitori di Energia Elettrica, pari a **35.7 Mln€** impatta per circa il **46.82%** del «debito vs fornitori». I costi energetici ed i relativi debiti pregressi permangono quale fattore critico nella gestione in essere.

## BILANCIO 2017 - Azioni di recupero crediti

L'aspetto più caratterizzante della gestione amministrativa dell'anno 2017 è risultata il completamento del processo di esternalizzazione dell'attività del recupero del credito che ha individuando nella “CREARCI” la società all'uopo incaricata per il recupero e la riscossione stragiudiziale del credito vantato dagli utenti morosi del servizio idrico e/o di fognatura e/o depurazione e di coloro che hanno cessato il rapporto contrattuale di somministrazione.

La massa creditizia che la Società dovrà recuperare nel corso della durata contrattuale (dal 06/12/2017 al 05/12/2018) ammonta a circa 60ml di Euro, escludendo dalla procedura in itinere le amministrazioni pubbliche (Soci) e le utenze speciali.

Stock del Credito 2017



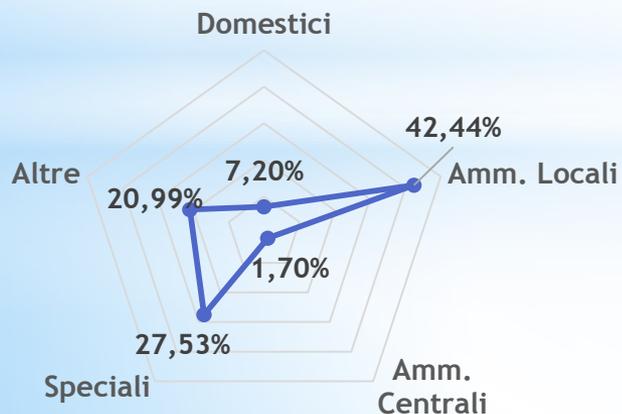
BILANCIO 2017 - Azioni di recupero crediti

L'attività di recupero affidata è monitorata costantemente da ACS, e da Dicembre 2017 ha portato ad un incasso di circa **1.2Mln€**.

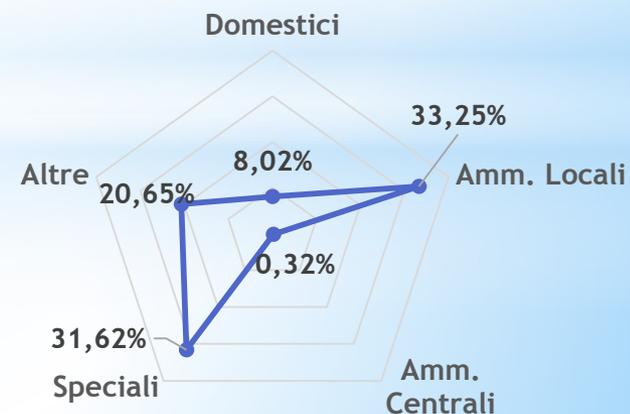
E' da considerare che il territori servito è caratterizzato da un Un-paid Ratio a 24 dell'**11.75%**, superiori alle previsioni dell'Autority per il SUD Italia, ma dovuto principalmente alla morosità delle utenze pubbliche, riferite ai comuni soci attualmente in credito con ACS.

Anno	Incasso	Fatturato	% morosità
2012->2015	€ 33'426'057	€ 38'246'717	12.60%
2011->2013	€ 31'186'527	€ 34'970'782	10.82%
Media	€ 64'612'584	€ 73'217'499	11.75%

% di Unpaid Ratio a 24 mesi - 2011



% di Unpaid Ratio a 24 mesi - 2012



## BILANCIO 2017 - Azioni di recupero crediti

Lo storico dell'attività di recupero mostra già un'azione continua nell'ultimo quadriennio

Importo Pag.+Rat.



## STRATEGIE DI INTERVENTO - Riassetto Gestionale

Il permanere della crisi finanziaria implica doverose riflessioni sul futuro dell'azienda pubblica Alto Calore Servizi spa.

Nel contesto normativo nazionale e regionale, ove sono favorite forme di aggregazione gestionale e processi di integrazione verticale del servizio, sono evidenti le potenzialità di ACS, anche in considerazione del peso, in termini di popolazione servita, e del mandato, più volte ricevuto, da parte dei Comuni soci alla gestione integrata del servizio idrico.

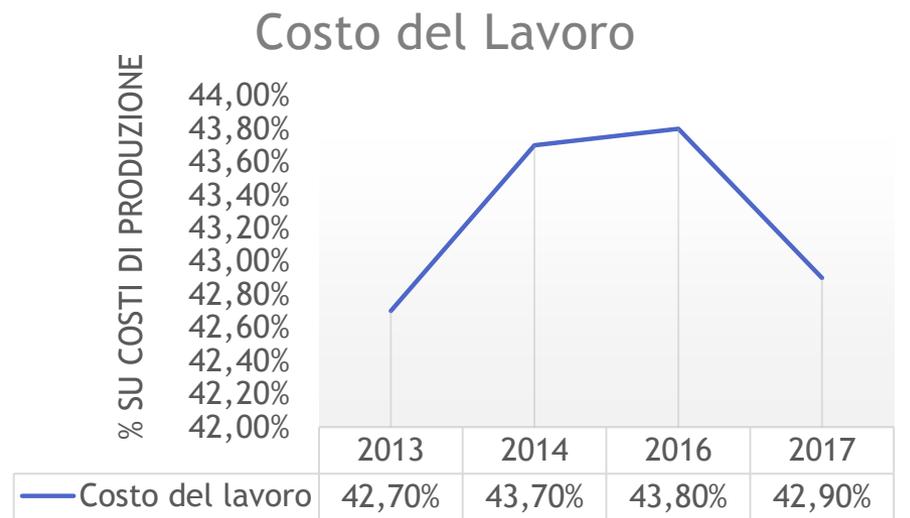
Nel panorama regionale ed in particolare in quello del distretto «Calore Irpino», ACS rimane di fatto come candidato principale per un futuro affidamento in house da parte dell'Ente Idrico Campano (EIC).

L'assetto normativo attuale consentirebbe inoltre di formalizzare e finalizzare le procedure di salvaguardia adottate attuando, nelle more dell'individuazione del gestore unico da parte dell'EIC, le previsioni in materia di CONVENZIONE TIPO PER LA REGOLAZIONE DEI RAPPORTI TRA ENTI AFFIDANTI E GESTORI DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO di cui alla Delibera 656/2015/R/Idr. Ciò permetterebbe altresì di regolamentare l'accesso a **misure di riequilibrio economico-finanziarie con fondi CSEA** utili alla attuazione delle strategie di seguito indicate.

## STRATEGIE DI INTERVENTO - Incidenza e costo del Personale

Il Costo del Lavoro rappresenta la voce più importante dei costi societari, costituendo già da decenni una percentuale superiore al 40% dell'intero costo della produzione.

La forza lavoro stabilizzata della società, al 31/12/2017, è di 323 unità lavorative. Essa ha subito un decremento di 39 unità dall'anno 2012.

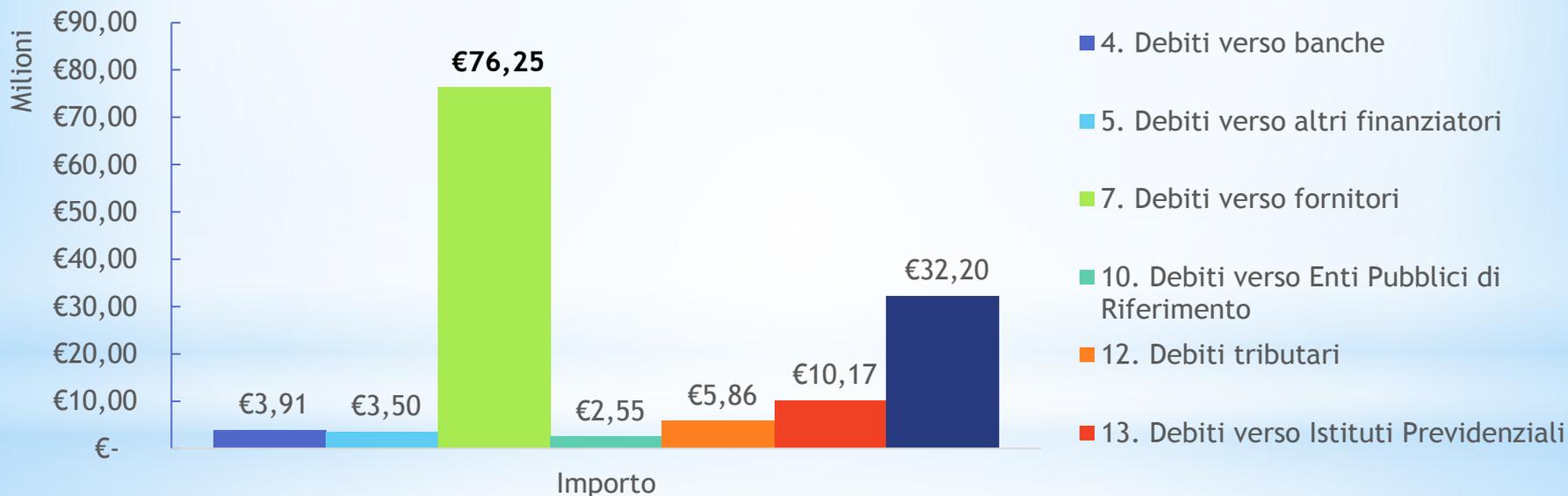


Le iniziative attivate dall'attuale amministrazione sono quelle previste dalla L. 28 giugno 2012, n. 92, “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita”. Ovvero proposta di prepensionamento con le modalità dell'esodo incentivante sarà proposta nel corso dell'anno 2018 a 67 unità per un risparmio a regime di circa 3Mln€/anno. (Costo Procedura di esodo da stimare)

## STRATEGIE DI INTERVENTO - Interventi Gestionali

Per consentire di far fronte alla situazione debitoria attuale, nelle more dell'efficientamento delle procedure di recupero credito e messa in mora, si rende indispensabile un'azione di riduzione dello stock storico di debito energetico, erario ed istituti previdenziali.

Analisi Stock del Debito 2017

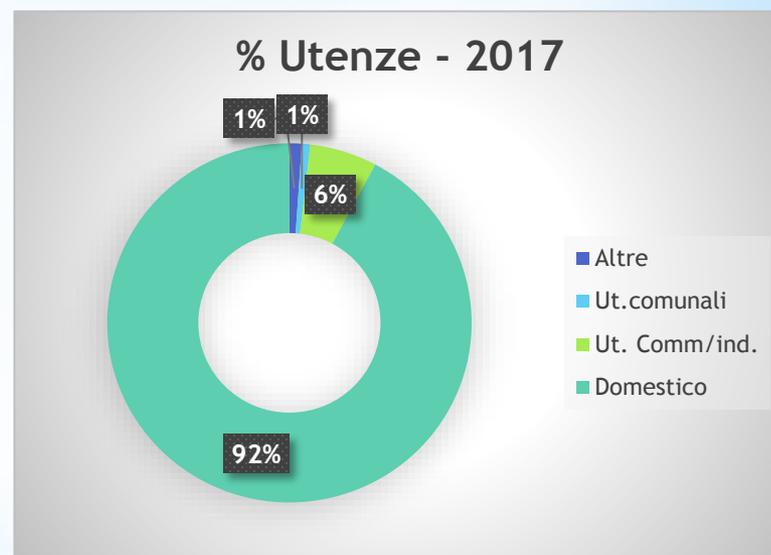


La linea di intervento, in prima approssimazione, può essere intrapresa con finanziamento da parte di CSEA per un importo pari a circa **52 Mln€**

## STRATEGIE DI INTERVENTO - Misura

L'implementazione di un sistema di misura efficiente ed integrato con i sistemi di fatturazione e riscossione diventa di rilevanza strategica nel contesto aziendale. Sono previsti pertanto:

- Rinnovo parco contatori, per un totale di **218'000 Utdm**, costituendo distretti di telelettura nei maggiori agglomerati urbani
- Adeguamento Direttive 218/2016/R/Idr
- Sistema di telecontrollo serbatoi di testata utile alla definizione del Bilancio idrico



Il set di interventi previsto prevede costi di investimento e di implementazione tecnica e gestionale per circa **9.8 Mln€ (Misuratori) + 3 Mln€ (su 100k ut. in smart-metering) + 5 Mln€ (sistema di misura e TLC serbatoi)**, per un totale di **17.8 Mln€**.

## STRATEGIE DI INTERVENTO - Investimenti Strategici su Infrastrutture

L'Attuazione degli investimenti a fondo perduto, consentirebbe un recupero sui costi energetici principali (Centrale di Cassano Irpino) per circa 1.4 Mln€/Anno, inoltre l'ampliamento dei depuratori consortili gestiti consentirebbero il miglioramento degli indici di qualità tecnica associati a tale comparto.

Si prevede l'attuazione, con anticipo di cassa, degli interventi finanziati a fondo perduto da Regione Campania, nella misura del 30% dell'importo totale con piano di restituzione garantito a breve termine. **Importo Richiesto 6.5 Mln€**

## STRATEGIE DI INTERVENTO - Investimenti Pdl 2016-2019

Gli investimenti programmati nel quadriennio regolatorio risultano in ogni caso prioritari per la gestione e meritevoli di finanziamento. A questi si aggiungono interventi integrativi volti all'implementazione della qualità tecnica riassumibili in:

- Ricognizione e mappatura delle infrastrutture esistenti
- MasterPlan per la ristrutturazione delle reti idriche (AATO)

Si prevede l'attuazione, con anticipo CSEA e Regione Campania, degli interventi programmati, nella misura 8.2 Mln€ (Pdi) + 30Mln€ (Ricognizione + Mplan) . **Importo Richiesto 38.2 Mln€**

## STRATEGIE DI INTERVENTO - Gestione Operativa

### Linee di intervento Gestionali:

- Re-implementazione del sistema gestionale aziendale su piattaforma di tipo SAP
- Implementazione delle procedure aziendali su direttive RQSII
- Bonifica della banca dati utenze
- Implementazione sistemi automatici di riscossione e messa in mora
- Implementazione sistema di Factoring dei crediti residui
- Riduzione dei costi del personale
- Unbundling Contabile
- Adeguamento Doc. fatturazione
- Adeguamento disciplina del Deposito cauzionale
- Implementazione sistema integrato di misura all'utenza e distrettualizzazione smart-metering

La linea di intervento in prima approssimazione può essere intrapresa attuando gli investimenti del Pdl [2016-2019] previsti per l'implementazione della gestione caratteristica. La sostituzione e l'adeguamento dei sistemi informativi e dei processi gestionali prevede un investimenti di circa **2Mln€ + 1Mln** in termini di OpexQC.

## STRATEGIE DI INTERVENTO - Gestione Operativa

In riepilogo, il fabbisogno finanziario per l’implementazione delle strategie di riassetto gestionale di ACS ammonta a **116.5 Mln€** così suddivisi

<i>Linea di Intervento</i>	<i>Importo</i>
Pre-Pensionamenti ed Esuberi	Da stimare
Riduzione Debito	52 Mln€
Misura	17.8 Mln€
Investimenti Strategici	6.5 Mln€
Pdi - Ricognizione - Master Plan	38.2 Mln€
Investimenti RQSII	2Mln€
<b>Totale</b>	<b>116.5 Mln€</b>

## CONSIDERAZIONI

Vanno esplicitati gli aspetti procedurali e i suggerimenti dell’Autorità sulla particolare situazione del Gestore ACS nel contesto dell’ATO di riferimento.

In definitiva, le Criticità e i punti da sviluppare per l’implementazione del piano di Perequazione in sinergia con ARERA, EIC e REGIONE CAMPANIA sono rappresentate come segue:

- Convenzione e soggetto affidante (EIC o ex-AATO) alla luce della norma transitoria prevista dalla L.R. Campania 15/2015;
- Applicazione della leva tariffaria;
- Rinegoziazione del debito Energia, modalità particolari;
- Garanzie sulla restituzione del finanziamento CSEA;
- Tutela del finanziamento CSEA da aggressioni dei creditori, modalità operative;
- Processi di Aggregazione verticale ed orizzontale;